Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 8 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8062 nuova serie Fondazione 1881

LE PREVISIONI PER IL «SECONDO TURNO» IN FRANCIA

Il gollismo alla conferma?

Parigi, 7

A quattro giorni dal secondo turno delle elezioni francesi, la situazione politica è ancora fluida, ma tutto induce a ritenere possibile, se non probabile, che la coalizione governativa uscente (gollisti dell'UDR, repubblicani indipendenti «giscardiani», centristi di Duhamel) riuscirà a conservare la maggioranza assoluta in seno all'Assemblea nazionale; perché ciò non avvenga, occorrerebbe che la sinistra unita (alla quale le previsioni non accordano, a questo punto, più di 190 seggi: cento ai comunisti, 90 ai socialisti e ai radicali di sinistra) conquistasse più di 210 seggi, e che gli uomini del «Movimento riformatore» di centro ne ottenessero più di una trentina (indispensabili, del resto, per costituire un gruppo parlamentare autonomo). Per disporre della maggioranza assoluta occorrono infatti 246 seggi, ed è lecito ritenere che, al pari di quanto già accadde nel 1967, la rinnovata coalizione governativa uscente potrà contare — se necessario — sull'appoggio di alcuni dei deputati isolati (non iscritti cioè ad alcun gruppo).

Questi pronostici, che cominciano ad andare per la maggiore, sono fondati sia sugli elementi di cui si dispone dopo la scadenza (alla mezzanotte scorsa) del limite di tempo concesso ai candidati per iscriversi in vista del secondo turno di scrutinio, sia sulle direttive impartite alla base dagli «stati maggiori» dei partiti politici: seguendo l'esempio fornito dal principale leader «riformatore», Jean Lecanuet, e dal segretario generale dell'U.D.R., Alain Peyrefitte, anche i leader dei movimenti di destra hanno infatti invitato i loro candidati a ritirarsi dalla competizione qualora la loro presenza rischi di favorire l'elezione di un candidato della Unione della sinistra. Di qui a domenica si assisterà pertanto, con ogni probabilità, a una nuova serie di ritiri di candidati mai piazzati delle opposizioni di centro e di destra, che ridurrà ulteriormente il numero degli scontri triangolari (maggioranza uscente - centro - sinistra) o, quanto meno, li renderà meno pericolosi per i candidati in lotta contro avversari di sinistra.

Una cosa è intanto certa: per la conquista dei 424 seggi ancora in palio, non scenderanno in ogni caso in lizza domenica più di 944 candidati. Sui 3092 candidati presentatisi al primo turno di scrutinio, precisa il ministero dell'interno, 49 sono stati eletti, 1334 sono stati automaticamente eliminati, avendo ottenuto un numero di suffragi inferiore al 10 per cento degli iscritti (dei rispettivi collegi), e 765 si sono ritirati.

Nella capitale (ove nessun deputato è stato eletto domenica scorsa) 77 candidati si contenderanno i 31 seggi disponibili; in sedici collegi elettorali si dovrebbero avere altrettanti ballottaggi a due tra candidati della coalizione governativa uscente e candidati di opposizione: sei riformatori, sei comunisti, quattro socialisti; negli altri quindici, salvo improbabili ritiri dell'ultima ora, si assisterà a una serie di scontri triangolari fra un candidato della maggioranza uscente, uno della sinistra unita e un «riformatore».

In dieci di questi quindici collegi, la partecipazione alla battaglia del candidato riformatore mette in forse la rielezione del deputato uscente, sempre membro della maggioranza: fra i pericolanti figurano, in particolare, il ministro delle poste e telecomunicazioni (U.D.R.) Hubert Germain e l'ex ministro (U.D.R.) Francoi Missoffe.

In margine ai negoziati svoltisi dietro le quinte tra rappresentanti della coalizione governativa uscente e del «Movimento riformatore» è intanto da notare una netta dissonanza fra le dichiarazioni pubbliche fatte rispettivamente dai due principali esponenti «riformatori»: Jean Lecanuet e Jean-Jacques Servan-Schreiber. Mentre il primo ha affermato che bisogna evitare a ogni costo l'avvento di una maggioranza socialcomunista e ha quindi formalmente invitato i candidati «riformatori» a ritirarsi ogni qualvolta la loro permanenza in lizza sia suscettibile di favorire la vittoria del candidato della sinistra, il secondo ha detto, in sostanza, che ciò che più conta è privare la coalizione governativa uscente della maggioranza.

Alla presa di posizione di Lecanuet ha risposto questo pomeriggio il segretario generale del partito gollista, Alain Peyrefitte, il quale ha lanciato un appello agli elettori «riformatori» e socialisti: «Noi non vogliamo affermare — ha detto Peyrefitte — che il vostro obiettivo è di rovesciare il regime, la società libera. Voi avete espresso un malcontento: noi ne terremo conto, ma non fate crollare il regime». Le dichiarazioni di Peyrefitte sono interpretate come l'accettazione dell'ingresso dei «riformatori» nel governo che succederà a quello di Pierre Messmer, il quale rassegnerà le dimissioni l'indomani del secondo turno delle elezioni legislative.

L'invito rivolto da Lecanuet agli elettori «riformatori» «di provocare in primo luogo la sconfitta dei candidati della sinistra» non sembra però, fino a stasera, essere stato accolto da tutti i suoi seguaci: se un certo numero di ritiri di gollisti o di «riformatori» mostrano che un tacito accordo tra i due movimenti c'è stato, molti «riformatori» non sono infatti disposti a favorire l'elezione di un rappresentante della maggioranza. Tale fenomeno non è sfuggito al primo ministro Messmer il quale, nell'odierno consiglio dei ministri, ha sottolineato che «la presenza negli scontri triangolari di domenica prossima di un «riformatore» rischia di favorire, in molti collegi, l'elezione di un esponente socialcomunista».

Dal canto loro, i partiti della sinistra unita hanno criticato oggi, con estrema violenza, l'allineamento dei «riformatori» sulle posizioni della maggioranza: in una conferenza stampa, il segretario del PCF, Georges Marchais, ha definito «vergognoso» il comportamento politico di Lecanuet, che — ha detto — ha accettato di sostenere i gollisti senza alcuna garanzia. In serata, i partiti della sinistra unita (PCF, PS, radicali di sinistra, PSU) hanno ribadito la loro condanna del comportamento di Lecanuet e riaffermato, in vista di un cambiamento di politica, la necessità di votare per la sinistra. *(Ansa)*

TRASMESSO DALL'AMBASCIATORE VOLPE L'INVITO DEL PRESIDENTE NIXON

VISITA DI ANDREOTTI NEGLI S.U. IN APRILE

Gli incontri alla Casa Bianca fissati nei giorni 17 e 18 - In primo piano i rapporti fra America ed Europa nel quadro della Nato - Vita più lunga prevista per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il presidente del consiglio ha ricevuto il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, John Volpe, che gli ha trasmesso lo invito del Presidente Nixon di effettuare una visita ufficiale a Washington. Un comunicato annuncia che «il presidente del consiglio ha accettato l'invito» e che «si recherà nella capitale degli Stati Uniti nei giorni 17 e 18 aprile 1973, accompagnato dal ministro degli esteri on. Giuseppe Medici. La visita offrirà al Presidente Nixon l'occasione di esaminare questioni di comune interesse, in particolare per quanto riguarda i rapporti politico-economici fra l'Europa e gli Stati Uniti nel quadro dell'Alleanza atlantica».

Fin qui il comunicato ufficiale. Il viaggio di Andreotti negli Stati Uniti era in preparazione da tempo. Se ne parlò fin dallo annuncio della visita che l'on. Andreotti effettuò nell'Unione Sovietica. Tra Roma e Washington fu stabilito di comune accordo che il soggiorno del presidente del consiglio italiano negli Stati Uniti sarebbe stato programmato dopo le elezioni presidenziali americane. Il viaggio ha un triplice interesse: sotto il profilo dei problemi della distensione internazionale, della crisi monetaria, e, inutile nasconderlo, anche della situazione interna italiana. I colloqui con Nixon sono fissati per i giorni 17 e 18 aprile, ma l'on. Andreotti si tratterrà negli Stati Uniti qualche giorno in più, in forma privata, e coglierà la occasione per avere contatti con le comunità italiane.

L'agenda dei colloqui è ricchissima di argomenti. Distensione internazionale, rapporti Est-Ovest, sicurezza europea, Medio Oriente, ma soprattutto crisi del dollaro e rapporti economici tra gli Stati Uniti e la Comunità europea, e, ovviamente, tra gli Stati Uniti e l'Italia. Si spera che da qui a metà aprile il ciclone che ha sconvolto il dollaro e le monete europee si dissolva, ma comunque c'è da affrontare un «contenzioso» di natura economica e finanziaria molto vasto, complesso e difficile.

Come è noto, l'Italia, poiché ha buone scorte d'oro ed è riuscita a disfarsi in tempo dei dollari, prima della svalutazione, è stata colpita meno di altri paesi europei dalle decisioni del governo americano, ma comunque ci sono da risolvere notevoli problemi. Di fatto, la lira, nel suo movimento di fluttuazione, si è rivalutata di qualche punto rispetto al dollaro, e ciò comporta maggiori difficoltà per le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti. Il nostro Paese, invece, ha assoluta necessità di esportare.

E' vero che il mercato americano rappresenta, rispetto al volume globale delle nostre esportazioni, una piccola parte, ma ciò nonostante l'Italia ha bisogno di dilatare la collocazione dei nostri prodotti anche oltre Atlantico. Perciò, nei colloqui tra Andreotti e Nixon, si parlerà molto della lira e del dollaro. Il governo italiano, poi, è convinto della necessità di un nuovo accordo monetario internazionale che ponga al riparo tutti i paesi dai pericoli ricorrenti di terremoti valutari.

E' ovvio, infine, ritenere che il Presidente Nixon vorrà anche rendersi conto delle prospettive della politica interna italiana.

Ai problemi internazionali si affiancano, nell'agenda di lavoro del governo, numerose questioni di carattere interno. Per venerdì mattina è confermata la riunione del consiglio dei ministri, per l'approvazione dei testi di riforma della legge universitaria e della scuola media superiore. I due argomenti saranno discussi domani anche dalla direzione del PRI.

La «Voce Repubblicana» ha dedicato un corsivo alla riforma universitaria in polemica con i socialdemocratici, invitandoli ad assumere una posizione chiara e precisa. I repubblicani confermano il loro consenso alle misure urgenti adottate dal consiglio dei ministri, «cui hanno responsabilmente concorso», nella misura in cui esse servono ad assicurare la ripresa della scelta del personale docente e la sistemazione graduale ed organica del personale preca-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Volpe alla Farnesina



Telefoto Ansa

Roma — Il nuovo ambasciatore americano John Volpe si è recato ieri mattina, oltre che a palazzo Chigi, anche alla Farnesina, dove si è intrattenuto con il ministro degli esteri Medici

Il sorriso «rassicurante»



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Il segretario del partito comunista francese, Georges Marchais, sfoggia un largo sorriso durante una conferenza stampa sull'andamento delle elezioni per l'Unione delle sinistre

OGGI I «NOVE» A BRUXELLES, DOMANI IL «GRUPPO DEI DIECI» A PARIGI

Ricomincia il consulto per sanare la crisi valutaria

Sembra che Washington sia disposta a collaborare con gli europei per sostenere il dollaro in cambio di «grossi favori» - Si esclude però una terza svalutazione da parte americana

Bruxelles, 7

I ministri finanziari della CEE si ritroveranno domani mattina a Bruxelles, per definire l'atteggiamento europeo al vertice monetario di Parigi di venerdì prossimo. Il calendario, come noto, è il seguente: domani, giovedì, riunione a Bruxelles dei ministri delle finanze dei «Nove»; venerdì, riunione a Parigi del «gruppo dei Dieci» allargato ai paesi della Comunità che non ne fanno parte (Lussemburgo, Danimarca, Irlanda); domenica, riunione a Bruxelles dei ministri delle finanze dei «Nove» per fare il bilancio della riunione di venerdì.

Domani, i «Nove» — come è noto — dovranno mettere a punto una posizione comune dalla quale risultino chiaramente — poiché sono due le due facce della crisi — sia le linee generali della soluzione europea ai problemi monetari attuali, sia gli impegni di collaborazione da chiedere agli Stati Uniti. I governi della Comunità vogliono infatti sapere in che misura gli americani sono disposti a sostenere l'attuale corso del dollaro. E' questa una delle condizioni, forse la più importante, perché il terremoto valutario non si trasformi in un contrapporsi di iniziative protezionistiche, ossia in una «guerra doganale».

I riflessi commerciali delle difficoltà monetarie attuali sono stati appunto valutati oggi con un'attenzione particolare dalla commissione europea, cioè dall'esecutivo della CEE, che ha dedicato l'intera giornata alla preparazione del consiglio dei ministri finanziari di domani e dell'incontro di Parigi. Le informazioni ufficiali difettano, ma da fonti attendibili si è saputo che, secondo l'opinione degli esperti, si dovrebbero chiedere agli Stati Uniti almeno due impegni specifici oltre la difesa del dollaro: un efficace rafforzamento delle misure di controllo sulle esportazioni di capitali e un parziale «congelamento» degli «eurodollari» detenuti dalle banche americane.

Un'altra informazione — questa di fonte americana — lascia ritenere che l'amministrazione Nixon sia pronta a collaborare in forma concreta con gli europei, per sbrogliare l'intricata matassa della situazione monetaria. L'inviato speciale di Nixon a Parigi, il segretario di stato al tesoro Shultz, escluderebbe però in modo categorico ogni ipotesi che comporti una terza svalutazione del dollaro.

A Washington, infatti, corre voce che il governo sarebbe disposto, per la prima volta, a cedere alle pressioni europee in favore di un suo intervento diretto per sostenere il corso del dollaro sui mercati internazionali, ma soltanto a certe condizioni, che il segretario al tesoro George Shultz esporrà durante la riunione monetaria di Parigi.

Nelle corrispondenze da Parigi, tutta la stampa americana afferma oggi che gli europei chiederanno agli Stati Uniti di sostenere il dollaro direttamente e in maniera ufficiale, ditte e menticando quindi la prassi sempre seguita da Washington salvo alcune recenti, ma segrete eccezioni — di lasciare agli altri paesi l'incombenza di difendere la parità della valuta americana. La stampa americana ricorda, al riguardo, la dichiarazione fatta a Bruxelles, nei giorni scorsi dal ministro del tesoro italiano Giovanni Malagodi, secondo cui l'America sarà chiamata a fornire all'Europa qualche aiuto, in modo che gli spostamenti valutari non siano troppo drastici.

Il sottosegretario al tesoro Volcker ha fatto capire, durante un suo intervento al Congresso, che gli Stati Uniti chiederebbero, ad ogni modo, agli europei, alcuni grossi favori. A Washington circola la voce che il governo stia consultandosi con i «suoi partner» atlantici ed il Giappone, in vista della creazione di un fondo speciale di cinque miliardi di dollari mirante a fornire i mezzi indispensabili per fronteggiare una nuova ondata speculativa. Ma il tesoro non ha reagito in alcun modo particolare a tali voci.

L'atteggiamento favorevole degli americani ad un costruttivo dialogo con i «Nove» della CEE sarebbe stato anche confermato dal direttore generale del Fondo monetario internazionale Pierre Paul Schweitzer, che in questi giorni ha avuto continui contatti con le autorità comunitarie e con quelle dei vari governi interessati.

Le prospettive della riunione monetaria di Parigi in programma per venerdì sono state esaminate oggi dal Presidente Nixon nel corso di una riunione con il segretario al tesoro George Shultz, svoltasi alla Casa Bianca. Era presente anche il consigliere Kissinger. La riunione è durata quaranta minuti. Dopo la conferenza di Parigi, Shultz si recherà domenica a Mosca. Nel suo viaggio europeo egli sarà accompagnato dal capo della riserva federale Arthur Burns. Durante una breve apparizione al Congresso, quest'ultimo si è oggi rifiutato di rivelare quale sarà la posizione del governo americano a Parigi, e in particolare se esso sia più o meno disposto a difendere l'attuale parità del dollaro contro le speculazioni mediante interventi diretti sui mercati. *(Ansa)*

UNA PROTESTA DELLA CINA CONTRO LE «SUBDOLE INTENZIONI» SOVIETICHE

Mosca ribattezza in russo i luoghi rivendicati da Pechino

Cambiano nome distretti e città di lunga tradizione cinese nella regione di frontiera dell'Amur-Ussuri, contesa fra i due giganti rossi - «Breznev e compagni come gli zar»

Pechino, 7

I «revisionisti sovietici» rivelano le loro «subdole intenzioni» nei territori limitrofi alla Cina, particolarmente nella regione dell'Amur-Ussuri, imponendo nomi russi a luoghi che, da lunga data, avevano nomi in lingua cinese; è quanto scrive oggi il «Quotidiano del Popolo», in un lungo articolo diffuso anche dall'agenzia «Nuova Cina». Inoltre — sottolinea il giornale — i sovietici glorificano nel contempo «gli aggressori zaristi» che conquistarono l'attuale Estremo Oriente sovietico.

«Due sono le manovre, ma il fine è lo stesso: servire i bisogni della prosecuzione della politica social-imperialista» scrive l'organo del PC cinese; «come Breznev e compagni si augurano di proseguire la politica di aggressione e di espansione degli antichi zar — continua il «Quotidiano» —, così essi cercano in tutti i modi possibili di cancellare le prove dei crimini degli zar presentando gli aggressori come eroi». Il giornale enumera gli otto distretti e località dell'Estremo Oriente sovietico che sono stati ribattezzati all'inizio dell'anno, particolarmente il distretto di «Iman», dove l'amministrazione cinese venne istituita nel 1410, stando alle cronache dinastiche dei Ming, e che si chiama ormai «Dalneretchensk».

La seconda parte delle «macchinazioni» sovietiche consiste, secondo il «Quotidiano del popolo», nell'«esaltazione dei conquistatori zaristi» in regioni che ora si tenta di far credere fossero disabitate prima del loro arrivo; si tratta di «ben noti aggressori della Cina», come il «ben conosciuto cannibale» Khabarov, che diede il suo nome a Khabarovsk.

Il grande porto sovietico di Vladivostok, «terminal» della ferrovia transiberiana sul Mare del Giappone e sul Pacifico, reca un nome — sottolinea il giornale — che in russo significa «dominio sull'Oriente», mentre il suo nome originale cinese è Haishenwei: tali nomi, secondo il giornale, servono utilmente a «tessere l'elogio degli aggressori morti, incoraggiando quelli che sono viventi e incitandoli allo sciovinismo fanatico da grande potenza».

Ad ogni modo, afferma ancora il «Quotidiano del Popolo» vi sono «sul territorio cinese occupato dalla Russia zarista» troppi luoghi con nomi cinesi per poter essere tutti ribattezzati: quand'anche in URSS si bruciassero tutti gli atlanti, non si potrebbero cambiare quelli degli altri paesi».

Come si sa, la Cina e l'Unione Sovietica devono ancora risolvere i loro problemi relativi a pretese di sovranità su vaste regioni adiacenti il lunghissimo confine che separa i due grossi stati, principalmente lungo il fiume Ussuri, che divide le province nord-orientali cinesi dalla Siberia. I cinesi affermano che i russi hanno stanziato un milione di uomini nella regione contesa; la presenza di queste forze nella regione di confine e il timore di un'invasione russa sono ritenuti dagli osservatori internazionali i motivi di base del riavvicinamento della Cina agli Stati Uniti e al Giappone.

Proprio oggi si è appreso che la Cina sta progettando un'azione diplomatica di vaste proporzioni per far comprendere la sua politica mondiale, specialmente nei confronti dell'Unione Sovietica: alti funzionari londinesi hanno riferito che il ministro degli esteri cinese, Ci Peng-fei, si appresta a compiere una serie di visite in una dozzina di capitali di importanza «strategica», in Asia e in Europa. I paesi interessati, in genere, sono in rapporti tiepidi, se non proprio freddi, con l'Unione Sovietica. *(Ansa - Afp - Ap)*

IN UN PAESE ARABO

«Settembre nero» voleva rapire Rogers

Beirut, 7

Il quotidiano libanese «Al Anouar» afferma oggi, citando «fonti palestinesi» a Bagdad, che «Settembre nero» aveva progettato di rapire il segretario di stato americano William Rogers, nel corso della visita da lui compiuta nel luglio scorso in alcuni emirati del Golfo Persico.

Un «commando» di sei uomini dell'organizzazione terroristica palestinese, secondo le fonti citate, si era recato in uno stato del Golfo Persico quattro giorni prima dell'arrivo di Rogers. L'operazione, però, fu annullata dai dirigenti di «Settembre nero» dieci ore prima che il segretario americano arrivasse colà. I motivi di questo annullamento dell'ultima ora non sono stati rivelati.

I piani — sempre secondo il giornale palestinese — prevedevano che Rogers fosse rapito e tenuto come ostaggio fino all'accoglimento delle richieste di «Settembre nero», in particolare quella della liberazione dell'uccisore di Robert Kennedy, Sirhan Bishara Sirhan. «Al Anouar» non precisa quali fossero le altre richieste. Nel corso del suo viaggio, Rogers visitò lo Yemen del Nord, Bahrein ed il Kuwait.

CON 68 A BORDO

«TUPOLEV» IN AVARIA scende su un campo

Mosca, 7

Rimasto privo di energia elettrica e quindi di tutti gli strumenti di bordo, radio compresa, e con uno dei due motori fuori uso, un aereo sovietico in volo da Erievan (capitale dell'Armenia) a Mosca è riuscito a compiere un atterraggio di fortuna in un campo arato. Le sessantotto persone che erano a bordo si sono salvate.

Secondo quanto riferisce oggi la «Komsomolskaia Pravda», l'aereo — un bireattore «Tupolev 134» di recente costruzione — era decollato regolarmente da Erievan e stava sorvolando il Caucaso, quando gli strumenti di bordo hanno cominciato l'uno dopo l'altro a smettere di funzionare. Dapprima è saltato l'impianto elettrico principale, poi in rapida successione anche quello di emergenza, la radio e, infine, uno dei due motori e i freni.

Rinunciando a giungere fino al vicino aeroporto di Mineralnye Vody dove in un primo tempo aveva pensato di atterrare, il pilota è sceso in un campo arato coperto di neve. Nonostante la visibilità pressoché nulla, la manovra è perfettamente riuscita, e l'aereo si è fermato dopo aver strisciato per 1200 metri.

LA «BENZINA FATTA IN CASA»



Telefoto Ansa

Bologna — La Polstrada ha scoperto alla periferia della città una «raffineria» clandestina di carburante, ottenuto con solventi e derivati chimici. In X pagina, i dettagli della truffa

CANCELLI CHIUSI PER I 1300 DIPENDENTI

SI FERMA LA «GUZZI» PER I TROPPI SCIOPERI

La direzione dell'industria di moto lombarda si dice costretta a sospendere la produzione

Milano, 7

La «Moto Guzzi», di Mandello Lario (Lecco), ha oggi sospeso l'attività produttiva, «nell'impossibilità di assicurare la continuità del lavoro — come informa un comunicato dell'azienda — per il perdurare di scioperi del tutto illegittimi». I dipendenti che si sono recati stamattina al lavoro — circa 1300 — hanno trovato i cancelli della fabbrica chiusi. Scioperi a singhiozzo, non preavvertiti, della durata anche di soli 15 minuti, avvenivano nell'azienda da quasi due mesi, nel quadro della lotta per il rinnovo dei premi di produzione che pregiudicavano — così almeno afferma la direzione dell'azienda — il normale processo produttivo, aggravando il processo organizzativo interno.

La federazione lavoratori metalmeccanici ha interessato al caso le autorità locali e quelle regionali, mentre l'ufficio del lavoro ha convocato le parti per venerdì, nell'intento di risolvere la vertenza. La FLM ha frattanto diffuso un volantino in cui, tra l'altro, si legge che «la "Moto Guzzi" ha fatto la serrata, dopo aver cercato, attraverso denunce e pressioni di tutti i tipi, di costringere i lavoratori a rinunciare alla lotta contrattuale nelle forme previste a livello provinciale e alla giusta applicazione delle norme contrattuali inerenti il ricalcolo del premio di produzione, con il pretesto che si effettuavano scioperi cosiddetti illegittimi (ed è una falsità perché in Italia non ne esistono, in quanto la costituzione garantisce la piena libertà di sciopero)».

Affermato poi che «la reazione da parte dei lavoratori e dei sindacati è stata immediata», il volantino annuncia che è stata inoltrata una denuncia alla stazione dei carabinieri di Mandello e presso la procura della Repubblica di Lecco «contro questo atto illegale, che è condannato anche dalla Costituzione repubblicana». *(Italia - Ansa)*

QUASI 800 MILIONI

NUOVO RECORD al «Toto» inglese

Londra, 7

Una donna londinese ha vinto oggi la somma record di 547.172 sterline (circa 800 milioni di lire) al totocalcio britannico.

La donna, che ha voluto mantenere l'incognito, ha superato di circa 5.000 sterline (7 milioni e mezzo di lire) il record stabilito la settimana scorsa da un magazziniere.

La situazione

Il presidente del consiglio ha ricevuto ieri il nuovo ambasciatore statunitense in Italia, John Volpe, che gli ha comunicato l'invito del Presidente Nixon a recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti. Andreotti ha accettato e si recherà a Washington il 17 e 18 aprile. La visita era in programma fin dal tempo del viaggio del presidente del consiglio a Mosca. L'agenda dei lavori già da tempo predisposta, prevede numerosi argomenti d'interesse dei due paesi e attinenti lo scacchiere internazionale, sia in campo economico sia in quello politico.

Ai problemi internazionali si affiancano quelli di carattere interno. Per domani è confermata una nuova riunione del consiglio dei ministri che dovrà varare definitivamente i provvedimenti per la scuola. La notizia dello slittamento dal 18 maggio al 6 giugno del congresso democristiano per motivi tecnici appare intanto destinata ad avere riflessi anche in campo politico.

Il consiglio nazionale eletto dal congresso potrà riunirsi in luglio e appare pertanto difficile che decida subito per l'apertura di una eventuale crisi di governo, che impegnerebbe i partiti per tutta l'estate. Comunque il dibattito tra democristiani e socialisti sulle prospettive di una nuova maggioranza o, comunque, sulle possibilità di realizzare concrete alternative al centrismo, rivela ogni giorno di più le difficoltà di riprendere la collaborazione tra la DC e il PSI.

Proseguono ancora al ministero del lavoro i colloqui per la difficile vertenza dei metalmeccanici. Anche ieri sono stati esaminati i complessi aspetti della piattaforma rivendicativa. Nuovi incontri sono in programma per la giornata odierna.

SI SUSSEGUONO GLI INCONTRI AL MINISTERO CON LA MEDIAZIONE DELL'ON. COPPO

Disponibili i metalmeccanici sulla base di una nuova proposta

I sindacati hanno in parte riveduto le richieste sull'inquadramento unico e rinunciato a un'ora nell'orario di lavoro del settore siderurgico - Previsioni difficili: ma non manca un certo ottimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il ministro del lavoro, Coppo, ha avuto per tutta la giornata una serie ininterrotta di incontri con i rappresentanti dell'Intersind, della Federmeccanica e dei metalmeccanici, nel tentativo di far riprendere le trattative per i rinnovi dei contratti di lavoro dei metalmeccanici delle aziende pubbliche e private. Con l'Intersind il ministro ha avuto due incontri separati; con la Federmeccanica e i rappresentanti della FLM ha avuto un lungo incontro congiunto dalle 18 alle 21.

Un fitto calendario di riunioni è stato fissato anche per domani e dopodomani. Domani mattina si riuniranno i gruppi misti di lavoro per approfondire una nuova proposta presentata oggi dai sindacati, sull'inquadramento unico, proposta articolata su sette livelli anziché sui cinque previsti dalla piattaforma rivendicativa. Domani pomeriggio, alle 16, il ministro riceverà nuovamente Intersind e sindacati.

I prossimi giorni pertanto saranno decisivi ai fini della ripresa delle trattative, in sede sindacale. Dopo tre giorni di incontri [illegible] ro del lavoro, si ha ormai l'impressione che qualcosa si stia muovendo, anche se le posizioni sono molto distanti. Un passo avanti è stato fatto dai metalmeccanici, che hanno presentato, come già detto, una nuova proposta sull'inquadramento unico, proposta che però, a un primo giudizio della Federmeccanica, è apparsa «più onerosa», di quelle precedentemente avanzata

Questa proposta, comunque, sarà dettagliatamente esaminata nel corso dei lavori dei gruppi misti tecnici. Certo il giudizio che hanno espresso i sindacalisti al termine di que[illegible] è stato ancora negativo: ma non è escluso che [illegible] e dopodomani possa trovarsi una via d'uscita all'impasse registratasi nel corso delle trattative interrotte da più di un mese.

Si è avuta conferma inoltre che i sindacalisti intenderebbero sbloccare prima la vertenza con l'Intersind, per operare una certa pressione nei confronti della Federmeccanica. A questo proposito, i segretari generale della Cgil, Lama, della Cisl, Storti, e della Uil, Vanni, hanno preannunciato l'invio di una lettera al presidente del consiglio Andreotti proprio sulla vertenza con l'Intersind.

In serata, la FLM ha comunicato di essere disposta alla riduzione di un'ora sola nel settore siderurgico: cioè di portare l'orario di lavoro effettivo a 39 ore settimanali per tutto il settore, anziché a 38 come precedentemente chiesto. Questa disponibilità sarebbe compensata dalla riduzione del numero delle festività lavorate dai turnisti da recuperare mediante riposi compensativi retribuiti.

Per quanto riguarda l'inquadramento unico, i metalmeccanici hanno comunicato che la nuova proposta si articola sui sette seguenti livelli: 1) manovali e operai comuni di seconda non in produzione; 2) operai comuni di seconda in produzione, operai comuni di prima e impiegati di quarta; 3) operai qualificati e impiegati di terza; 4) una parte degli operai specializzati e gli intermedi di seconda; 5) operai specializzati, operai specializzati di prima, intermedi di prima, e impiegati di seconda; 6) impiegati di prima e una parte di impiegati di seconda; 7) impiegati di prima super e una parte degli impiegati di prima.

Matteo Giambi

DISAGI NEGLI OSPEDALI PARALIZZATI

Roma, 7

Ancora per 24 ore l'attività negli ospedali sarà pressoché paralizzata. Si conclude infatti, domani sera, lo sciopero nazionale di 48 ore dei circa 35 mila medici ospedalieri. I disagi provocati agli ammalati sono stati notevoli, in quanto la categoria ha assicurato solo i servizi di pronto intervento, e di urgenza. L'azione è stata indetta per «rivolgere — dice un comunicato sindacale — un severo ammonimento alle amministrazioni ospedaliere che intendono sottrarsi al rinovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso».

Dal canto suo la FIARO (federazione italiana delle associazioni regionali ospedaliere), ha affermato in un comunicato che i disagi che derivano dallo sciopero «sono da addebitarsi unicamente ai sanitari ospedalieri che, rifiutandosi di trattare con i rappresentanti del governo e delle regioni, hanno respinto la soluzione del problema finanziario degli ospedali e del ripiano dei debiti delle mutue. I medici ospedalieri hanno respinto il contratto unico per tutti i lavoratori ospedalieri, l'impegno a non richiedere trattative e accordi locali una volta concluso l'accordo, l'attuazione del tempo pieno e il divieto della libera professione all'interno dell'ospedale».

Anche la federazione dei lavoratori ospedalieri non medici aderenti alla Cgil, Cisl e Uil ha preso posizione contro lo sciopero dei medici definendo l'agitazione «frutto di concezione corporativa e settaria».

Intanto al ministero della riforma burocratica si sta lavorando al fine di perfezionare il testo definitivo dell'accordo che ha posto, fine alla vertenza dei 320 mila statali amministrativi. L'accordo dovrebbe essere siglato entro la fine della settimana in corso o all'inizio della prossima. Replicando a una dichiarazione rilasciata ieri da un sindacalista della Cgil, il segretario generale della Federstatali-Cisl, Spandonaro, ha definito «allarmismo ingiustificato quello che è seguito alla notizia del rinvio della firma del protocollo di intesa».

Dal canto suo l'unione nazionale dei sindacati autonomi (UNSA) ha diffuso una nota in cui afferma che «se la Cgil non sembra del tutto convinta sulla generalità delle soluzioni coinvolgenti il pubblico impiego, è evidente che nella vertenza vengono trasferiti fermenti legati al corporativismo di cui a parole si vuole la condanna». Anche lo Snadas (il sindacato dei dipendenti del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi) è intervenuto nella polemica ricordando che i propri aderenti si sono già espressi negativamente sull'accordo raggiunto per gli statali.

Per protestare contro tale accordo sono in sciopero, fino a questa sera, i dirigenti delle dogane aderenti all'Unsa e alla Dirstat. Sempre nel pubblico impiego, va segnalato che il personale non insegnante delle scuole (bidelli, custodi, segretari amministrativi, ecc.) aderente alla Fissand ha proclamato lo sciopero a oltranza fino all'accoglimento da parte del governo delle richieste avanzate.

Per tentare di sbloccare la vertenza dei piloti civili si svolgerà domani al ministero del lavoro un incontro tra il sottosegretario Tedeschi, i rappresentanti del ministero dei trasporti, quelli della Intersind e quelli dell'Alitalia. Si sono rotte le trattative tra i sindacati dei chimici e la Pirelli. I sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno pertanto confermato lo sciopero nazionale indetto per venerdì 9 marzo e la manifestazione che si terrà nella stessa giornata a Milano.

M. G.

BONIFACIO S'INSEDIA a palazzo della Consulta

Roma, 7

La Corte costituzionale si è riunita stamani nel palazzo della consulta, presieduta, per la prima volta dal prof. Francesco Paolo Bonifacio, nominato alla presidenza il 23 febbraio scorso, in sostituzione del prof. Giuseppe Chiarelli. Prima dello inizio dell'udienza gli avvocati Sorrentino e Agrò, a nome rispettivamente dell'ordine forense e della avvocatura dello Stato, hanno rivolto al prof. Bonifacio espressioni di saluto.

Il presidente della Corte ha risposto con un breve discorso, ponendo in rilievo l'importanza rappresentata dalla funzione dell'avvocato e il valore incalcolabile e insostituibile del contradditorio. «L'avvocato — ha detto Bonifacio — è sempre portatore di interessi (anche quando combatte o difende la legittimità costituzionale di una legge): ma è proprio nel conflitto delle contrapposte tesi che il giudice ritrova un'illuminata guida alla sua decisione».

Parlando poi della sua esperienza in seno alla Corte Costituzionale, Bonifacio ha detto che, mai, nella Corte si sono precostituite maggioranze o minoranze. «Le nostre discussioni — ha aggiunto — sempre assai impegnate, sono sempre aperte al reciproco colloquio, al confronto netto delle nostre idee, alla massima disponibilità di tutti nei confronti di tutti».

(Ansa)

DALLA SICILIA PER PROTESTARE



Telefoto Ansa

Roma — Una manifestazione di protesta per chiedere al governo la modifica del decreto legge per gli alluvionati della Sicilia è stata fatta stamani da oltre 20 mila persone, giunte a Roma con treni speciali e pullman dalle regioni colpite dalle recenti pesanti calamità naturali

Dalla prima pagina

Andreotti negli S.U.

rio, previo un minimo di filtro selettivo.

«Per quanto concerne la legge organica per gli atenei — ha osservato "La Voce" — i repubblicani sono pronti al più largo confronto con le forze politiche e sindacali prima e durante lo "iter" dei due rami del Parlamento. Essi chiedono tuttavia, che siano salvaguardati quei principi capaci di preservare la qualificazione culturale dell'Università».

Da parte sua il democristiano Spitella ha sottolineato questa sera che i provvedimenti urgenti per l'università sono il frutto «di un'accurata elaborazione, di un accordo determinatosi nel consiglio dei ministri e di un incontro di convinzioni e di proposte delle componenti della maggioranza e del governo, nel quale ciascuno ha rinunciato certamente a qualche punto di vista particolare sui diversi temi, ma si è ritrovato in una linea di sviluppo positiva». Le polemiche e le critiche, spesso di segno opposto — ha proseguito Spitella — derivano da preconcetti, pregiudizi e interessi eccessivamente settoriali. Il dibattito parlamentare sarà la sede per una valutazione e una selezione rigorosa delle proposte e delle osservazioni.

Altro rilevante problema sul tappeto è quello dell'eventuale «riesumazione», da parte del governo, della legge Scelba per lo scioglimento di «Avanguardia nazionale».

In proposito da qualche parte si teme che una iniziativa del genere possa costituire un precedente anche nei confronti di movimenti extraparlamentari di sinistra. Il ministro Gonella non è del tutto convinto, anche perché c'è sempre la possibilità di un ricorso al magistrato. Da parte sua il partito radicale ha preso netta posizione contraria. Il suo segretario Angelo Bandinelli ha dichiarato di non condividere l'entusiasmo che da molte parti è stato manifestato per le ipotesi di un ricorso alla legge Scelba. «Non ci piacciono — ha osservato — le leggi eccezionali, le violazioni della libertà di associazione, gli scioglimenti per decreto, comunque giustificati. I paleo-fascisti, se davvero rappresentano un pericolo, devono essere battuti con la lotta politica e non a colpi di decreto».

L'intenso dibattito politico in corso tra e all'interno dei partiti sulle prospettive della coalizione centrista, ha fatto quasi passare inosservata una notizia che appare di un certo rilievo proprio ai fini della sopravvivenza del governo Andreotti oltre il congresso democristiano. Si tratta, appunto, del rinvio della massima assise della DC dalla già prevista scadenza del 18 maggio al 6 giugno. Il motivo — come si è detto ieri — è d'ordine tecnico: la mancata disponibilità dei locali del palazzo dei congressi di Roma. Non si vuole certamente mettere in dubbio la validità di questi motivi, ma appare innegabile che lo slittamento di 18 giorni potrà provocare un ben preciso riflesso politico: il rinvio a dopo l'estate di una eventuale crisi di governo.

Il congresso democristiano terminerà non prima del 10. Il consiglio nazionale che sarà eletto dal congresso, dovrà riunirsi entro un mese, cioè a luglio. Ora, pur dando per acquisito che la base del partito si pronunci a favore di una inversione di tendenza, appare poco probabile che in piena estate si decida di dare l'avvio a una crisi che potrebbe bloccare a Roma gli esponenti dei maggiori partiti per buona parte di agosto. L'ipotesi più attendibile è che il consiglio nazionale rinvii ogni decisione concreta a una nuova riunione da tenersi in settembre, tanto più che va progressivamente delineandosi, sia nella DC sia in campo socialdemocratico, la netta opposizione a soluzioni transitorie (e quindi più rapidamente realizzabili) come il monocolore. D'altronde, la disponibilità da tempo asserita dai socialisti ad appoggiare dall'esterno un monocolore o un tripartito DC-PSDI-PRI appare sempre meno concreta, se dall'astrattezza delle formule il discorso viene trasferito sul piano degli impegni da assumere, delle iniziative legislative da portare avanti, degli accordi che servano da piattaforma alla nuova maggioranza, ivi compresi un atteggiamento non pregiudiziale verso i liberali e una netta delimitazione verso i comunisti.

R. P.

PRIMO ARRESTO NEL QUADRO DELLE INDAGINI SULLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

In manette a Roma l'ex capo della «Criminalpol» di Milano

Walter Beneforti (accusato di violazione e sottrazione di corrispondenza) è stato interrogato a lungo dal pretore Infelisi - Attese per oggi altre incriminazioni - Di pari passo l'inchiesta sullo scandalo Anas

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Walter Beneforti, l'ex capo della «Criminalpol» di Milano, che è stato tirato in ballo dal «detective» Tom Ponzi, è finito nella rete tesa per mesi e mesi, con infinita pazienza, dal pretore di Roma Luciano Infelisi. A mettergli ai polsi le manette, mentre ancora non si era reso conto che stava diventando il personaggio più importante della vicenda, è stato il maresciallo Amedeo Rillo, uno degli uomini di punta del «nucleo investigativo» dei carabinieri di Roma.

Il sottufficiale aveva ricevuto alle 14 di ieri dal magistrato l'originale del mandato di cattura, con l'impegno di eseguire nella segretezza più assoluta la sua missione. Era partito alle 17 e, dopo alcune ore, era nel capoluogo lombardo. Per scoprire l'abitazione dell'imputato c'è voluto poco e alle tre il sottufficiale ha bussato alla porta dell'appartamento di Beneforti. Ad aprire la porta è stato proprio lui. Prima di partire per Roma, l'imputato ha dato una rapida scorsa al mandato di cattura; poi ne ha dato comunicazione al suo legale l'avv. Donnina.

Il dott. Luciano Infelisi gli ha contestato le accuse di violazione e sottrazione di corrispondenza (nella forma più grave prevista dagli articoli 616 e 619 del codice penale), in concorso con pubblici ufficiali (gli impiegati della Sip coinvolti nella vicenda) e con l'aggravante della continuazione. Tali accuse gli sono state contestate a proposito di tre episodi delittuosi rivelati dalle indagini svolte dal magistrato in collaborazione con il capitano Mori e con il tenente Ragusa dei carabinieri.

In mattinata la «gazzella» dei carabinieri è giunta a Roma, in piazza San Lorenzo in Lucina, dove ha sede il «nucleo investigativo», e Beneforti è stato preso in consegna da un paio di ufficiali, in attesa che il pretore stabilisse il da farsi. L'ex commissario capo di pubblica sicurezza ha atteso per qualche ora negli uffici del nucleo e poi è stato portato nel carcere di Rebibbia. Il pretore lo interrogherà domani nel suo ufficio, al palazzo di giustizia, facendolo accompagnare dai carabinieri del nucleo tribunali, comandato dal capitano Antonio Varisco.

Nel frattempo, il difensore dell'imputato, prof. Donnina, non era rimasto inattivo. Precipitatosi a Roma già stamattina, ha avuto un colloquio con Infelisi. Ha tentato di ottenere che il suo cliente fosse interrogato in giornata, e ha annunciato che Beneforti avrebbe vuotato il «sacco», rivelando i nomi di coloro che ancora rimangono celati nell'ombra, assistendo da spettatori (mentre hanno un preciso ruolo) agli sviluppi della vicenda. Il pretore, sia pure dopo qualche titubanza, ha accolto il desiderio del penalista, considerando l'estrema importanza che è obiettivamente attribuita alla deposizione dell'ex capo della «Criminalpol» di Milano. L'interrogatorio è così iniziato verso le 19.30 al palazzo di giustizia di piazzale Clodio. Beneforti, scortato dal capitano Varisco, è stato condotto nell'ufficio del pretore Infelisi dove intanto si erano già recati il suo difensore romano avv. Patanè e il prof. Donnina. Il colloquio si è protratto per diverse ore e a tarda ora della notte era ancora in corso.

Sui particolari dell'interrogatorio non è potuta pertanto trapelare alcuna indiscrezione.

A provocare l'inattesa decisione del pretore, di far arrestare l'ex funzionario di polizia, sono state diverse ragioni. Da un lato vi sono, infatti, le rivelazioni che nel corso degli interrogatori hanno fatto tre imputati a piede libero: Tom Ponzi, Bruno Mattioli e Marcello Micozzi; dall'altro, alcuni motivi che riguardano direttamente Beneforti e cioè: la gravità dei reati da lui compiuti; le ripetute violazioni delle norme sulla riservatezza delle comunicazioni; il pericolo che egli si sottraesse con la fuga alle conseguenze della sua attività illecita; la certezza che avrebbe tentato il tutto per tutto per «inquinare» le prove già raccolte a suo carico.

Gli ultimi atti istruttori compiuti dal giudice sono stati determinanti per configurare le responsabilità dell'ex commissario-capo. Infelisi, con i carabinieri del nucleo investigativo, e con i tecnici Antonio Randaccio e Franco Greco, ha compiuto diversi accertamenti, e ha avuto le prove che a Roma sono state in funzione per mesi e mesi diverse microspie piazzate da alcuni tecnici della Sip per conto di Beneforti. Una parte di queste è stata già sequestrata, mentre altre tre sono state neutralizzate nel pomeriggio da Antonio Randaccio. Il tecnico le aveva individuate con le sue apparecchiature e oggi le ha recuperate con estrema facilità.

Dall'interrogatorio di Walter Beneforti e da quello di alcune persone, definite «importanti», convocate per domattina ci si attendono informazioni di rilievo, che potrebbero assumere valore determinante per stabilire quale ruolo debba essere attribuito a un certo numero di personaggi rimasti coinvolti nella inchiesta. Non sembra azzardato prevedere che altre incriminazioni e probabilmente un secondo mandato di cattura saranno notificati domani.

L'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche, che con l'arresto di Beneforti sembra definitivamente saldata a quella che sta svolgendo il consigliere istruttore Achille Gallucci sulle vicende dell'Anas e, in particolare sulla figura del signor «Pontedera», è in questi giorni nella fase più attiva.

Alberto Fusco

I LAVORI A MONTECITORIO SULL'IMPORTANTE PROBLEMA

«SÌ» AD ALTRI 9 ARTICOLI DELLA LEGGE PER VENEZIA

Entro oggi l'approvazione dell'intero d.d.l.? - Scaramucce ieri (con due votazioni segrete) su alcuni emendamenti dei comunisti

Roma, 7

La legge per la salvaguardia di Venezia, secondo gli accordi presi stamani dalla conferenza dei capigruppo della Camera, dovrebbe essere approvata domani a Montecitorio: oggi intanto sono stati aprovati altri nove articoli (ieri furono varati i primi tre).

L'articolo 4, il quale stabilisce che il piano comprensoriale di Venezia esplica i suoi effetti fino all'approvazione del piano territoriale della regione, è stato approvato con due emendamenti proposti dalla maggioranza della commissione: il primo dice che i comuni, il cui territorio sia incluso nel piano comprensoriale, sono tenuti entro un anno ad adottare le varianti necessarie per uniformarvi i rispettivi strumenti urbanistici; il secondo precisa che, qualora i comuni non abbiano osservato il termine di un anno, sarà la regione a provvedere, in via sostitutiva, ad adeguare gli strumenti urbanistici.

Sull'articolo 5, che indica la composizione della commissione per la salvaguardia di Venezia, i comunisti hanno chiesto che il medico provinciale, organo periferico dello stato, sia sostituito con l'assessore regionale alla sanità, e i missini che la presidenza della commissione sia affidata nuovamente al magistrato delle acque, come previsto nel testo originale (poi corretto in commissione lavori pubblici con il presidente della regione). La maggioranza però si è opposta a tutte e due queste richieste: con 247 voti contrari e 227 favorevoli (in votazione a scrutinio segreto) è stata anche respinta la richiesta comunista con la quale si mirava a sopprimere la norma che consente al merico provinciale, al magistrato delle acque e al sovrintendente alle belle arti di porre il veto alle decisioni della commissione di salvaguardia sulle materrie di loro competenza.

Bocciata questa proposta, il gruppo del PCI ha chiesto allora che le decisioni finali, in presenza di un veto, fossero prese dalla stessa commissione di salvaguardia e non dai consigli superiori della sanità, delle belle arti e dei lavori pubblici. Anche questa modifica però non è stata accolta, avendo ottenuto — sempre a scrutinio segreto — 265 voti contrari e 227 favorevoli.

Sono passati poi rapidamente gli altri articoli; l'art. 6, che chiarisce i contenuti della salvaguardia attribuita alla commissione speciale e ne determina la competenza territoriale, che si ritiene debba coincidere con gli attuali comuni lagunari e le isole di Pellestrina, Lido e S. Erasmo; l'art 7, che fissa le opere di competenza dello stato; l'art. 8, che attribuisce alla regione il compito di coordinare gli studi per la compilazione del piano comprensoriale, mentre le amministrazioni dello stato si avvarranno delle consulenze necessarie per le opere di loro competenza: gli art. 9 e 10, che contengono prescrizioni speciali per ridurre l'inquinamento delle acque e dell'atmosfera di Venezia. A questo fine, il governo viene delegato a emanare, entro 120 giorni dalla entrata in vigore della legge (sentita una commissione parlamentare di dieci senatori e dieci deputati) norme con valore di legge, seguendo alcuni criteri direttivi che il provvedimento specifica.

Gli ultimi due articoli approvati oggi — l'11 e il 12 — stabiliscono che, per le opere di propria competenza, la regione veneta può avvalersi dell'attività consultiva e operativa del magistrato delle acque di Venezia e degli organi tecnici dello stato esistenti nella regione. Viene poi registrato che, prima del piano comprensoriale, possono essere eseguite le opere necessarie a ridurre l'inquinamento e avviate le operazioni di risanamento e restauro edilizio, nonché quelle opere che il governo dichiarerà urgenti. L'esame degli articoli e degli emendamenti proseguirà domani mattina.

(Ansa)

CONTROFFENSIVA DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENTE CINEMA

Gallo querela Preti e «Il Resto del Carlino»

Per entrambi l'accusa è di diffamazione con il mezzo della stampa L'ex ministro replica: «Rinuncio subito all'immunità parlamentare»

Bologna, 7

Mario Gallo, l'ex presidente dell'ente gestione cinema, ha querelato l'onorevole Luigi Preti e il giornalista Girolamo Modesti, direttore del quotidiano «Il resto del Carlino», accusandoli di diffamazione con il mezzo della stampa. La querela è stata presentata questa mattina dall'avv. Paolo Gozzi, legale del Gallo, nella cancelleria della procura della Repubblica di Bologna città in cui viene stampato il quotidiano.

Nella querela Mario Gallo afferma che «l'on. Preti ha ritenuto di inserirsi, rendendosene partecipe, nella provocatoria e calunniosa campagna condotta contro l'ente gestione cinema, già da me presieduto, e contro il partito al quale appartengo. Da alcuni organi di stampa e da alcuni ben noti personaggi appartenenti a un settore politico con il quale l'on. Preti, sempre più di frequente, è in perfetta sintonia».

«L'on. Preti ha reso delle dichiarazioni — dice ancora la querela — pubblicate il 27 febbraio 1973, con grande rilievo, in prima pagina dal suddetto quotidiano, con le quali distorce i fatti e, falsando la realtà, mi attribuisce il fatto, gravemente lesivo e diffamatorio, di avere commesso quale presidente dell'ente gestione cinema ripetute e gravi scorrettezze amministrative e di avere gestito l'ente con scarsissimo scrupolo».

«L'on. Preti — dice più oltre la querela dell'esponente del P.S.I. — ha reiterato l'aggressione diffamatoria in mio danno, dichiarando e pubblicando, in data 1 marzo 1973 sullo stesso quotidiano "Il Resto del Carlino", di confermare, appresa la mia intenzione di quererarlo, "i severi giudizi espressi sui metodi amministrativi decisamente scorretti con i quali Gallo ha diretto l'ente cinema"».

Nell'atto Mario Gallo precisa poi di essersi volontariamente dimesso per dissociare le proprie responsabilità dai criteri di gestione imposti all'ente, e «di non avere mai sopportato l'intervento del ministro delle partecipazioni statali, onorevole Mario Ferrari Aggradi», che viene citato nella querela come testimone a discarico.

Appresa la notizia, l'onorevole Preti ha dichiarato: «Sono felice che Mario Gallo abbia presentato querela contro di me per le affermazioni da me fatte circa la scorrettezza con la quale egli ha amministrato l'ente gestione cinema. Sono ben lieto, come ho già detto, di rinunciare all'immunità parlamentare affinché sugli sperperi e sui favoritismi della gestione del predetto ente sia fatta piena luce».

(Ansa)

PER SBLOCCARE L'ITER LEGISLATIVO DEL PROVVEDIMENTO

I BENEFICI AGLI EX COMBATTENTI AL VAGLIO DI UN COMITATO RISTRETTO

Non ancora calcolati la spesa e il numero degli aventi diritto

Roma, 7

Il problema dell'estensione ai lavoratori ex combattenti del settore privato dei benefici concessi a quelli del settore statale, sarà esaminato da un nuovo comitato ristretto, formato da deputati delle due commissioni competenti: la lavoro, e la affari costituzionali della Camera. La richiesta di unire gli sforzi per la soluzione della questione è stata avanzata stamane dalla commissione lavoro. Il presidente Pertini l'ha accolta e nei prossimi giorni, quindi, verrà stabilito un calendario di massima dei lavori del comitato.

Il nuovo organismo dovrà anche nominare il relatore in sostituzione dell'on. Tozzi Condivi (DC), dimessosi dall'incarico nelle scorse settimane, come si ricorderà, «per motivi personali». Tra i commissari competenti si fa il nome del deputato democristiano, Stefano Riccio. Se, come pare probabile, verrà nominato, spetterà a quest'ultimo il compito di redigere una bozza di provvedimento, sulla base delle 25 proposte di legge presentate da tutti i gruppi rappresentati in Parlamento per l'estensione ai privati della legge 336 meglio conosciuta come quella dei «sette anni».

La richiesta di formare un unico comitato ristretto è stata dettata dalla volontà di sbloccare, in qualche modo, lo iter legislativo del provvedimento, che a causa delle obiettive difficoltà che esso comporta, e a seguito delle dimissioni di Tozzi Condivi, ha subito un arresto nella sua fase iniziale. Ciò anche perché — come ha rilevato lo stesso on. Tozzi Condivi — manca qualsiasi dato certo sulla questione: pare che non siano stati fatti i conti, neanche approssimativi, della effettiva spesa che il provvedimento comporterebbe, né sembra si sappia quanti siano, in realtà, i futuri beneficiari di esso.

Circa l'onere finanziario c'è chi parla di 20 mila miliardi, chi solo di alcune centinaia. Tuttavia sono in corso accertamenti sia da parte del ministero del tesoro che di quelli del lavoro per appuare l'effettiva entità della spesa, considerato il fatto che le proposte in questione non chiedono l'estensione totale dei benefici previsti dalla legge 336 e quindi tutta la liquidazione, bensì soltanto l'aumento degli anni per poter raggiungere il termine di pensionabilità. «Mi auguro — ha dichiarato Tozzi Condivi — che dopo tutto il tempo perduto ora si vada avanti più celermente. Tuttavia, ritenevo e ritengo che le commissioni riunite non possono certo rendere di più che non una sola e ciò, tra l'altro, per le difficoltà di conciliare i reciproci impegni».

(Italia)

DAVANTI AI GIUDICI I PROTAGONISTI DEI GRAVI DISORDINI DEL NOVEMBRE 1970

Quattro condanne (9 anni in tutto) per violenze in una scuola di Bologna

Un'assoluzione e quattro perdoni giudiziali - Il P.M. aveva chiesto pene per oltre 34 anni

Bologna, 7

Con una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione e altre tre a 2 anni e due mesi si è concluso al tribunale della città emiliana il processo contro i protagonisti dei gravi disordini accaduti nel novembre del 1970 in una scuola bolognese. Il presidente del tribunale ha dato lettura della sentenza dopo due ore di camera di consiglio. I giovani condannati sono: Diego Benecchi (2 anni e 8 mesi), Cesare Minghini, Gianni Brizzi e Alberto Palazzi Trivelli (2 anni e 2 mesi). Il perdono giudiziario è stato invece concesso a Roberto Garotti, Simone Zanini e Nicola Di Paola, mentre è stato assolto Angelo D'Anna.

Condanne complessive per oltre 34 anni erano state chieste dal P.M. dottor D'Orazi, per otto degli undici imputati al processo. Le posizioni di due imputati sono state stralciate perché entrambi sofferenti per i postumi di un incidente stradale, mentre per un terzo l'istruttoria è stata dichiarata nulla per motivi procedurali.

I giovani erano accusati di una serie di reati che vanno dalla violenza, resistenza e oltraggio al danneggiamento e all'interruzione di pubblico servizio. Gli incidenti ebbero origine quando alcune centinaia di studenti, per tenere un'assemblea non autorizzata, sfondarono il portone dell'istituto industriale di via Saragozza, e invasero i locali, barricandovisi.

(Italia)

A MILANO PER DIFFAMAZIONE

CONDANNE AI DIRETTORI di due giornali ultrà

Milano, 7

La prima sezione del tribunale penale ha condannato l'ex direttore di «Lotta Continua», Giampiero Mughini, e il direttore di «Servire il Popolo», Angelo May, per diffamazione del parroco di Affrico Nuovo, un paesino dell'Aspromonte, don Giovanni Stilo. Con i due era stato citato a giudizio, e condannato, anche Rocco Palamara, che dal carcere aveva scritto una lettera, poi pubblicata dai due igornali, nella quale accusava il sacerdote di appropriazione indebita e di essere il mandante di una serie di aggressioni.

Il P.M. al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione per il Munghini e il May e a otto mesi per il Palamara. Il tribunale, accertata l'infondatezza delle accuse contro il sacerdote, ha condannato il May a un anno e sei mesi di reclusione, il Palamara a nove mesi e 120.000 lire di multa e il Mughini a sei mesi e 100.000 lire di multa. Al Palamara e al Mughini è stato concesso il beneficio della condizionale. May è stato condannato a una pena maggiore perché le pubblicazioni incriminate su «Servire il Popolo» erano due e trattandosi di un reato colposo non è stata riconosciuta la continuazione.

Tre condanne a Fiume Rubarono anfore romane

Fiume, 7

Il tribunale di Fiume ha condannato tre giovani jugoslavi — il meccanico Vjekosliv Urdih di 22 anni, l'idraulico Zeljko Jovanovic di 23 anni e lo studente Mile Zubovic di 21 anni — rispettivamente a 10, 7 e un mese di reclusione con la condizionale, per aver rubato nel dicembre 1971, dall'atrio del Centro per le attività subacquee di Fiume, due antiche anfore romane di rilevante valore.

(Ansa)

ACCORDO RAGGIUNTO

BUDAPEST PAGHERA' i debiti agli S.U.

Washington, 7

Gli Stati Uniti e l'Ungheria hanno firmato un accordo per il regolamento dei crediti di cittadini americani verso l'Ungheria a seguito delle nazionalizzazioni, espropriazioni, danni di guerra e altri obblighi contrattuali. L'accordo è stato firmato dal segretario di stato William Rogers e dal primo ministro aggiunto ungherese Peter Valvi.

Con tale accordo il governo ungherese si impegna a pagare a quello americano 22.218.614 dollari. Dal canto suo il governo americano sbloccherà entro 30 giorni tutti i conti ungheresi negli Stati Uniti. Il governo ungherese ha confermato la sua intenzione di aprire negoziati con i possessori americani di buoni ungheresi in vista di giungere ad una soluzione.

Il governo americano, prendendo nota delle condizioni favorevoli che esistono attualmente per lo sviluppo delle relazioni commerciali ed economiche tra i due paesi, si impegna dal canto suo a chiedere al congresso di concedere alla Ungheria il regime doganale della nazione più favorita.

L'altro Grisancich

CLAUDIO Grisancich pubblica nella Collana «Lafanicola» il suo secondo libro di poesia («Dona de pugnai», ed. «Italo Svevo», Trieste); edizione elegante e accurata con un bel disegno di Ugo Pierri. Dopo il suo sicuro inizio in «Noi vegnaremo», lo aspettavamo con una certa trepidazione, tanto ci aveva persuaso la prima prova giovanile che lo aveva allineato subito e collocato in una posizione preminente tra i poeti triestini di questa generazione. E deve averla sentita pure lui Grisancich la responsabilità di «portare avanti» un discorso così felicemente iniziato. Di qui la lunga attesa che è stata di meditazione e approfondimento, la conquista di una dimensione poetica risolta e maturata all'interno alla scoperta di un significato integrante, di una ragione di vita.

Non si tratta infatti di un esercizio o di una operazione strutturale compiuta sul materiale già acquisito nel primo tempo poetico, ma di una esigenza psicologica che spinge Grisancich a verificare quel punto dove il grumo della vita era rimasto non definito liricamente (e non poteva essere altrimenti), dove il momento etico non aveva potuto emergere e diventare «atto di fede». Grisancich ha ora preso cognizione del dolore annidato tra le pieghe della sua baldanza giovanile, lo sente ormai come realtà della quale, una volta acquisita, non è più concesso liberarsi, restandone condizionati e modificati; di fronte alla quale infine non è possibile fare della letteratura o rifugiarsi nel sentimento e ricorrere allo sfogo personale.

A questo punto, cade ogni mediazione esterna e non resta che l'uomo di fronte a se stesso che prende coscienza del suo dolore. Un dolore purificante che rappresenta la salvezza personale, affrontata apertamente e rapportato alla misura del reale, uno spiraglio doloroso rattenuto alle soglie della disperazione e della violenza, che si placa e si salva solo nella forza espressiva. E' una «esplorazione totale» che trae il suo valore esistenziale man mano che Grisancich progredisce nella conoscenza del suo dolore e della sua reazione. Non l'estremo riflusso dunque di una mareggiata primaverile o una ripresa in tono minore e smorzato (e si intendano questi termini anche in chiave musicale) di motivi già disegnati con aspra felicità in «Noi vegnaremo».

In quest'ultima silloge una lucida e dura superficie, un vetro graffiato con le unghie della gioventù, in «Dona de pugnai», l'altro aspetto, l'immagine interiore, la scoperta di uno spessore umano, il formarsi dei segni di uno stile e di un linguaggio che ha una sua resa ben definita pur conservando le qualità di quel primo tempo giovanile, il trasferirsi insomma della vis iniziale nella secca incisività dell'accettazione e della delusione.

Ma al tempo stesso questa esplorazione totale non si svincola da una misura conoscitiva che ne sorveglia e ne tempera lo slancio iniziale (me pararia de no viver / senza de ti arente / par sti quatro passi de la mia vita. / Cossa no saria via donato bramante / piazeta scorcola / le rive lustre de piova... / Un non voler più la memoria) innestandola sulla dialettica odio-amore, partecipazione-distacco su un fondo esistenziale e morale, attutendone gli urti che restano sottesi come un fenomeno destinato ad essere assimilato e distrutto nel testo poetico dopo averne provocato il movimento iniziale. E si noti, giacché non faremo molte altre citazioni, la grafia usata dal Grisancich, quell'uso del carattere minuscolo per ridurre i nomi e le cose alla loro significazione verbale secondo una tecnica del più avanzato 900 che basterebbe da sola a dare la portata di questo dialetto divenuto linguaggio legato e poetico in tutta la sua pienezza evocatrice.

Il carattere antiletterario di questa poesia, che pure trova la sua genesi negli autori che sono ormai parte della letteratura europea è evidente, ma come se Grisancich avesse letto e subito posto al margine il momento letterario, per giungere alla sorgente trovando in quei poeti un'affinità elettiva, che è molto, ma anche niente, se questa affinità rimane sul piano letterario, e se la vis naturalis dell'età crede di poter eluderla alle soglie di una assimilazione parziale. E' ormai scontato il fatto che il dialetto triestino di Grisancich riesce a diventare mediatore di una realtà interiore che trova quì la sua espressione unica, la sua unica possibilità di manifestarsi. Vorrei dire (anche se il giudizio è azzardato) che il rapporto tra Grisancich e il dialetto è quello che corre tra lui e un linguaggio ancora da trovare, inventato in quel momento, che viene storicizzato nell'atto dell'espressione, per entrare nel circuito storico del dialetto col quale, se inteso in questa accezione, fino ad allora non aveva nulla da condividere. Insomma Grisancich «produce» il suo dialetto. E' da questa posizione che prende quota questo Diario violento e doloroso; una cronaca personale si risolve in un profondo grido umano che giunge ai limiti dell'angoscia nel breve spazio di un testo, nel quale i motivi si sovrappongono e si scompongono sempre tenuti e vincolati da una intensità stilistica.

Ciò avviene per tutte o quasi le poesie se si eccettua qualche inevitabile abbandono sentimentale, e il risultato è un senso di stabilità espressiva che si giova del dialetto per trasferire un dato di esperienza in una immagine metafisica o se si vuole surreale, mantenendo però fermo il dato positivo. Così in «Un ano le strade, le done» dove la «viuzza a temperin» / ... trasferisce subito il discórso su un piano magico o in «Neve sporca» col suo «tiro de s'ciopo che sta solo in aria». Così tante altre. Si potrebbe avvicinare la poesia di Grisancich a quella offerta da esempi letterari illustri, ma questa è in triestino e il dialetto vive come linguaggio autonomo, come espressione diretta di un mondo che di esse ha creato un linguaggio inedito, come è avvenuto per certe poesie di Marin (l'accostamento non è casuale). L'immagine sottesa in tutte è quella della donna, nella sua proiezione mutevole e tragica, goduta e sofferta, colta nelle sue implicazioni psicologiche nel suo tempo interiore, nel suo messaggio di pace e di pena (Un giorno petinandote), ma anche nei suoi atti minuti (Androna de la pergola), ugualmente importanti per l'esistenza di un uomo (le calze bianche le calze nere) col loro carattere emblematico, con la loro carica di ricordi e di memorie; la donna che è principio di esperienza e di conoscenza.

In sostanza tutto il significato del piccolo libro consiste in una ricerca della verità che è soprattutto conoscenza. «Contime tuta la verità», la verità della poesia che scaturisce dopo aver consumata quella dell'esperienza, dopo averla svuotata dei suoi accenti particolari, conservandone la purezza della immagine che del dramma umano ed esistenziale mantiene la violenza e la protesta ma da cui si è staccata per viver da sé.

Ma vorremo dire anche di questa poesia che è chiara e semplice; il discorso da uomo a uomo, un discorso direi atteso. Questo il suo fascino partecipante, che trova pronta accettazione in chi abbia compreso il significato del mistero che si nascondeva nei versi misteriosi dei venti anni («mi no so de 'na roba più misteriosa che ver venti ani»). E lasciamo che il discorso sia quieto e pacato. Il lettore appena provveduto, scoprirà facilmente da sé il «fondo» che regge la poesia di Grisancich e vi aderirà senza diaframmi e senza difficoltà.

E' la poesia di un uomo che ha scoperto e assaporato il significato amaro e forte di un'esperienza e insieme il dono e il bene che da essa proviene e dentro di essa riconoscerà la sua vita.

Fabio Todeschini

La crisi del sistema vista da Corbino

I temi di attualità che il fascicolo di marzo dell'«Osservatore politico letterario» affronta sono quelli della crisi del sistema economico e quello della «rabbia» che caratterizza l'aggressività dei giovani. Il primo è trattato in un lucido articolo di un grande economista, Epicarmo Corbino, il quale non appare affatto ottimista nella sua diagnosi; il secondo da Giuseppe Longo. Il fascicolo contiene inoltre un dotto scritto del maestro Gianandrea Gavazzeni su «I masnadieri» di Verdi; un lungo esauriente saggio di Silvio Branzi sulla pittura di De Pisis.

Telefoto Upi

New Orleans — Il «re del Carnevale» (quest'anno ha avuto la corona il dott. Charles Mahorner) saluta nel giorno di martedì grasso i suoi fedeli sudditi che lo applaudono dalle balconate

La rassegna dei libri

«PAROLE NEL TEMPO»

Ti capita in mano un libro di liriche (e chi non scrive liriche, oggi?) e dici no. No, per un sacco di ragioni ragionatissime. Non ultima la convinzione che la poesia è dono talmente prezioso da non metterci mano se non si è del mestiere. E anche anche... Tuttavia, leggi; perchè sei della generazione che si fa ancora affascinare dalla pagina scritta. Leggi e dici di sì. Sì, per un sacco di ragioni non ragionatissime, forse. Un colloquio con il padre. E sei già nel sentimentale evocativo che, per quanto scrolli e dissacri, inevitabilmente ti trascini appresso e ricollochi al suo posto: che è poi quello giusto.

Non conosco Nilo Negri. Di lui so che è pistoiese, che ha scritto un altro libro di liriche durante la prigionia in Germania, che ha fatto rappresentare con successo alcune commedie e che è risultato finalista nella rosa dei 30 scelti su i 1072 concorrenti al Premio di Poesia Lerici-Pea dello scorso anno: concorso nazionale fra i più qualificati.

Questo suo «Parole nel tempo», edizione Carpena, in sovracoperta un bellissimo olio di Enrico Negri e nel testo incisivi disegni di Jorio Vivarelli, ha una prefazione, stimolante e significativa, di Gianna Manzini.

Il ricordo del suo «Ritratto in piedi» e la curiosità e la passione per la pagina scritta, incoraggiano la lettura. Una lettura in sordina, sfumata come il linguaggio del poeta, sommesso e tuttavia lineare e, forse appunto per questo, di grande efficacia. Ogni lirica è una tessera che compone il mosaico esistenziale di un padre-uomo, visto poeticamente da un figlio-uomo. Visione leggermente spostata sul bello-stabile anzichè sul brutto variabile ma con una carica di autentica sincerità.

Già la prima lirica che apre il volume «Commiato» ti prende alla gola e ti fa meditare. «Sapevo che sarebbe stato così». E' vero. Sappiamo tutti ciò che in un determinato momento della nostra vita, succederà. Ma è anche vero che il tutto è ancora fuori di noi, in lontananze astratte, asettiche. Diviene lancinante e muta presenza in quel determinato momento, poi retrocede nel tempo e sfuma in pacata immaginazione. Questa pacata immaginazione è, forse, il pregio più notevole della scrittura poetica di Nilo Negri.

Non importa sapere se il padre sia stato veramente «questo» padre. Che vuol dire «veramente»? E' il padre, quello che gli è rimasto nel sangue memore, talmente denso di sensazioni da ristrutturare un'esistenza intera. Se il primo dovere dell'artista è quello di rendere credibile un personaggio, il personaggio-padre del Negri è non soltanto credibile ma vivo. Vivo al punto che, chiudendo il libro gli diamo sembianza e calore e pensiamo che, sì, lo potremmo anche incontrare e riconoscere in mezzo alla folla anonima che popola le nostre strane contrade. Se un figlio-artista riesce a far queso, il suo lavoro poetico è valido al di là e al di fuori dei canoni attraverso i quali si struttura la critica estetica.

Quando un discorso è così compatto e armonioso da scorrere senza intoppi fino alla fine, è ben difficile spezzarlo in frammenti di personale emozione. Tuttavia, vorrei citare almeno pochi versi di alcune liriche.

«Se ripenso serenamente — alla vita trascorsa assieme — mi accorgo di cose non dette — di atti non compiuti — ed è come essere giunti tardi — ad un appuntamento» — «Ti ho dimenticato — lo confesso — quand'ero prigioniero. — Tu e gli altri. — Dimenticato per la fame — per l'affanno di sopravvivere. — Tu eri qualcuno — che ricordavo senza emozione — e concederti un pensiero — era quasi un lusso. — Quando sono tornato — t'ho ritrovato con gioia — ma eravamo cambiati; — tu per l'attesa — io per la disperazione.

In queste due liriche è espressa, con estrema semplicità, quasi al limite del sintetico, la frattura fra due generazioni che la morte soltanto, e non sempre, riesce a cementare.

Nel tempo evocato nella seconda parte del volume che porta appunto il titolo «Quello era un tempo felice», il mondo del padre è strettamente legato a quello del figlio il quale, a livello d'inconscio, si identifica con lui.

... eri giovane e forte — e pedalavi con vigore — e fischiavi — e cantavi — oppure mi raccontavi storie — che nessuno — dopo — ha più saputo raccontarmi... ».

Quelle storie, appunto, che il figlio, ora, racconta a se stesso.

«... Una volta — da piccolo — ti smarristi — in montagna — e tutto il giorno vagasti — per sentieri e dirupi — e alla sera — stanco e affamato — bussasti ad una porta — e chiedesti la carità. — Quel gesto — per te — fu misura di vita — e mai lo dimenticasti — e quando lo raccontavi — dicevi guardandoci: — ero piccolo così. — E restavi pensieroso».

Così, l'infanzia del padre è accomunata a quella del figlio che vi riscopre, meravigliato, la stessa trepida ansietà.

«Certe domeniche piene di sole e di nulla» hanno l'incantato stupore delle cose tanto attese e svanite e te le ritrovi dentro con la stessa verità con la quale ritrovi l'interrogativo sull'amore: «Mi piaceva guardarla — e non giocavo più — e quando non c'era — restavo a fissare il cielo — senza vedere nulla — e cercavo di capire — se quella cosa che sentivo — era quella che dicevano i grandi».

Con la lirica «Un elenco» si esaurisce il lungo colloquio con il padre. E' l'elenco di tutte le cose, importanti e no, che hanno costellato la vita di entrambi, il lungo elenco dei fatti di ogni giorno, insignificanti e rituali che sono l'humus di una famiglia.

Nera Gnoli Fuzzi

VIGILI DEL FUOCO E POLIZIA NON BASTANO PIU' NELLA METROPOLI

New York chiama gli studenti al servizio della giungla urbana

Per questi giovani potrà essere una scuola e una fonte di utili esperienze da cui in futuro forse usciranno dei sindaci con una solida preparazione

New York, marzo

E' uscita una guida per sopravvivere a New York. Ti dice dove devi rivolgerti per aiuto, chi chiamare, come ricevere un'informazione e in breve come fare affinché sia prestata attenzione alle necessità di un contadino. Ci sono circa 500 uffici governativi e municipali a New York. Sono tutti lì per aiutare il cittadino, ma ognuno di essi nella propria sfera di attività, ognuno è assegnato un preciso servizio.

Della grande maggioranza di essi il cittadino medio non ha conoscenza o solo una vaga idea dell'esistenza. Poi come esattamente si chiamano, quale l'indirizzo, il numero di telefono, l'orario? Di questa quasi generale ignoranza hanno fatto finora le spese i pompieri e la polizia — i due uffici di cui tutti sanno l'esistenza e tengono segnati i numeri di telefono, quando non li conoscono a memoria —. Ma polizia e pompieri hanno finito per stancarsi di dovere ripetere alla gente che reclami per i piccioni che sporcano, contro venditori disonesti, pratiche discriminatorie, genitori che maltrattano i figli, mariti che disertano il focolare domestico, padroni di casa che non riscaldano gli appartamenti, e maltrattamenti agli animali, non sono faccende di loro pertinenza. Si sono stancati di dire alla gente dove rivolgersi, stancati di fare da uffici di informazione. Fanno fatica ad assolvere ai loro compiti, a rispondere alle lamentele della gente che vorrebbe da loro un servizio più pronto, più efficiente ed una maggiore azione.

Così è nato «Call for Action» (chiama per azione), una guida dove sono indicati tutti i 500 uffici, ciascuno corredato d'indirizzo, telefono, orario, mansioni, ragione della propria esistenza.

Come una bussola

Costa quasi due dollari, il che non è molto quando si pensi al suo valore di bussola per orientarsi nella giungla d'asfalto di questa metropoli. E' stata offerta gratis ad un centinaio di studenti delle scuole medie superiori. Questi studenti rappresentano la prima pattuglia di quello che si prevede sarà un esercito di giovani ai quali la metropoli si offre come un illimitato serbatoio di esperienze. New York è diventata per gli studenti come una scuola. Oltre ai 500 uffici governativi e municipali di cui dicevamo, gli studenti faranno conoscenza di quelli consolari, dei centri culturali, sportivi, ricreativi, dei servizi d'igiene e assistenziali, amministrativi e politici. Gli ideatori del programma, che appunto si chiama «New York come scuola», ritengono che da questi corsi nelle strade, negli ospedali, uffici, musei, chiese e parchi cittadini emergeranno i nuovi sindaci. La stirpe di sindaci di cui la metropoli ha bisogno, sindaci cioè che già conoscendo la città, i suoi problemi, la sua gente, necessità, contrasti, possano mettersi in azione appena insediati. New York — è stato rilevato — non può permettersi più di perdere tempo per insegnare ad un sindaco come essere effettivamente il primo cittadino.

Una nuova guida è uscita anche per i «boy-scouts». Se credete che indichi loro il migliore sentiero da prendere nel bosco o su per il monte, come accendere un fuoco di campo, difendersi dalle vipere e cose del genere, vi sbagliate. Il mondo che si chiede loro di esplorare, in cui sopravvivere e aiutare il prossimo, è quello della giungla urbana. Vuol dire che c'è più bisogno di boy scouts nelle città che nelle campagne e montagne.

Raccomandazioni

Nel precedente manuale, uscito una decina di anni fa, si chiedeva ancora al giovane esploratore di imparare a fare i nodi da marinaio e a cucinare all'aperto o in una baracca; gli si chiedeva di compiere un atto di bontà al giorno e di sapere costruire ogni sorta di attrezzi e utensili. Oggi gli si raccomanda di non fumare, non bere alcoolici e non usare droghe. Gli si chiede di rendersi attivo nelle comunità urbane, di sapere usare un «geiger» e di esplorare la Luna con un telescopio. Aiutare la vecchietta ad attraversare la strada, curare il morso della vipera, sapere costruire una capanna con i rami di abete e conoscere il verso del cinghiale e le tracce del coyote, sono diventati requisiti secondari.

Oggi il boy scout deve sapere curare il morso del ratto, dato che di questi roditori sono infestati tanti poveri quartieri della metropoli. Deve sapere come organizzare una festa di blocco, cioè tra i residenti di una stessa strada. Deve sapere consultare con sveltezza il «Call for Action».

Mario Albertazzi

Sarà ampliata la Galleria Nazionale

Roma, 7

Un nuovo edificio, dotato di tutti i requisiti necessari per divenire un museo moderno, sarà costruito sui 6.600 metri quadrati retrostanti l'attuale sede della Galleria Nazionale di arte moderna per permetterne l'ampliamento.

Questo progetto, la cui attuazione sarà possibile con lo stanziamento di un miliardo approvato dalla Camera, prevede un corpo di fabbrica concepito con una massima elasticità nella suddivisione degli ambienti, con una riduzione al minimo dei «diaframmi» murari e degli elementi portanti fissi, in modo da consentire la più ampia libertà di articolazione dello spazio, secondo le necessità di impiego.

La costruzione sarà a composizione modulare in vista di ulteriori ampliamenti, e verrà edificata in economia, ricorrendo, in prevalenza, a strutture prefabbricate. I locali, che sono stati ideati per ottenere la massima ricezione di luce, saranno attrezzati per mostre e collegati con tutte le apparecchiature necessarie: magazzini, accessi carrabili, montacarichi ecc. Lo spazio, studiato anche per le sperimentazioni artistiche e per il lavoro degli artisti nel museo, avrà degli ambienti destinati alle attività culturali, conferenze, proiezioni, audizioni musicali, mostre didattiche, ecc.

Nella relazione che ha accompagnato il progetto di legge nel suo iter parlamentare sono poi diffusamente elencati i motivi che hanno reso necessario l'ampliamento della Galleria Nazionale. Il palazzo, costruito nel 1911 dall'architetto Bazzani, è ormai insufficiente, al punto da provocare la paralisi pressoché totale delle funzioni ordinarie e straordinarie. *(Italia)*

CORRIERE FILATELICO

ITALIA: COLPI DI SCENA IN SERIE

ITALIA L. 25 SALVATOR ROSA 1615 1673

I.P.S.-ROMA-1973 DA S. ROSA-G.M. STANZANI

E' difficile o, meglio, impossibile capire, e quindi tanto meno spiegare cosa succede nel settore filatelico delle Poste italiane. Che ci sia una situazione molto confusa — è il meno che si possa dire — appare quanto mai evidente. Ma perché una tale situazione abbia a continuare, questo davvero non trova spiegazione, tenendo soprattutto presenti le mille assicurazioni ripetutamente espresse dai responsabili. Non più tardi di martedì scorso il ministro Gioia, riunendo i giornalisti filatelici nella sala Galilei di via del Seminario, in Roma, ha detto tante belle parole e tentato di accendere nuove speranze. Ma veniamo ai fatti. Nel giro di pochi giorni sono accaduti tre colpi di scena. Del primo, riguardante l'inattesa comparsa del francobollo «Salviamo Venezia», abbiamo già detto la volta scorsa. Il secondo è strettamente collegato al primo, e pur essendo già noto non possiamo fare a meno di registrarlo anche qui. Vogliamo dire della distribuzione limitata a Roma e a Venezia, il giorno 5 marzo, del primo francobollo della serie «Salviamo Venezia». Si dice che di tale francobollo siano stati assegnati 600 mila pezzi, equamente divisi in due parti.

Ovviamente questa strana decisione ha fatto accorrere agli sportelli di San Silvestro a Roma, e a quelli di Rialto e della Sala Napoleonica a Venezia, acquirenti da ogni parte d'Italia, con le code e la «bagarre» che si possono immaginare. A Rialto era necessario stare in fila almeno per un'ora prima di arrivare in possesso di un massimo di cento pezzi. Ma la ressa era ancora più stringente nella Sala Napoleonica, dove era stata allestita una mostra e dove per molte ore della giornata si è sentito in continuazione il «ta-pum, ta-pum» dell'annullo speciale, al quale miravano i collezionisti.

Ma se la macchina del Poligrafico si è inceppata e non ha potuto sfornare in tempo i 14 milioni di esemplari previsti per questo francobollo — assai poco impressionante in rapporto ai pericoli e ai danni dell'«acqua alta» — non era meglio rinviare ad altra data la emissione piuttosto che provocare tutto questo gran caos? Ma c'è di peggio: in tutta questa faccenda si è esercitata inevitabilmente la speculazione: oggi il francobollo «Salviamo Venezia» si vende neramente a dieci-venti-cento volte il suo valore! Tutto questo era prevedibile e pertanto lo si doveva evitare. (L'on. Gioia ha assicurato che il 12 marzo il francobollo verrà distribuito in tutta Italia).

Ed ecco il terzo colpo di scena venuto a turbare i nostri giorni: il 10 marzo uscirà il celebrativo della «75.a Fiera internazionale dell'agricoltura» nel taglio di 50 lire! Ed anche questo annuncio è stato dato con anticipo strozzante. In 15 giorni quattro francobolli, (ricordiamo: il 15 uscirà Salvator Rosa), di cui due a sorpresa! A questo punto parlare di scarsa serietà è poco. Qui siamo nel grottesco!

VISIONI DI CITTA' JUGOSLAVE ATTRAVERSO STAMPE D'EPOCA

JUGOSLAVIJA JUGOSLAVIJA JUGOSLAVIJA JUGOSLAVIJA

Le Poste jugoslave, sulle orme forse dei francobolli turistici della Bundespost riproducenti in disegni stilizzati le più caratteristiche città tedesche, ci propongono, a partire dal 15 marzo, una raccolta di pregiate stampe d'epoca di sei città delle varie regioni del paese. Il cortometraggio ci presenta antiche visioni di Novi Sad, Zagabria, Cattaro, Belgrado, Spalato e Kranj: città della Serbia, sul Danubio, la prima, città della Slovenia l'ultima. Colpiscono a prima vista la quantità di campanili e di torri, le fortificazioni, i ponti, i navigli, e poi gli ampi panorami, la profondità del disegno, i dettagli. Sono opere di valenti incisori di diversa nazionalità, realizzate tra i primi decenni del 1600 e la prima metà dell'800. Alcune fanno parte di resoconti di viaggio come le vedute di Novi Sad, di Cattaro e di Spalato. Quest'ultima è del francese Cassas Louis-François che visitò con molto interesse, verso il 1780, l'Istria e la Dalmazia, dando poi alle stampe un volume in francese e in inglese: quello che, ovviamente, più lo impressionò fu la città dalmata fu il palazzo di Diocleziano, di cui mise in evidenza le maestose vestigia. Ma anche Cattaro attirava molto l'attenzione dei visitatori, soprattutto per le opere militari in funzione anti-turca erettevi dai veneziani; la relativa stampa riprodotta sul francobollo da dinari 2,50 è dell'olandese Pierre Mortier. La «stampa» di Belgrado è firmata dal capitano austriaco del Genio Mancini, che nel 1789 tracciò un bellisismo panorama dell'odierna capitale e dei dintorni con il dorso sinuoso del Danubio che domina la scena. Anche l'incisione di Kranj, opera del zurighese Mathaus Merian, è di notevole rilievo; essa fa parte del volume «Topographia Provinciarum Austriacarum» uscito nel 1649 dai torchi di Francoforte. Queste stampe, come si vede, hanno non solo pregio artistico, ma anche interesse storico, L'averle tradotte su una serie di francobolli è stata una eccellente idea che denota, oltretutto, uno sforzo meritorio, da parte dei bozzettisti jugoslavi, per battere vie nuove in modo da poter sempre offrire un prodotto di alta classe. E che tale sia la serie di cui stiamo parlando lo testimonia anche la «Staatsdruckerei», la famosa stamperia di Vienna alla quale le Poste di Jugoslavia fanno sempre ricorso ogniqualvolta si tratta di realizzare un'opera impegnativa. I francobolli sono stampati su fogli da 50 esemplari e le serie complete ammontano a 180 mila. Valore globale, 19 dinari.

LUSSEMBURGO: QUATTRO CIMELI ARCHEOLOGICI

LUXEMBOURG LUXEMBOURG

Il Lussemburgo continua il ciclo dei preziosi reperti archeologici custoditi nel suo Museo di stato. Sui quattro nuovi francobolli previsti per il 14 marzo, si muovono cinque animali: due cavalli, una pantera che atterra un cigno, un cinghiale. Si tratta di cimeli che risalgono ai tempi gallici o gallo-romani. Nel primo francobollo riprodotto sopra figura anche una divinità, Epona, protettrice dei cavalli e dei cavalieri. Di statuette simili, probabili ex-voto, ne furono trovate moltissime nei pressi di una stazione di cavalli sulla strada Metz-Treviri. La moneta riprodotta accanto a Epona è uno statere di Treviri in oro del primo secolo. Da esso è stato ricavato anche il bell'annullo primo giorno. Allo sportello la serie vale 28 franchi. E' da ricordare che le Poste del Lussemburgo fanno servizio di abbonamento contro assegno.

Svezia turistica

I paesi accorti — come detto altre volte — sanno fare molto bene la propaganda turistica attraverso i francobolli. Anche la Svezia ce ne dà una valida dimostrazione con un libretto di cinque francobolli, tutti dedicati ai vari motivi di attrazione che offre la regione di Dalecarlia. Il primo è il più interessante, con la turba di sciatori che ogni anno, a migliaia, si cimentano nella «marcialonga» Saelen-Mora di 86 duri chilometri. E' una gara che gode grande popolarità e che si disputa ormai da 50 anni. L'imbarcazione spinta a forza di remi da una donna, che figura nel seconda francobollo in pagina, è un olio di Anders Zorn (1889): «Verso la chiesa». Un altro quadro della stessa serie raffigura le «Danze di San Giovanni» del pittore ottocentesco Bengt Nordenberg. Tutti e cinque i francobolli recano il valore di 65 oere. Sono già in servizio. Le Poste svedesi hanno emesso anche tre nuovi interi postali: cartolina, lettera e aerogramma.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA MISSIONE ROMANA DEI DELEGATI DEGLI ENTI LOCALI

Impegno nazionale dei sindacati a sostegno dell'economia triestina

Dall'incontro con il vicepresidente Tanassi e con il ministro Lupis a quello con le segreterie confederali - Nuovo appello al Governo

Il nuovo appuntamento romano sui problemi di Trieste, a breve distanza dai vari incontri con esponenti del Governo, ha visto ieri nella capitale l'intervento dei rappresentanti degli Enti locali presso il vice presidente del Consiglio on. Tanassi e il ministro della Marina mercantile, on. Lupis. La delegazione, guidata dal presidente della Provincia Zanetti e dal sindaco Spaccini, ha avuto inoltre incontri con gli esponenti delle «centrali» sindacali ed è stato in questa sede che la missione si è estrinsecata in un qualificante impegno, quale appunto è stato assunto dalle segreterie confederali che hanno fatto propria la «vertenza Trieste» per un intervento che direttamente porteranno avanti presso il Governo.

Sui colloqui romani è stato emesso ieri sera il seguente comunicato:

«Ai rappresentanti del Governo nazionale è stata ribadita la necessità che i problemi di Trieste vengano affrontati nella loro globalità al fine di determinare la volontà politica capace di invertire la pericolosa tendenza involutiva che investe l'economia triestina.

«Gravi ritardi — prosegue il comunicato — su impegni precedentemente assunti in sede di CIPE, la mancanza di coordinamento tra gli interventi delle autorità centrali competenti, nonché l'insufficiente visione a lungo termine sulle dimensioni e la funzione della politica marinara italiana di cui Trieste deve essere per la sua collocazione geografica degna protagonista, pregiudicano infatti le strutture economiche della nostra città nella loro efficienza e il mantenimento dei livelli occupazionali e comportano in definitiva un danno all'economia dell'intero Paese.

«Il ministro della marina mercantile ha assicurato che terrà adeguatamente presenti le esigenze locali e che ne consulterà le rappresentanze non appena il Parlamento avrà adottato il disegno di legge da lui presentato per la ristrutturazione della flotta di Stato e per il piano dei porti. Il vicepresidente del consiglio dei ministri si è impegnato per parte sua a rappresentare e sostenere in seno al Governo le legittime rivendicazioni illustrate.

«Nell'apprezzamento della cordiale disponibilità dimostrata — sottolinea il comunicato — la delegazione triestina ribadisce la necessità di proseguire nell'azione intrapresa e di sottoporre alle decisioni del Presidente del consiglio il complesso dei problemi affrontati; essa non può non rilevare peraltro la permanente difficoltà di ottenere in sede romana un costruttivo confronto capace di investire in via definitiva, pur nella loro articolazione, la globalità dei problemi triestini».

La delegazione era composta dal sindaco ing. Spaccini, dal prosindaco prof. Lonza, dal presidente della Provincia Zanetti, dal presidente della Camera del commercio dott. Caidassi, dal presidente dell'Ente porto dott. Franzil, dal segretario generale della CCdL-UIL dott. Carlo Fabricci, dal segretario della CGIL, Gerli e dal segretario della CISL, Giuseppe Gosdan.

Prima della riunione con le autorità di Governo ed immediatamente dopo, la delegazione si è incontrata con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, per illustrare i termini della «vertenza Trieste», che è stata assunta in tali termini dalla Federazione nazionale.

Al termine della riunione della sera nella sede della Federazione CGIL, CISL e UIL è stato inviato al ministro del Bilancio, on. Taviani, il seguente telegramma: «Nome Federazione CGIL, CISL, UIL chiediamo urgente incontro scopo discutere attuazione urgenti impegni assunti sede CIPE in connessione ristrutturazione cantieristica sviluppo porto e traffici marittimi per zona Trieste la cui mancata ed inadeguata realizzazione è causa preoccupante degradamento situazione economica e sociale e di profondo malcontento lavoratori e popolazione». Il telegramma porta le firme di Bonaccini, Macario e Rossi.

Nuova ondata di maltempo

In tutta la regione si è scatenato ieri nuovamente il maltempo. Nel Tarvisiano la precipitazione nevosa è continuata senza interruzione dal primo mattino fino a sera.

Il cielo è ovunque coperto con minaccia di nuove precipitazioni. Le temperature massime della giornata sono state di uno a Tarvisio, di 9 a Udine

A Trieste gelido e sferzante ritorno della bora, con raffiche a settanta. La temperatura è scesa nel pomeriggio sui 7 gradi.

«Pastorale» dell'Arcivescovo per la Quaresima

Con il rito delle Ceneri, che ha visto ieri affluire nelle chiese i fedeli a rinnovare questa tradizione cristiana, ha avuto inizio la Quaresima e in preparazione di essa l'Arcivescovo Santin ha diffuso la sua lettera pastorale che affronta il tema di due fondamentali sacramenti: il battesimo e la cresima. Come ha voluto sottolineare il Presule nella sua lettera, il battesimo costituisce con la fede il fondamento e la radice della vita di Dio nell'uomo; la cresima completa il battesimo e con essa l'uomo battezzato acquista la sua piena maturità soprannaturale. La pastorale dell'Arcivescovo vuole essere soprattutto un colloquio idealmente aperto con tutta la diocesi; un invito rivolto al clero e ai fedeli, perché tutti partecipino uniti e più intensamente alla vita della Chiesa e perché mediante un lavoro comune, ognuno con il suo apporto e agendo in profondità, si conservi un volto e un'anima cristiana alla diocesi. Tutto ciò nel momento appunto dell'iniziarsi della Quaresima, che dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale.

ALTRI 40 MILIARDI

«Sì» della Camera all'aumento del Fondo di rotazione

La commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato ieri in sede legislativa un provvedimento che aumenta di 40 miliardi il fondo di rotazione per l'incremento delle attività economiche di Trieste e Gorizia. Il testo del provvedimento è stato desunto dalle proposte di legge sull'argomento degli on. Belci, Bologna e Rocco. Esso passerà ora all'esame del Senato.

La erogazione dei 40 miliardi avverrà in otto annualità di cinque miliardi ciascuna, dall'esercizio finanziario 1973 all'esercizio 1980.

Al termine della seduta il democristiano on. Belci ha messo in rilievo la grande importanza del provvedimento, che permette finalmente di operare la ripresa del processo di industrializzazione di Trieste e Gorizia.

Da parte sua l'on. Bologna ha sottolineato che «questi 40 miliardi si vengono ad aggiungere ai cento miliardi del cosiddetto «Fondo Trieste», la cui proroga è stata approvata in tempo sì da non dar luogo a soluzioni di continuità e da permettere invece, come è noto, la predisposizione di programmi pluriennali».

Proposte di modifica della legge erano state avanzate dai comunisti, ma sono state respinte anche per non ritardare ulteriormente il provvedimento, che fatalmente si sarebbe in questo momento arenato. In tal senso è stata pure motivata dal missino de Vidovich la rinuncia a presentare propri emendamenti o collegamenti con la progettata «legge speciale per Trieste».

MENTRE CONTINUA LO SCIOPERO DEI BIDELLI

Parziale riapertura alla media «Tartini»

Incontro dei genitori con il viceprefetto Austria Sempre ridotte le lezioni anche in altri istituti

Mentre a partire da oggi inizia la seconda fase dell'agitazione del personale non insegnante della scuola aderente alla Fissand, si registra viceversa un'ulteriore schiarita nella grave situazione di disagio in cui si trovano, ormai da oltre venti giorni, le scuole interessate dallo sciopero. Questa mattina infatti gli allievi delle terze classi della scuola media statale annessa al conservatorio Tartini rientreranno nelle loro aule. La parziale riapertura dei locali è stata decisa ieri dalla presidenza dell'istituto, limitatamente appunto agli ultimi corsi e alle sole lezioni in aula. Rimangono infatti sospese le lezioni di educazione fisica. Sempre a casa invece gli allievi delle prime e seconde classi.

Ieri mattina intanto il viceprefetto dott. Austria, ha ricevuto una delegazione di genitori della media «Tartini», che gli hanno illustrato la grave situazione di disagio e prospettato le proposte già formulate dalle famiglie al fine di rendere possibile, pur nel perdurare della agitazione del personale non insegnante, una ripresa delle lezioni. Il dott. Austria ha da parte sua assicurato l'interessamento presso l'autorità scolastica per ricercare una soluzione del problema.

Lo Snapni e lo Snadpi, i due sindacati aderenti alla Fissand, al termine di una riunione svoltasi ieri pomeriggio, hanno dal canto loro diramato un comunicato, confermando la decisione di protrarre l'agitazione, come del resto deliberato in sede nazionale, oltre il termine già fissato dell'8 marzo. Le organizzazioni sindacali hanno altresì confermato che lo sciopero è rivolto «unicamente contro la amministrazione della P.I., che ha ripetutamente disatteso le richieste della categoria, e non contro le altri componenti della scuola», invitando quanti operano in essa ad agire in solidarietà con il personale non insegnante. L'assemblea ha inoltre dato mandato alla segreteria della Fissand di prendere contatti con le autorità amministrative cittadine per illustrare le varie rivendicazioni della categoria e le motivazioni della agitazione. Un'altra assemblea è indetta per domani sera, alle 18, presso la scuola «Manzoni».

Per questa sera, alle 19, nella sala dei Padri spagnoli di via Sant'Anastasio 14, è in programma intanto un'altra assemblea dei genitori del «Tartini».

Nessuna novità per quanto riguarda gli altri istituti cittadini coinvolti nella vertenza. All'Istituto tecnico commerciale «Carli» si svolgono le lezioni per le terze, quarte e quinte classi dei corsi diurni, nonché per i corsi serali, mentre continuano a rimanere a casa gli studenti dei primi due corsi. All'Istituto statale d'arte continuano le lezioni per i terzi corsi, per il corso sperimentale e per quello di magistero. Più precaria la situazione al «Volta», dove funzionano soltanto le quinte classi dei corsi diurni e le quinte e le seste serali. La presidenza sta studiando la possibilità di richiamare a scuola almeno un'altra parte degli studenti, per quanto questa prospettiva si presenti irta di difficoltà.

SI E' SPENTA A ROMA LA SORELLA DEL MARTIRE

Morta Gisella Oberdan con Trieste nel cuore

Ultracentenaria la testimone dell'eroico sacrificio di colui che gettò la vita tra Italia e imperatore



Gisella Oberdan ritratta nel giorno del centesimo compleanno

Gisella Oberdan, sorella di Guglielmo, il grande martire triestino, si è spenta a Roma martedì sera. Era ospite del pensionato «Villa Felicia» dove ha trascorso le sue ultime settimane di vita circondata dall'affetto dei pronipoti e degli altri ospiti del pensionato. Era nata nel 1872, avrebbe compiuto 101 anni il 1.o aprile prossimo. Da qualche giorno le sue condizioni di salute erano peggiorate, nonostante le cure dei medici e l'assistenza delle religiose. Due giorni fa Gisella Oberdan aveva perduto la conoscenza: il trapasso è sopravvenuto serenamente.

Proprio l'anno scorso, in occasione del suo centesimo compleanno alcuni giornalisti andarono ad intervistarla per ricordare attraverso la sua diretta testimonianza, un momento tra i più significativi e fulgidi della storia di Trieste e dell'Italia. Con commozione Gisella Oberdan rievocò fra l'altro gli ultimi momenti trascorsi insieme al fratello impiccato a 24 anni dagli austriaci il 2 dicembre 1882.

«Lo ricordo — rievocò commossa Gisella — come se fossero trascorsi solo alcuni mesi. Guglielmo tornò a casa in divisa, quella austro-ungarica. Se la tolse in pochi attimi. La buttò a terra in un canto come pure il berretto. Poi vi montò sopra con i piedi e la pestò ben bene fin quanto tutto divenne straccio di stoffa».

Stava benissimo, allora, la centenaria sorella del martire, insignita della commenda della Repubblica per «motu proprio» dal Presidente Einaudi. Era serena, lucida, come sempre signorile dei modi, sempre piena di interessi (seguiva la televisione e leggeva moltissimo) anche se per una broncopolmonite che l'aveva colpita tre anni prima aveva dovuto rinunciare ad uscire dalla casa, in cui viveva, ospite del pronipote Giorgio Franceschinis.

Ancora ricordò Gisella l'anno scorso che gli Oberdan erano poveri; la madre lavorava per far studiare il maggiore dei figli, di cui i maestri furono fin dai primi anni entusiasti. Guglielmo era stato sempre tenerissimo verso le sorelle e Gisella lo ascoltava trepida ed affascinata quando parlava di propagare l'idea nazionale e faceva opera di convinzione presso i vicini, anche i più scettici, che la monarchia austro-ungarica era destinata a crollare e l'unità politica dell'Italia doveva estendersi all'intera cerchia alpina fino al Quarnaro. Poi Guglielmo fu lontano dalla città e dal suo mare: si considerava come in esilio. E Gisella lesse — forse senza comprendere tutto — il suo «Lamento dell'Esule» musicato poi dall'amico Kosovel. Gisella dal 12 giugno 1882 non rivide più il fratello; seppe dalla mamma della lettera in cui il boia chiedeva il pagamento della corda e il rimborso del viaggio da Vienna. Vide poi il luogo del martirio, meta di pellegrinaggi devoti e commossi. Seppe e assistì a commemorazioni solenni, lesse volumi e articoli sulla figura che restò a lungo il simbolo dell'ideale di purezza di vita per generazioni di studiosi, ammirò, più tardi, il monumento che Trieste eresse al suo caro figlio.

Camminava ormai per casa aiutandosi con una sedia, ma consumava i pasti in perfetto orario e secondo regole precise. «Mangiava — ha dichiarato il nipote Giorgio Franceschinis — con ottimo appetito e gustava i piatti migliori della cucina giuliana. Nel pomeriggio, dopo un breve riposo, leggeva di tutto, giornali, riviste, libri, seguiva, come detto, i programmi televisivi e si teneva al corrente dei fatti più importanti della politica». Ricordava spesso le parole del maestro spirituale di Guglielmo, Giuseppe Mazzini, ed in particolare quelle dette dal fratello in una sera memorabile «Riprendiamo Mazzini! — aveva detto con già negli occhi la luce del martirio: di quel martirio che si venera, non si predica».

Gisella Oberdan era una pensionata, dal 1925, del Comune di Trieste, di cui fu la prima telefonista. Ogni due mesi riceveva 140 mila lire assieme al vitalizio mensile di 25 mila lire che le venne concesso come «disagiata politica» su proposta dell'on. Scelba. Gisella Oberdan andò in pensione a 53 anni perché poté avvalersi di una speciale legge del tempo per i dipendenti pubblici.

Viveva a Roma, ma il cuore era rimasto a Trieste, delle cui vicende voleva essere informata; in particolare aveva desiderato di poter leggere quotidianamente il «Piccolo» e ci eravamo fatti premura di inviarglielo.

Nel dopoguerra era stata candidata al Senato per la terza legislatura con il partito repubblicano e partecipò con fervore, seppure simbolicamente, alla vita politica del paese e della nostra e sua città. Ora vi ritorna per l'ultimo riposo. Aveva sempre espresso la volontà di essere sepolta a Trieste, che oggi ne accoglierà dunque le spoglie, per le onoranze che le saranno rese domani, nei funerali che si svolgeranno alle 10.30.

La dolorosa notizia, diffusasi ieri sera in città, ha suscitato profonda mestizia, vivo e grato è il ricordo di Trieste per l'ideale esempio di dedizione patriottica impersonato dalla sorella del martire che legò il suo nome alla storia di Trieste e dell'Italia.

RIMBALZANO I RINCARI NEL GIOCO DELLA RIVALSA

Il consumatore può influire sulla spirale degli aumenti

Peggiorata la situazione per le carni e soprattutto per l'olio Nel bilancio negativo anche ortofrutticoli, pesce, vino e riso

L'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, nel corso del mese di febbraio, è sostanzialmente peggiorato rispetto a gennaio, a causa dei molteplici rincari delle verdure, della frutta, del pesce, dell'olio d'oliva, del vino, del riso e dei combustibili solidi (per i combustibili liquidi poi sono stati annullati gli sconti concessi fino al mese di dicembre e sono stati applicati integralmente i prezzi di listino). Sensibili aumenti si sono avuti anche nel settore delle carni, compensati solo in parte dai ribassi, pur notevoli, delle carni di vitello. Queste sono le conclusioni alle quali arriva la relazione mensile del Comando dei vigili urbani, particolarmente impegnati, durante il mese di febbraio, in una costante azione di controllo dell'andamento dei prezzi.

La progressiva lievitazione registrata risponde però — viene fatto osservare nel rapporto — a una sola esigenza e cioè a quella della rivalsa. Si è constatato infatti che i mutamenti di prezzi all'origine si ripercuotono normalmente sui prezzi al dettaglio e che questi, a loro volta, determinano aumenti di contingenza, di salari e di spese di regia, tanto che ci si trova di fronte, con molta frequenza, a quello che viene definito un circolo vizioso. «Per frenare questa spinta agli aumenti — rileva ancora la relazione — sarebbe necessaria una maggiore oculatezza negli acquisti da parte dei consumatori, i quali dovrebbero orientarsi verso le offerte speciali e approfittare dei prezzi più bassi praticati nel gioco della concorrenza». Una conferma verrebbe per esempio dai prezzi di una marca di olio d'oliva venduto in alcuni negozi a livello dei costi e con minimi margini di guadagno da parte dei negozianti.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi della situazione, è da registrare, per quanto riguarda le carni bovine che, nonostante gli aumenti rilevati, le prospettive del settore sono tuttavia migliorate. Per quanto riguarda le altre carni, aumenti sono stati registrati in febbraio per il pollame, gli agnelli, le carni suine e quelle equine.

Per quanto riguarda i grassi, mentre statici sono rimasti i prezzi del burro e dei grassi animali, il mercato dell'olio di oliva ha registrato un sensibile peggioramento per effetto dei nuovi provvedimenti emanati dalla Spagna e per le contromisure applicate dalla CEE. La sovraimposta alla importazione sull'olio spagnolo ha favorito, con la minore concorrenza, i produttori nazionali e danneggiato così i consumatori.

Rimasti inalterati i prezzi dei prodotti conservati e quelli dei salumi stagionati, sono cresciuti invece i prezzi del prosciutto cotto, di quello pressato e della mortadella. Nessun rilievo invece di particolare importanza per quanto riguarda il latte, le uova e i formaggi. Per il riso si ritiene che i rincari registrati (anche 60-80 lire al chilogrammo) abbiamo ormai raggiunto il «tetto», per cui è possibile un'inversione di tendenza, dal momento che le richieste diminuiscono di giorno in giorno e le disponibilità aumentano. Nessuna novità per la pasta alimentare.

Discorso a parte per il vino, il cui mercato tende ancora al rialzo. Causa prima, come noto, la minore produzione, cui si è aggiunto un aumento delle esportazioni verso la Francia e la Germania. I prezzi al dettaglio hanno registrato aumenti che vanno, a seconda del tipo, dalle 5 alle 35 lire al litro.

Peggiorata infine la situazione per il pesce: quasi tutte le qualità hanno subito dei rincari e aumentato è pure il pesce congelato e quello refrigerato. Situazione peggiorata anche per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, a causa anche dei cattivi raccolti dovuti al maltempo, nell'Italia meridionale.

Al dott. Austria la reggenza della Prefettura

La Prefettura informa che, con provvedimento del Ministero dell'Interno è stata affidata al Vice Prefetto dott. Alfredo Austria, in attesa della nomina del titolare, la reggenza della Prefettura.

Questa comunicazione conferma la scadenza, per limiti di età, dell'incarico di Prefetto del dott. Nicola Abbrescia, che peraltro rimane a Trieste quale Commissario di Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

ALLE 18 ALLA C.d.C.

Si apre con l'avv. Irneri il corso dell'ISA

L'Istituto studi assicurativi inaugura quest'oggi il corso sulla «Gestione dell'impresa di assicurazione» con l'annunciata prolusione sui «Problemi finanziari e patrimoniali della fase di costituzione e di avviamento dell'impresa assicurativa» che verrà svolta con inizio alle 18 dall'avv. Giorgio Irneri, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

L'avv. Irneri, illustrate le differenze peculiari tra l'azienda assicuratrice e l'azienda di produzione, analizzerà in particolare il divenire di una compagnia di assicurazioni nei suoi primi anni di vita, appunto la cosiddetta fase di impianto, sotto il profilo economico e finanziario.

DUE MESI DI APPOSTAMENTI

Preso stanotte il giovane Sussich

Era scappato dal cellulare dopo gli incidenti causati durante un corteo in via C. Battisti

E' stato arrestato ieri sera Gianfranco Sussich, il giovane estremista di destra che era riuscito a fuggire il 12 gennaio mentre veniva condotto al Coroneo assieme ad altri giovani a seguito degli incidenti causati durante e a disturbo di una manifestazione sindacale che si svolgeva in via Battisti. Come si ricorderà all'origine degli incidenti c'era stato lo scoppio di uno o più petardi.

Dopo quasi due mesi di libertà, dunque, Gianfranco Sussich è tornato nella camera di sicurezza della Questura ed oggi egli verrà trasferito al Coroneo.

Il giovane, che ha 25 anni, abita in strada per Longera 22; era attivamente ricercato e la sua fotografia era affissa agli albi di tutte le squadre Mobili. Tutti gli equipaggi della Volante avevano la sua fotografia e l'ordine di catturarlo.

Ieri sera, alle 23, una pattuglia che stava perlustrando la zona della stazione, è transitata per la via Ruggero Manna. Nei pressi della scuola gli agenti hanno veduto due ombre: uno era appunto il Sussich, subito riconosciuto anche se risultava molto più grasso che non nella foto distribuita agli agenti.

Il Sussich non ha fatto alcuna resistenza ed ha esibito la carta d'identità, che confermava — se ce n'era bisogno — il sospetto degli agenti. L'altro, Gianni Cidach, di 17 anni, abitante in via Pitacco 24, è stato pure invitato in Questura e fermato, in quanto potrà venir ravvisato nei suoi confronti il reato di favoreggiamento.

Ogni decisione verrà presa nella giornata di oggi dal dirigente l'ufficio politico. Il Sussich, che ha dichiarato di aver vissuto tutto questo tempo «in bosco» («Il Carso è tanto vasto» ha aggiunto) è stato subito rinchiuso in camera di sicurezza.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm 26 e alle 23.35 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 17.10 con cm 34 sotto il l.m.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

TIMORI PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI P. I. N.

Oggi in sciopero il settore marittimo

Astensioni dal lavoro di portuali e metalmeccanici

Si è svolta un'affollata e vivace assemblea del personale amministrativo delle società di navigazione di p.i.n. sul problema del rinnovo dei contratti e della ristrutturazione dei servizi marittimi della flotta di Stato.

Giordano Bruschi, della segreteria nazionale della FILM-CGIL, ha svolto una serrata critica del disegno di legge governativo approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 febbraio 1973. In particolare Bruschi ha dichiarato inaccettabile la parte del disegno di legge che prevede la soppressione dei servizi passeggeri entro cinque anni, sostenendo che, a giudizio dei sindacati, non tutte le navi passeggeri sono da disarmare e che parecchie unità possono ancor venir utilmente impiegate in alcuni servizi di linea ed in crociere per lavoratori.

Giuseppe Auricchio, segretario nazionale organizzativo della UIM-UIL, ha, da parte sua, ribadito l'impegno di imporre alla Finmare ed al Governo scelte che tengano conto degli interessi marinari del Paese e dei lavoratori del settore.

I due oratori hanno, quindi, risposto a vari interventi di lavoratori, vertenti soprattutto sul numero delle navi che il Governo intende far costruire sui relativi settori di impiego, avvertendo, comunque, che «soltanto la assidua e pressante azione sindacale potrà trasformare la prevista ristrutturazione da un piano di riduzione dei servizi marittimi in un programma di sviluppo».

Oggi i dipendenti marittimi e amministrativi delle società di p.i.n. scendono in sciopero, mentre altre azioni sono previste per i prossimi giorni, anche contro l'intransigenza della Finmare che non ha accettato nessuna delle richieste normative ed economiche, la cui realizzazione, peraltro, appare strettamente legata al potenziamento dei servizi di p.i.n.

Conferma dello sciopero dei lavoratori marittimi è venuta ieri sera da parte della CGIL, con una nota in cui si rimarca il significato dell'agitazione, che avrà una durata di 24 ore, «per il rinnovo del contratto e contro la grave minaccia sul futuro della flotta di Stato e sulla occupazione marinara».

In una nota della Cisnal infine si sottolinea tra l'altro che le offerte della rappresentanza armatoriale, «imperniate su un rinnovo esclusivamente di carattere economico e senza sostanziali modifiche per la parte normativa», sono state ritenute insufficienti a soddisfare le aspirazioni della categoria.

In concomitanza con lo sciopero dei marittimi, anche i lavoratori metalmeccanici si asterranno oggi dal lavoro per 2 ore. Nella nota della Cgil si precisa che la protesta è per «il rinnovo del contratto, la piena occupazione e il rammodernamento e completamento degli impianti dell'Arsenale - San Marco, della stazione di degassificazione e la realizzazione degli altri impegni assunti dal governo e dal Cipe». Anche i portuali sciopereranno per un'ora alla fine di ogni turno.

Stamane, alle 9, nella sala convegni di via San Nicolò 7, avrà poi luogo un convegno provinciale intercategoriale promosso dalla Federazione provinciale Cisl, Cgil e Uil.

STATO CIVILE

7 marzo

MORTI: Ferretti Mariano, anni 90; Stefani Francesco, 68; Coloni ved. Saratel Giuseppina, 77; De Marchi in Pecchiari Nidia, 41; Flego in Sandrin Paola, 69; Oliva ved. Ramella Eugenia, 80; Barzellato Franco, 72; Marass Danilo, 63; Vidali Giacomo, 81; Spehar Giovanni, 82.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.01; la luna nasce alle 7.38 e cala alle 22.38.

Ieri: temperatura massima 12,9, minima 7,6; pressione mb. 1016,7 stazionaria; umidità 60 per cento; vento a 34 kmh da Nord-Est con raffiche a 70 kmh; temperatura del mare 8,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 536924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

RISPETTO AI CAPOLUOGHI CON OLTRE 100 MILA ABITANTI

IL PRIMATO DI TRIESTE DELLA STASI DEMOGRAFICA

Le varie cause e i possibili rimedi di un fenomeno non nuovo

(D. L.) Trieste è città statica, se non addirittura in fase di «deperimento» demografico: lo dice il confronto fra i due censimenti del 1961 e 1971. Su 44 comuni capoluoghi di provincia con popolazioni superiori a 100 mila abitanti), Treste è l'unica che nel decennio intercorso fra i due censimenti figura in deficit demografico, dato dalla prevalenza dei morti sui nati e dal «surplus» delle emigrazioni rispetto alle immigrazioni.

Dunque, su 44 capoluoghi provinciali con popolazioni sopra 100 mila abitanti 43 hanno visto aumentare la loro popolazioni; ed una sola subirà un decremento dell'0,1%: questa città è Trieste. Il decennio '61-'71 ha registrato i seguenti massimi accrescimenti: Pescara 39,7% Monza 35,4%, Salerno 31,6%, Cosenza 29,6%, Prato 29%, Rimini 28,6% Roma 27,9%, Parma 23,6%, Modena 22,9%, Cagliari 22,1%, Brescia 21,6%, Siracusa 21,5% e Piacenza 20,2% (capoluoghi di provincia e comuni). Fra le città capoluoghi di provincia che hanno registrato dei decrementi, la statistica colloca Trieste, Trapani, Caltanissetta ed Enna ai primi posti (i tre centri meridionali non raggiungono i centomila abitanti). Altre province o comuni in regresso sono Adria, Rovigo, Rieti, ecc.

Il censimento ha dunque categoricamente dimostrato il declino della popolazione triestina, che, se anche non ha raggiunto le quote di massima dei comuni siciliano-occidentali e del Polesine, costituisce pur sempre un chiaro indice di «arteriosclerosi» demografica. Basta pensare che rispetto al 1903 la popolazione cittadina è salita di appena 40 mila unità.

Taluni potranno chiedersi perché la città non ha potuto svilupparsi negli ultimi decenni, e neppure durante il primo periodo postbellico. E' stato chiesto a vari studiosi ed a personalità della vita socio-economica quali sembrano — a loro avviso — le cause di questa mancata espansione demografica. Ecco alcune risposte:

1) Trieste ha sofferto moltissimo dalle due ultime guerre: «slabbramenti» di territorio, perdite di zone provinciali, annullamento dell'agro alimentario formato dall'Istria superiore e dal Postumiese; pertanto la carenza di spazio vitale non ha permesso alla città di estendersi verso la costa istriana, verso la direttrice del'"Est" e al di là del confine provinciale di Sistiana-Duino.

2) La natura carsica alle spalle della città è stata di notevole ostacolo alla creazione di sobborghi-satelliti (costi troppo elevati di costruzione, carenza di strade di arroccamento, terreno impervio, in più anche la «pretesa» — almeno per decenni — da parte della popolazione di gravitare verso le «rive». Fra il 1908 e la metà del ventennio 21-39 si è fatto qualcosa per smuovere la popolazione dall'immobilismo, riversandone una parte verso i sobborghi (Rozzol, Montebello, San Luigi ecc.): nel dopoguerra si è giocata la carta di Borgo San Sergio e del Cacciatore: Trieste ha cominciato ad inerpicarsi verso il Carso.

3) Altri attribuiscono la staticità demografica al carente accrescimento economico del periodo 1920-1972: mancando industrie di tipo «trainante» a larga diffusione occupazionale, la città non ha attirato forze esterne, salvo che l'accoglimento degli esuli. In più si è verificata anche una notevole emigrazione, specie da parte di laureati e diplomati, che non hanno trovato in città posti allettanti. Sono state istituite delle imprese altamente qualificate, come la Italcantieri, la Grandi Motori, oltre industrie dell'area di Zaule, ma altre hanno perduto vigore, in particolare le aziende di sub-appalto per i cantieri. Del resto si nota che lo stato occupazionale della popolazione è quasi invariato da molti anni, il che sta a confermare la mancanza di attività che creino molti posti di lavoro.

4) Altri ancora dicono che sarebbe assurdo poter pensare ad una «metropoli» triestina; anche nel lontano passato nessuno preventivava per Trieste un incremento demografico particolare, perché un centro marittimo-industriale di limitata «potenza» territoriale non può giustificare il sorgere di nuovi grossi complessi industriali.

Qualche sindacalista ha fatto dei rilievi sulle dimensioni possibili della città: estenderne i confini fino al delta isontino ed al Goriziano, in maniera da formare delle città satelliti fortemente industrializzate, legate da ottime e rapide comunicazioni con il porto commerciale. L'industria si rileva in ambienti sindacali abbisogna oggi di larghissimi spazi non reperibili entro il circuito cittadino: Genova deve andare verso Voltri; Marsiglia si è proiettata verso Fos sur Mer ed altre località impaludate (già bonificate), Amburgo cerca spazio verso la foce dell'Elba; altrettanto avviene per Brema, Rotterdam si sviluppa a ma e Rotterdam: bisogna quindi cercare nuove aree.

Troppo grande: colpa del vitto

Il pensionato Giovanni Brusa, nato in Emilia, a Castelle San Pietro, ma «triestino dal 1930» si dedica con passione al giardinaggio e a letture impegnate sulla psicanalisi, e alleva a Opicina «con attenzione scientifica» polli di razza locale: egli ha scritto alle «Segnalazioni» inviandoci queste due uova che dimostrano — egli sottolinea nella sua lettera — la disfunzione glandolare e ormonale che la supernutrizione da carne provoca nei polli da lui allevati (l'uovo grande, del peso di 100 grammi, è il frutto di tale disfunzione). E ammonisce che «un tanto vale anche per gli uomini e i bambini». *(«Giornalfoto»)*

PICCOLA CRONACA NEGATIVA DELL'ULTIMO GIORNO

Anche scherzi che non valgono fra quelli buoni di Carnevale

L'automobilista bloccato troppo a lungo in via Carducci e due «vecchie conoscenze» messe in trappola per niente

Di Carnevale ogni scherzo vale, ma con i dovuti limiti, sia per chi attua lo scherzo, sia per chi, magari controvoglia, ne è oggetto. Le maschere che hanno allegramente invaso il centro cittadino e Servola, hanno fatto accorrere più volte la polizia. Dei vari interventi della Volante, tre sono più seri e di questi tre, riferiremo.

L'episodio più vistoso e movimentato è quello avvenuto in via Carducci, dove un automobilista, irritato per essere stato bloccato da una squadra di maschere, è uscito dall'auto brandendo un lungo tubo di piombo che gli serviva per lo scarico di un lavabo. I protagonisti di questa scena sono l'idraulico Egidio Spada, di 39 anni, abitante in via Verga 20, uno studente in maschera, Fabio V. di 16 anni, un indiano con una benda bianca attorno al capo, e una quindicina di altre maschere.

L'idraulico, al volante della propria «Fiat 1100» targata TS 64168, stava dirigendosi verso casa. In via Carducci, all'altezza della via Milano, l'auto è stata bloccata da una quindicina di giovani in maschera in vena di scherzare con i conducenti. Ma Egidio Spada non ne aveva alcuna voglia: pensava alla moglie ammalata e aveva fretta. I giovani volevano invece divertirsi. Vistosi bloccato, egli ha afferrato il tubo di piombo che aveva in auto ed è sceso minacciando il gruppetto mascherato. Ma ha ottenuto proprio il contrario di ciò che sperava. I quindici hanno circondato la macchina e hanno incominciato a battere le mani sul tetto e a picchiare la carrozzeria con i randelli di plastica. Egidio Spada, che nel frattempo era tornato al volante, è sceso di nuovo dall'auto e, visto un giovane che picchiava sul tettuccio, ha cercato di afferrarlo, ma senza fortuna. Perciò abbandonata l'auto in mezzo alla via Carducci, e agitando il tubo di piombo ha rincorso il giovane fino alla cabina semaforica dei portici di Chiozza. All'angolo della strada lo ha acciuffato e, per fermarlo, gli ha strappato il pellicciotto.

A questo punto è intervenuto un indiano ignoto che ha sferrato un pugno ad Egidio Spada producendogli contusioni al mento e all'orecchio destro e fuggendo rapidamente.

I vigili urbani di servizio hanno telefonato subito al «113» e sul posto è giunta poco dopo una «Giulia» con il maresciallo Dellia e gli appuntati Zonch e Stulle. Il sottufficiale per prima cosa ha sequestrato il tubo di piombo lungo 72 centimetri ed ha poi ascoltato le versioni dello Spada e dello studente con il pellicciotto strappato nonché quelle di due testimoni oculari, i quali hanno dichiarato di aver seguito la fase finale del movimentato inseguimento. Per prendere i documenti, Egidio Spada è tornato, assieme agli agenti verso la sua auto che aveva abbandonato in mezzo alla via. Ma l'ha trovata spostata a fianco del marciapiede e senza le chiavi. Mentre egli si recava con un autobus a casa a prendere la copia delle chiavi, l'appuntato Zonch è rimasto a far la guardia all'auto. Non si sa se la storia potrà finire così, oppure se l'idraulico e lo studente si ritroveranno davanti ai magistrati.

Secondo episodio. Alle quattro del mattino un giovane di 26 anni, Sergio De Mattia, abitante in via Corridoni 8, si è rifiutato di uscire dal bar Garibaldi dicendo che se ne sarebbe andato quando sarebbe arrivata la polizia. Agli agenti egli ha detto di essere stato aggredito a tradimento e senza alcun motivo da due giovani che conosce di vista. Secondo il giovane — che presentava una contusione all'occhio sinistro lamentando anche dolori all'addome per un colpo ricevuto — i due lo avrebbero picchiato nel locale mentre secondo l'esercente Silvio Scagnul, di 58 anni, abitante in via Settefontane 4, il fatto sarebbe accaduto allo esterno del bar. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno redatto un verbale che è stato inviato per competenza al commissariato di Barriera che compirà un'inchiesta.

Infine uno scherzo più da primo d'aprile che da ultimo di Carnevale, è quello attuato da alcuni giovani rimasti sconosciuti. Alle quattro di ieri mattina ignoti bontemponi avevano avvicinato una «Giulia» della Volante dicendo agli agenti che in piazza Libertà un'anziana signora era stata picchiata selvaggiamente da due giovani, che si erano rifugiati nel sottopassaggio: uno di costoro, hanno soggiunto, indossa un pullover color verde.

La pattuglia della Volante è corsa in piazza Libertà e gli agenti hanno notato infatti due giovani, uno dei quali indossava un maglione verde. I due — per combinazione vecchie conoscenze della polizia — sono stati fermati. «Perché?» hanno chiesto. «Per l'aggressione alla vecchia». Ma, della vecchia, non c'era traccia. Dopo aver trovato i presunti «colpevoli» gli agenti si sono messi quindi alla ricerca dell'aggredita. Hanno chiesto all'ambulatorio della CRI e all'Ospedale maggiore se qualcuno si fosse presentato per farvi medicare, ma la risposta è stata negativa. Pure negativo è risultato il giro di perlustrazione compiuto nel Borgo Teresiano, dietro la stazione e nelle vie limitrofe. Dell'aggredita, nemmeno l'ombra. Così, dopo un po' di tempo, gli agenti hanno rilasciato i due, vittime, evidentemente, di uno scherzo di fine carnevale.

Molto attiva in febbraio la Biblioteca del popolo

Anche nello scorso mese di febbraio le sei sedi della Biblioteca del popolo operanti a Trieste e nei centri della provincia hanno svolto una notevole attività.

Sono stati 11.714 i cittadini variamente presenti in biblioteca nelle 20 giornate di effettiva apertura; nelle sale di studio sono stati letti 4070 volumi mentre ne sono stati concessi a prestito 17.323.

La direzione della Biblioteca confida che, compatibilmente con le esigenze di servizio interno, l'orario di apertura al pubblico potrà essere modificato a tutto vantaggio dei lettori.

I ragazzi possono ottenere la iscrizione gratuita alla biblioteca tutti i giorni meno il sabato, dalle 15.30 alle 16.30; gli adulti dalle 16.30 alle 20.

Le sedi attualmente in funzione sono quelle di via del Rosario, di piazzale Valmaura 10, di Muggia (via Battisti 2), di San Giacomo (via Frausin 5), di via Abro 5, di San Marco del Timavo, del Villaggio del Pescatore e di Duino.

Quanto prima sarà aperta al pubblico nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, una mostra intitolata «Duecentocinquanta libri della "belle époque"» a sottolineatura del notevole dono librario disposto a vantaggio della Biblioteca del popolo dagli eredi Pollitzer.

Gli agenti del commissariato di Muggia hanno eseguito l'ordine di carcerazione emesso dalla Pretura, arrestando Renato Jerman, di 45 anni, abitante a Muggia, in via Serbatoio 22, il quale deve espiare venti giorni di arresto per contravvenzione stradale.

SEGNALAZIONI

La CRI risponde sui casi urgenti

Il presidente della Croce Rossa Italiana, dott. Roberto Hausbrandt, cortesemente ci scrive: «Ci riferiamo alla segnalazione pubblicata mercoledì 7 marzo circa un intervento della CRI. Mancano dati per individuare ed esaminare il caso specifico. Ci limitiamo quindi a riconoscere in linea generale che l'organizzazione dei servizi riesce a rispondere con difficoltà alle richieste di intervento che aumentano progressivamente. I mezzi impiegati sarebbero sufficienti se tali richieste rappresentassero soltanto vere e proprie necessità di pronto soccorso. Ciò vale tanto per il servizio delle autoambulanze quanto per il servizio medico che, in particolare, non può essere considerato sostitutivo delle normali forme di assistenza medica.

«Comunque il problema è assai complesso in relazione anche allo altissimo costo per eventuali potenziamenti. Problema questo che a nostro avviso dovrà formare oggetto di attenta considerazione a Trieste, come giustamente osserva il signor Paolo Gozzi».

Invito a un CB

«Sono uno studente in telecomunicazioni e abito in via Pascoli 44. Sono anche un radioamatore legale con tanto di patente ottenuta presso il Ministero delle poste e telecomunicazioni e mi interesso pure dei problemi dei cosiddetti CB. Alcuni inquilini si lamentano da alcuni giorni a causa di disturbi radioelettrici che rendono pessima la ricezione televisiva. Come ho potuto appurare personalmente la origine di tali disturbi va ricercata in qualche CB operante leggermente a Nord della Chiesa di via Rossetti. Vorrei invitare quel CB a evitare di modulare durante le trasmissioni televisive. R. S.».

7368 nuovo numero del Municipio

Il Comune ricorda che da domani il centralino telefonico del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia, potrà essere chiamato formando solamente il numero 7368.

Funerali e orari

Il Servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore alla sanità e igiene, dott. Paolo Pecorari, in merito alla segnalazione pubblicata il 21 febbraio, all'ogetto «Un funerale rinviato», ha precisato che l'orario dell' arrivo delle salme da fuori comune viene stabilito e reso noto al competente ufficio comunale dell'impresa delle pompe funebri. Il medico incaricato del controllo del feretro e dei documenti di trasporto si reca puntualmente al cimitero all'ora indicata, come è avvenuto nel caso rilevato.

Qualora si verifichino disguidi di orario nell'arrivo della salma, il predetto funzionario attende entro un termine ragionevole l'incaricato dell'impresa; se invece il ritardo è notevole, nel caso specifico di oltre mezz'ora, è costretto a far differire l'orario del funerale per poter attendere ad altre incombenze precedentemente fissate. Nel caso in questione, l'ora di partenza della salma da Udine era stata comunicata erroneamente, come quella d'arrivo a Trieste.

Soltanto in questo sta la «questione di principio», sulla quale i funzionari addetti al servizio non si formalizzerebbero mai ai danni del pubblico. Essi si rendono conto del disappunto dei cittadini in una simile dolorosa circostanza, ma deve essere tenuto conto che altri cittadini sono in attesa presso i vari uffici, in orario già prefissato, per risolvere ciascuno un proprio problema. Anche questi avrebbero a loro volta un giusto motivo di protesta.

La chiusura di via Zanetti

«Da parecchio tempo, parte della via Zanetti risulta impraticabile causa lavori in corso, compromettendo non poco il traffico cittadino per tutti quelli utenti provenienti dalla via Rossetti che, per lavoro, devono recarsi in piazza Oberdan, Stazione F.S., Roiano ecc. Poiché, da informazioni assunte, i summenzionati lavori continueranno ancora per parecchi mesi, non sarebbe il caso, per detto periodo di aprire la via Rismondo anche in senso inverso e cioè verso la via Coroneo od almeno fino alla via San Francesco, evitando così l'obbligo di un giro troppo lungo, come quello impostoci ora? Grazie all'assessore competente per il giudizio che vorrà esprimere su questa proposta. Antonio Censky».

Rami troppo bassi in viale D'Annunzio

«Care "Segnalazioni", desidero parlarvi degli alberi del viale D'Annunzio. Se non vado errato, circa 5 anni or sono, gli alberi posti nella parte alta del viale tra la via Padovan e la via della Fabbrica, sono stati potati e sono stati tagliati i rami inutili. Da allora, altri rami sono spuntati dai rami inferiori, così fitti e così alti da raggiungere i terzi piani.

«Non so se la ripartizione comunale che cura le piantagioni ha in animo di ripetere quest'anno l'operazione. Desidero solo affermare che non si deve parlare di ombra; questa serve attualmente a proteggere la carrozzeria delle tante auto parcheggiate di traverso al marciapiede specialmente nel tratto da via Severi a via Limitanea. Queste auto godono anche del privilegio di essere ripulite dal cappotto dei cittadini che vogliono raggiungere il portone di casa propria.

«Altra utilità creata dal tanto fogliame è quella di oscurare completamente la luce proiettata dalle lampade sospese in mezzo al viale; facilita solo i cattivi incontri con i malintenzionati d'ogni genere che infestano i marciapiedi.

«Ci sarebbero tanti altri fattori da segnalare, le foglie che cadono e finiscono sotto le macchine, gli spazzini che non raccolgono perché la bora le ammucchia dappertutto, ecc. Credo che basti per giustificare un intervento e una decisione. Spero solo che la vostra voce sia ascoltata e intanto vi anticipo i ringraziamenti. Cap. I. R.».

Una parola di elogio ai posteggiatori ACI

«Mi riferisco alla segnalazione "Suolo pubblico e servizio ACI" del 15 febbraio e desidero, al contrario del lettore "nervoso", spezzare una lancia, in favore degli addetti ai posteggi ACI, i quali fanno un'opera meritoria trovando il modo di posteggiare parecchie auto e, così facendo, per molte persone si risolve appunto il problema del parcheggio.

«Non mi sembra giusto lamentarsi solo per dover talvolta fermarsi, forse pochi secondi, mentre il lavoro svolto dagli addetti è utile a molte persone.

«Per quanto riguarda l'occupazione dei suolo pubblico, pur non conoscendo esattamente queste cose più o meno legali, penso che siano le auto e non l'ACI ad occupare il suolo pubblico. Grazie per l'ospitalità. Dott. G. C.».

La dichiarazione Vanoni dei lavoratori dipendenti

«Care "Segnalazioni", nella pagina "Rassegna di economia e finanza" sul "Piccolo" del 1.o marzo ho letto l'articolo riguardante la dichiarazione Vanoni 1973. In esso è detto che la dichiarazione rimane invariata rispetto l' anno scorso, ma si rammenta che rispetto alla Vanoni 1972 le detrazioni per incarichi di famiglia sono portate da 50.000 a 100.000 pro capite, mentre la detrazione fissa dell'imponibile di ricchezza mobile e complementare in tempo fissa per tutti a 240 mila lire è passata a 600 mila per i lavoratori dipendenti.

«Faccio confusione o sono le 240 mila citate alla voce "g" del quadro G della Vanoni? Se così fosse perché 240.000 come da stampa e non 600.000? Un tanto anche per lo stampato Vanoni per il 1972.

«In tal caso sarei creditore per un eccesso di dichiarazione di 400 mila lire. Posso avere una spiegazione? Certe volte lo scrivere in termini tecnici può arrecare una certa confusione. Grazie. Lino Potocco».

La Vanoni di quest'anno — risponde il dott. Mario Bradelj — non presenta per i lavoratori dipendenti alcuna variazione per quanto riguarda le quote esenti e le detrazioni concesse. Infatti le variazioni riguardano solo la Ricchezza Mobile che il lavoratore assolve in via definitiva attraverso le ritenute operate dal datore di lavoro.

In altre parole, i lavoratori dipendenti presentano la Vanoni solo agli effetti dell'imposta complementare (qualora non abbiano altri redditi). Per tale imposta la trattenuta operata dal datore di lavoro è solo di acconto sull'imposta che sarà dovuta in base alla Vanoni. Il reddito da dichiarare è quello lordo, dedotte solo le ritenute a titolo previdenziale operate dal datore di lavoro. Le detrazioni concesse sono:

1) La Ricchezza Mobile pagata per trattenuta.

2) L'imposta di famiglia pagata.

3) L'eventuale premio di assicurazioni sulla vita.

4) Il 20% dello stipendio lordo (col massimo di 360.000).

5) Eventuali interessi passivi su prestiti ottenuti (interessi, non rimborso capitale).

Dallo stipendio lordo di cui sopra si tolgono tutte le suddette detrazioni e se risulta un importo superiore a 960.000, il lavoratore dipendente deve presentare la Vanoni.

Avrà ulteriormente diritto alla franchigia di 240.000 e alla detrazione di 100.000 per la moglie e per ogni componente la famiglia a carico.

Ciò vale per i lavoratori che non abbiano altri redditi. Nel caso che anche la moglie sia lavoratrice dipendente, spetterà un'altra detrazione del 20% dello stipendio lordo (massimo 360.000), ma la detrazione per carichi familiari resterà invariata in lire 100.000 per la moglie.

Si aggiunge che la riforma tributaria prevede che i lavoratori che non abbiano altri redditi possano soddisfare i loro obblighi fiscali totalmente in via di ritenuta da parte del datore di lavoro.

La Vanoni che si presenterà quest'anno servirà solamente a conguagliare l'imposta provvisoria già iscritta a ruolo per il 1972: rimane cioè esclusa ogni iscrizione provvisoria per l'anno 1974.

Il caropane

«Care "Segnalazioni", dal 1 corrente mi è stato chiesto il prezzo di lire 40 per il pezzo di pane integrale di 100 grammi, anziché di lire 30 come finora. Si tratta dunque di un aumento di lire 100 al chilogrammo, cioè da lire 300 a lire 400 pari al 33, 34 per cento. Vorrei sapere da fonte competente se l'aumento di tale misura che ora si aggiunge ai vari precedenti aumenti, ciascuno di lire 50 al chilogrammo, sia giustificato o meno. C. B.».

LE ORE DELLA CITTA'

«La necropoli di Franzine»

Recenti scoperte archeologiche nella pianura padana, riferite a culture della fine del secondo millenio a. C., saranno argomento di una conferenza indetta per stasera, con inizio alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere (via dell'Università 7), dal Centro di antichità altoadriatiche, sezione di studi carsici, in collaborazione con i civici musei di storia ed arte di Trieste. La dott. Alessandra Aspes e il dott. Leone Fasani del Museo civico di storia naturale di Verona parleranno sul tema: «La necropoli di Franzine nel quadro della tarda età del bronzo nel basso veronese», con diapositive.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Marangoni, direttore dell'Istituto di abbigliamento artistico di Milano, presenterà il suo volume «Evoluzione storica e stilistica della moda: dal 600 al 2000».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Bice Poli leggerà suoi versi e brani inediti.

Conferenza medica

Domani alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Renato Fior (primario divisione ORL Istituto per l'infanzia di Trieste) su: «Diagnostica e terapia precoce dei difetti uditivi».

Convegni Maria Cristina

Domani alle ore 16.30, al Centro cultrale Veritas, via Monte Cengio 2, padre Pasquale Magni, direttore dello «Studium Christi» di Roma, terrà una conversazione sul tema: «L'anima e il suo mistero». Sono invitate a conoscere l'alta personalità dell'oratore, tutte le persone che si interessano all'argomento.

Cinematografo del ragazzo

Oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, alle ore 17, proiezione del divertentissimo technicolor «Silvestro e Gonzales in orbita!».

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

L'esame della salute

L'insieme degli esami medici e di laboratorio noti col nome di CHECK-UP è opportuno anche per coloro che non accusano sintomi di malattia. Il sottoporsi periodicamente a tali prove per individuare mali ancora latenti è particolarmente consigliato a tutti gli individui oltre i 40 anni. Alla *Casa di Cura Salus* con poche ore di ricovero viene eseguito un CHECK-UP Standard. Per ulteriori informazioni rivolgersi al centralino Salus n. 68441. *Casa di Cura Salus.*

Gavazzeni al C.d.S.

Domani avrà luogo al Circolo della stampa l'annunciato incontro con il maestro Gianandrea Gavazzeni. L'illustre direttore parlerà sul tema «Catalani e Smareglia, due significative presenze nella stagione lirica 1972-73», e sarà affiancato dal musicologo concittadino Vito Levi. Alla manifestazione (che avrà inizio alle ore 18 e sarà coordinata da Gianni Gori) si accede esclusivamente per invito. Gli inviti ancora disponibili si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S. in corso Italia 12.

Serata di musica leggera

Lunedì 12 marzo alle ore 21 l'Associazione regionale amatori della musica presenta al Teatro Vittorio Veneto una serata straordinaria di musica leggera: le più belle canzoni di ieri, di oggi, di sempre con la grande orchestra del Musiclub diretta da Alessandro Bevilacqua ed il coro del Dopolavoro Ferroviario diretto da Alessandro Sidericudi. I cantanti sono Fiorella Agliata, Marisa Tremul, Silvano Forza e Benito Fiabetti. Presentano Tullio Sartori e Melita De Marco.

Breil Okay in orbita

Parlare di Breil Okay è parlare di un indubbio, importante successo nel campo dell'orologeria. Poco più di tre anni sono stati infatti sufficienti a lanciare Breil Okay nell'orbita delle marche di notevole prestigio. I motivi di questa affermazione? Tanti, e uno soprattutto. Perché se Breil Okay in tutti i suoi modelli — e sono oltre 300 — offre precisione, robustezza e durata, garantisce anche prezzi d'acquisto veramente accessibili, forse i più accessibili in rapporto alla qualità. A Breil Okay va anche il merito di aver contribuito a portare l'attualità negli orologi, perché il design dei Breil Okay è sempre intimamente legato all'evolversi del gusto e della moda. I Breil Okay sono venduti soltanto nelle orologerie. Perché l'orologiaio è la persona più indicata a consigliare il modello più adatto alle esigenze di gusto e di personalità di ciascuno. L'orologiaio è anche la persona più qualificata a seguire la lunghissima «vita» di quel record di qualità e di convenienza che è rappresentato da ogni Breil Okay.

Il Carnevale baby

Il Carnevale baby offerto dall'Associazione Arte pro Arte ai figli e agli amici dei figli dei soci dai 3 ai 12 anni, ha riscosso, presso il Circolo FARIT, il pieno successo in cui confidavano gli organizzatori. Il Carnevale baby ha fornito un esempio di come si possano superare le usuali formule di divertimento carnevalesco per bambini, inserendo la naturale vivacità e lo spirito agonistico dei piccoli in un contesto di cordiali rapporti, sociali e culturali.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Rotary Club

Nella riunione odierna il prof. ing. Paolo Pellis parlerà su «La ferrovia Pontebbana nel contesto ferroviario triestino e transalpino».

Insegnanti benemeriti

Gli insegnanti delle scuole del primo Circolo didattico si sono riuniti alla «N. Sauro» per stringersi affettuosamente intorno a quattro loro colleghi collocati di recente a riposo. Al simpatico incontro erano presenti le maggiori autorità scolastiche e comunali che hanno conferito all'incontro stesso una particolare solennità. I festeggiati sono Livia Angi n. Rossetti, dott. Tullio Bressan, Bruno de Gavardo, Rodolfo Moraro.

Film per ragazzi

Per la manifestazione «Film per ragazzi», organizzata dall'Associazione giovanile «Bruno Mosca», in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il cinema Pio XII di via S. Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 15, il film: «Cimarron».

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973 Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti Telefono 224241

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Ultimi giorni

Via Teatro Romano 2. Vendita fallimentare dettaglio confezioni donna, bambino.

Sabato ore 10 asta

Via Salata 2 presso depositaria Morselli

Autocarro Fiat 650

Anno 1963, quintali 49, lire 600 mila.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2

106 monete collezione oro

Autovettura Fiat 124 anno 1972. Oggetti preziosi. Orologi. Mobili abitazione.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «El Gavilan» (pan.), mn. «Hanne Skou» (dan.), mn. «Devora» (isr.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «Hope» (ell.), mn. «Orientville» (sg.), mc. «Lakmos» (lib.).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Uje» (jug.), mc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Hellenic Sailor» (ell.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Daity» (al.), mn. «Silver Seagull» (ell.), mn. «Lndaunis» (cip.), mn. «Primrose» (jug.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Wilstar» (nor.).

Ugo Pagliai — una volta tanto lontano dalle scene — mentre sta acquistando da «Saint's Georg's», in Corso Italia 24, un finissimo capo di abbigliamento, affidandosi con fiducia ai consigli del titolare che proprio in questi giorni sta presentando l'assortimento della collezione primavera.

UNA NOTA DELLA CONSULTA AUTONOMA REGIONALE DI CATEGORIA

GRAVI PREOCCUPAZIONI DEI COSTRUTTORI EDILI

Incapaci le pubbliche amministrazioni appaltanti di far fronte ai maggiori oneri di spesa derivanti dall'applicazione dell'IVA

La Consulta autonoma regionale dell'Industria edilizia, ha preso in esame la situazione del settore con particolare riguardo ai lavori pubblici, rilevando con viva apprensione che le pubbliche amministrazioni appaltanti non sono in grado di far fronte ai maggiori oneri di spesa derivanti dall'applicazione dell'IVA.

Un comunicato emesso al termine della riunione mette in risalto che da questo stato di cose è derivato, a cominciare dal mese di gennaio «un blocco di fatto nei pagamenti» ciò rappresenta — prosegue la nota — «una inammissibile inadempienza dello Stato e degli enti pubblici e introduce un ulteriore elemento di squilibrio nelle economie aziendali già fortemente provate da una crisi in atto oramai da lungo tempo.

«In particolare — si lamenta — l'inadempienza delle pubbliche amministrazioni pone addirittura problemi di sopravvivenza per le piccole e medie imprese edili per le quali il tempestivo pagamento dei corrispettivi contrattuali rappresenta il principale (se non esclusivo) canale di finanziamento e costringerà ben presto alla sospensione dei lavori, indipendentemente dalla volontà dell'impresa, per mancanza di mezzi finanziari».

Il comunicato dei costruttori edili del Friuli - Venezia Giulia «nel denunciare il comportamento delle pubbliche amministrazioni appaltanti e il danno che ne deriva alle imprese, sottolinea come la gravità della situazione presente sia riconducibile esclusivamente a una mancata previsione finanziaria da parte dello stato e degli Enti pubblici che non può essere in alcun modo giustificata ove si ponga mente al solo fatto che l'introduzione dell'IVA, a far tempo dal 1.o gennaio 1973, era elemento largamente cognito e doveva quindi essere debitamente considerato in sede previsionale». Dopo essersi richiamati «a una legislazione che, anche in materia di Imposta sul valore aggiunto, impone per la generalità dei cittadini il rigoroso rispetto di tempi, di modalità e di adempimenti» i costruttori edili affermano di trovarsi «di fronte a un atteggiamento delle pubbliche amministrazioni appaltanti gravemente inadempiente e lesivo dei legittimi interessi della controparte che non può non essere sottolineato con particolare vigore».

I costruttori edili hanno successivamente esaminato le questioni che vengono a determinarsi nel Friuli - Venezia Giulia per quei lavori assistiti dal contributo della Regione. Secondo i partecipanti alla riunione della Consulta Autonoma dell'Industria edilizia «il lodevole programma di opere pubbliche avviato dall'Ente Regione in questa legislatura rischia di essere vanificato qualora non si provveda a finanziare, con immediatezza, il supero di spesa determinato dall'onere dell'IVA». Lo stesso discorso, ed avviso dei costruttori vale «anche per i nuovi lavori (sempre assistiti dal contributo regionale) che dovrebbero andare in appalto nei prossimi mesi».

Si tratta — essi osservano a questo proposito — «di un impegno veramente cospicuo, tale da qualificare l'amministrazione proponente e da far fondatamente sperare nell'esplicazione di una sua apprezzata funzione congiunturale a sostegno dell'intero settore; da qui — a giudizio dei costruttori edili — la necessità di un sollecito superamento delle difficoltà anche per questi lavori.

Su tali argomenti, con particolare riguardo ai problemi di ordine regionale, è stato dato mandato al presidente della Consulta, geom. Ennio Riccesi, di prendere contatto con il presidente della giunta regionale, e di fargli presenti «le vive preoccupazioni dei costruttori per le prospettive del settore, sottoponendogli nel contempo le proposte per superare a livello regionale i problemi connessi con le opere finanziate col contributo della Regione».

Domani, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, per il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» il critico d'arte prof. Mario De Micheli parlerà sul tema: «Arte fra natura e tecnologia». Seguirà un dibattito.

ASSOTTIGLIATE DI 70 MILA UNITA' IN UN DECENNIO

SEMPRE MENO CONSISTENTI LE SCHIERE DEGLI OCCUPATI

Nella nostra regione va diminuendo anche il numero di quelli che cercano lavoro - Le cause del fenomeno

(G. P.) *Anche nel 1972 — secondo i dati ufficiali dell'ISTAT — il livello dell'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia è diminuito. Infatti, il numero medio degli occupati nella regione è passato dalle 426 mila unità del 1971, a 420 mila nel '72, con una nuova diminuzione dell'1,4 per cento, pari — in cifre assolute — a 6 mila unità. In effetti, è ormai da vari anni che il numero degli occupati nel Friuli-Venezia Giulia sta progressivamente contraendosi: nell'arco dell'ultimo decennio, vale a dire dal 1962 al '72, è diminuito di 70 mila unità (cioè del 14 per cento), essendo calato da 490 mila a 420 mila occupati.*

Contemporaneamente sono, peraltro, andate diminuendo anche le persone in cerca di occupazione — vale a dire, i disoccupati e gli inoccupati — che, dalle 20 mila unità nel 1962, sono scesi a 12 mila nello scorso anno (con un calo del 40 per cento); livello, quest'ultimo, sul quale la «non occupazione» nel Friuli-Venezia Giulia è ormai praticamente stazionaria da un triennio.

Rapportati all'entità numerica delle forze di lavoro esistenti nella nostra regione, i «non occupati» rappresentano, in effetti, appena il 2,8 per cento della cosiddetta «popolazione attiva»; cioè un'incidenza che corrisponde alla «disoccupazione frizionale», riscontrabile anche nei Paesi a piena occupazione.

In seguito alla contemporanea diminuzione tanto degli occupati quanto dei «non occupati», la consistenza delle forze di lavoro esistenti nel Friuli-Venezia Giulia è diminuita — nel corso degli ultimi dieci anni — del 15 per cento, cioè di 78 mila unità, essendo scesa da 510 mila unità nel 1962, a 432 mila nel '72. A tale fenomeno si ricollegano, almeno in parte, le difficoltà — lamentate dagli operatori di vari settori industriali, artigiani e commerciali — riscontrabili nel reperimento di manodopera, particolarmente per quanto attiene a talune qualificazioni e specializzazioni e talvolta persino per la manodopera generica.

Per quanto concerne gli ultimi due anni, l'analisi settoriale dell'andamento dell'occupazione rivela che nell'industria gli occupati sono diminuiti di 6 mila unità, cioè del 3 per cento, essendo passati dalle 195 mila unità del '71 (cifra che corrisponde alla punta massima dell'ultimo decennio) a 189 mila nel '72.

Anche gli addetti all'agricoltura hanno subìto — fra i due anni considerati — una flessione: da 53 mila, sono scesi a 43 mila; il che equivale ad un calo di 10 mila unità, cioè del 19 per cento.

Collegato a questo ridimensionamento dell'occupazione agricola è il fenomeno del passaggio, nella popolazione «non attiva», di molte persone (specialmente donne, ragazzi ed anziani) che in precedenza svolgevano un lavoro in occupazioni marginali e precarie, nell'ambito dell'attività agricola delle famiglie, quali coadiuvanti; passaggio che concorre, in una certa misura, a determinare anche il calo in atto nelle forze di lavoro esistenti nella regione.

Al contrario, il numero complessivo degli occupati nelle «altre attività» risulta aumentato di 10 mila unità (vale a dire, del 6 per cento): da 178 mila è salito a 188 mila unità.

Come si è accennato, il volume della «non occupazione» è rimasto pressoché stazionario sul basso livello dell'anno precedente; livello corrispondente esattamente a 11 mila persone in cerca di occupazione, nel 1971, ed a 12 mila nel '72.

Questi fenomeni, peraltro, sono comuni — sia pure in misura variabile — a tutto il Paese ed, in genere, ai Paesi in fase evolutiva, qual è il nostro, in quanto sono connessi con i mutamenti strutturali delle forze di lavoro (e, quindi, dei «tassi di attività» della popolazione) determinati da fattori di carattere demografico e di ordine sociale, economico e tecnologico.

Di tali fattori basterà ricordare, tra i primi, la composizione della popolazione per classi di età, l'emigrazione (sia interna che esterna) e la struttura della popolazione femminile (nel cui ambito, svariati elementi, quali la percentuale delle donne coniugate, incidono sulla disponibilità e sulla partecipazione dell'elemento femminile al mondo del lavoro).

Quanto ai fattori d'ordine sociale, oltre a quelli maggiormente noti (aumentato afflusso dei giovani agli studi, ecc.), «una causa di natura sociale — osserva il prof. Giuseppe De Meo — deve ricondursi all'estensione a nuove categorie di lavoratori del trattamento previdenziale ed al miglioramento delle prestazioni; circostanze, queste, che — unitamente al miglioramento delle condizioni economiche generali dei nuclei familiari — hanno certamente contribuito nel nostro Paese a far ridurre il numero degli anziani, costretti, dopo il collocamento a riposo, a prolungare l'attività lavorativa soprattutto in occupazioni di carattere marginale».

Infine, non va dimenticato come il progresso tecnologico si concreti, in misura notevole, nella sostituzione del lavoro umano con i processi di produzione meccanici o automatizzati, inevitabilmente influendo sulla occupazione nei singoli settori produttivi e particolarmente nell'industria, dove tali progressi trovano più largo impiego.

D'altronde, questo processo evolutivo consente la graduale creazione di nuovi posti di lavoro nel settore terziario; mentre l'aumento della produttività del settore economico, che ne deriva, si traduce in un incremento del reddito, il quale — oltre che allo Stato, attraverso i canali fiscali — viene trasferito, in gran parte, anche ai lavoratori, attraverso i miglioramenti salariali; per cui, a sua volta, l'aumento delle retribuzioni reali concorre presumibilmente «ad attenuare in certa misura l'esigenza, per taluni membri dei nuclei familiari (in particolare, per le donne, i ragazzi e gli anziani), a presentarsi sul mercato del lavoro».

UNA GRANDE CONQUISTA PER L'IGIENE MODERNA

COSÌ I CAPELLI SI LAVANO SENZA ACQUA

Il nuovo prodotto assicura la costante perfetta pulizia dei capelli

Milano, 7

Negli ambienti scientifici viene sempre più evidenziato che, tra i danni provocati dall'attuale situazione ecologica, è certamente grave quello che viene fatto ai capelli. Infatti come pulire i capelli dalla sporcizia quotidiana, liberandoli dalle sostanze inquinanti e dannose?

La risposta può essere: «Fatevi lo shampoo tutti i giorni». Ma ciò non è possibile poiché è noto che l'abuso degli shampoo, che hanno un'azione detergente molto energica, finirebbe per sfibrare ed impoverire i capelli.

Il problema esiste e doveva essere risolto con un prodotto che rispettasse il dinamismo della vita moderna: praticità, rapidità, efficacia. Ed ecco la soluzione: Shampolozione, così si chiama il nuovo prodotto, che permette di lavare i capelli tutti i giorni senza usare acqua. Basterà versare sui capelli una quantità di Shampolozione sufficiene per bagnarli completamente, frizionare, togliere con un asciugamano la leggera schiuma che si sarà formata (e lo asciugamano rivelerà l'entità della sporcizia, proprio come le veline detergenti che le signore si passano sul viso). I capelli risulteranno lucenti, brillanti, soffici e perfettamente a posto.

Shampolozione, ch'è un prodotto Bipantol, grazie ai suoi componenti, svolge sui capelli un'azione protettiva e trattante, li deodora, li libera dalla sgradevole secrezione del sebo e del sudore, dall'untuosità.

Da oggi un pensiero in meno dunque per chi è costretto a vivere in ambienti surriscaldati e fumosi e vuole avere i capelli sempre puliti. Shampolozione Bipantol è in vendita solo nelle farmacie.

Giuseppe Benedetto

CONDANNA PER OLTRAGGIO CONFERMATA

Posteggio difficile e contumelie facili

Destinatario delle frasi poco ortodosse fu il conducente di un autobus bloccato

Cose da giungla d'asfalto al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Devecchi.

Viene valutato il ricorso di Rinaldo Simsig, di 64 anni, abitante in via Mantegna 6, che il Pretore riconobbe colpevole di oltraggio a incaricato di pubblico servizio e, con le «generiche», lo condannò a due mesi e venti giorni di reclusione. Il caso, illustrato del Presidente, s'incentra sull'eterna croce dei posteggi introvabili. Il 4 giugno del 1971, Aldo Coloni, di 31 anni, abitante in via Pola 72, fu costretto ad arrestare un autobus della linea 26, all'altezza dello stabile numero 19 di via della Ginnastica in quanto non poteva proseguire causa la «giardinetta» che l'attuale imputato aveva colà posteggiato. In zona di divieto e, secondo il conducente dell'Acegat, anche obliquamente all'asse stradale. Il Coloni dette due colpetti di clacson, sopraggiunse il Simsig, il quale gli disse che poteva tranquillamente continuare la marcia in quanto lui non poteva spostare la macchina perché l'autobus gli era troppo vicino, Si sa come vanno a finire certe cose: a un certo momento, il Simsig avrebbe indirizzato al Coloni frasi che, in nessun caso, sarebbero potute passare per complimenti, e il destinatario di esse denunciò la cosa alla propria direzione. Interrogato in sede istruttoria, Simsig sostenne che la sua «giardinetta» non intralciava assolutamente il traffico e dichiarò di non avere insultato l'autista ma di aver soltanto cercato di fargli intendere che poteva riprendere il viaggio. In Tribunale, il Simsig si richiama a tale assunto. Il P.M. è dell'avviso che le deliberazioni del Pretore sono eque e chiede che non vengano modificate.

Il difensore, avv. Carbone, afferma che il suo raccomandato non oltraggiò l'autista e che le frasi incriminate e irripetibili le rivolse a se stesso. Perora, di conseguenza, l'assoluzione piena del Simsig. Il ricorso ha lasciato il tempo che ha trovato: il Tribunale ha, difatti, confermato integralmente la sentenza di primo grado.

Dieci anni dal Concilio: un dibattito alle ACLI

La presidenza provinciale delle ACLI di Trieste annuncia per sabato prossimo un dibattito sul tema «1962 - 1972, dieci anni di Concilio: essere Chiesa tra comunità e istituzione». La tavola rotonda si terrà con inizio alle ore 18 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 e sarà presieduta dal presidente provinciale delle ACLI, Tarcisio Barbo.

L'iniziativa vuole offrire — nei propositi della presidenza provinciale aclista — «un'occasione non formale di discussione e di crescita a tutta la comunità cristiana di Trieste e particolarmente ai lavoratori cristiani delle ACLI, su quei contenuti caratterizzanti il messaggio lanciato dal Concilio e che tanta speranza avevano aperto nel cuore degli uomini».

Gli interlocutori che presenteranno le comunicazioni introduttive sono il prof. Giovanni Gennari, docente di teologia morale alla pontificia Università lateranense; Dino Nodari, che è stato nel corso dell'ultimo decennio presidente diocesano della GIAC e Aldo Marzari.

Concorso dell'Università per due ragionieri

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di due incarichi a tempo indeterminato per lo svolgimento di mansioni proprie del personale della carriera di concetto di ragioneria dell'Università degli studi di Trieste. Il titolo di studio richiesto è quello di diploma di ragioneria o quello di maturità o di abilitazione rilasciato da Istituto d'istruzione secondaria di secondo grado. Il limite di età è compreso fra gli anni 18 compiuti e i 32, salvo le elevazioni previste dalla legge. Le domande di ammissione, redatte su carta legale da lire 500 indirizzate al Magnifico Rettore dell'Università, dovranno essere presentate entro i giorno 17.

Borse universitarie del Ministero dell'Interno

E' indetto un concorso per titoli per il conferimento di 127 borse di studio universitarie, per l'anno accademico 1972-1973, ai figli dei dipendenti civili del Ministero dell'Interno, soci della Cassa Mutua, in attività di servizio o in posizione di quiescenza nonché agli orfani dei dipendenti del Ministero stesso. Per informazioni e per il ritiro dell'apposito modulo, gli interessati possono rivolgersi allo Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 7 marzo 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio – S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	156	204	480	680	480	580	—	580	580	700	500	580	580	600
Carciofi Puglie	25	45	60	80	50	70	60	80	65	80	70	80	60	65
Cavoli cappucci imp.	60	70	120	200	100	160	160	200	120	200	140	160	95	120
Cavolfiori imp.	173	207	280	360	280	320	—	280	300	400	240	320	280	340
Cavoli verze imp.	161	184	240	280	240	280	180	280	140	290	240	320	260	280
Cicoria	72	96	—	160	140	160	120	160	140	180	160	180	130	160
Cipolla gialla	150	170	240	280	240	280	200	280	—	280	240	260	240	300
Finocchi	138	207	280	360	280	320	240	280	300	360	300	320	320	380
Insalatina imp.	240	600	—	1000	800	1000	—	—	960	1200	—	1000	—	800
Lattuga indivia	120	216	280	400	320	480	280	480	360	420	360	420	280	360
Limoni I	184	230	280	360	320	360	300	380	340	380	300	360	320	400
Patate	80	120	150	160	140	160	120	150	150	180	—	160	130	150
Pomodoro Costoluto	230	575	480	600	—	480	560	580	580	880	480	660	360	560
Radicchio verde I	800	1000	1000	1400	—	—	—	1200	1200	1500	—	1200	—	1100
Radicchio verde II	400	600	800	1200	1000	1200	—	1000	—	1200	900	1200	800	1000
Radicchio rosso var.	408	480	600	800	—	760	780	800	780	800	480	680	580	780
Sedani rapa imp.	—	345	600	680	—	—	—	—	—	560	—	—	—	—
Spinaci	156	360	320	500	360	480	—	360	360	480	300	480	250	440
Valerianello loc.	600	800	—	1000	—	1000	—	1000	1200	1400	800	1200	900	1000
Zucchine	403	460	600	800	—	580	—	—	590	680	440	680	580	600
Arance bionde	92	138	160	200	180	220	—	—	200	250	180	200	—	—
Arance tarocchi	230	288	240	400	320	380	240	380	360	480	360	420	280	360
Banane Chiquita	—	352	420	480	—	440	380	480	440	480	440	460	420	440
Mandarini	323	484	520	560	—	480	420	600	580	760	440	680	480	560
Mele Canada	207	230	280	320	—	—	—	260	—	380	200	240	—	—
Mele Delizia Starck	173	230	240	360	240	320	240	320	280	380	260	320	180	280
Mele Ionathan	138	230	200	320	240	280	180	240	—	380	240	280	240	300
Pere	104	196	160	280	200	240	160	320	200	240	200	240	160	180
Pompelmi	165	200	240	360	240	280	240	380	280	320	280	360	260	320

UN ANNO E DUE MESI A UN UOMO UN PO' TROPPO ARDENTE

Tanto infuocato d'amore da diventare incendiario

Prima sparò a una donna stanca di lui, poi si legò a un'altra e infine tentò di bruciare la casa a un'amica di quest'ultima

Cupido può scagliare ovunque le sue frecce: anche negli ospedali. Difatti, proprio in un luogo di cura, Giuseppe Vergoz, di 49 anni, abitante alla Domus Civica 11, aveva incontrato la moglie di un compagno di corsia. Se ne era innamorato follemente, e nel luglio del 1966, disperato perché la donna lo voleva abbandonare, l'aveva affrontata in via dei Catraro, esplodendo contro di lei alcuni colpi di pistola.

L'amore lo portò, allora, in Corte d'Assise mentre un altro amore lo sospinge ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, per rispondere di danneggiamento aggravato seguito da incendio, violazione di domicilio aggravata e molestia in danno di Irma Ficiur-Carluzzi, di 25 anni, abitante in via San Marco 45, ubriachezza, minacce continuate e lesioni personali, reati, questi ultimi, che avrebbe commesso contro Bruno Perossa, marito separato dell'attuale «fiamma».

Devoto ma geloso, Vergoz non vedeva di buon occhio i rapporti di cordialità che esistevano tra la Ficiur e Bruna Perossa, alla quale, come oggi si dice, era legato da «affettuosa amicizia». La sera del 1.o marzo dello scorso anno, andò in cerca della giovane signora, s'imbattè in lei sulle scale di casa, ebbero un breve battibecco e, apparentemente, tutto finì lì. Poco prima delle 23, la Ficiur telefonò alla Squadra mobile, e agli agenti accorsi narrò che il Vergoz la stava letteralmente perseguitando in quanto non gradiva l'amicizia tra lei e la sua donna.

Meno di un'ora più tardi, un'altra telefonata richiamò i poliziotti in via San Marco: Vergoz, tornato alla carica, aveva forzato con una spallata la porta della Ficiur mentre costei era ospite di una dirimpettaia. Gli agenti lo rintracciarono nei pressi di via Bernini, lo accompagnarono all'ospedale e un medico diagnosticò ch'era in preda a probabile etilismo acuto. Gli inquirenti tornarono nella casa della Ficiur e giunsero proprio in tempo per spegnere l'incendio che il «monopolizzatore» dei sentimenti femminili vi aveva appiccato. Le fiamme causarono, tuttavia, danni per centomila lire circa. Durante l'inchiesta emerse che, tempo prima, il Vergoz avrebbe ripetutamente minacciato il marito della Perossa e che l'avrebbe anche aggredito, facendogli saltare un dente della protesi.

Al Tribunale, l'imputato ammette di essere entrato nella casa della giovane signora. Presidente: «Perché?». Vergoz: «Per invitarla a lasciare in pace la Perossa. Ero nervoso perché l'avevo già incontrata, e lei mi aveva investito con male parole. Sono tornato a casa sua e, con una spinta, ho aperto la porta...». Presidente: «Perché è entrato nell'appartamento?». Vergoz: «Per danneggiarlo. Ho acceso un cerino e quando sono uscito ho visto del fumo». Nega le minacce e le lesioni al Perossa: secondo il suo assunto, fu lui la vittima dell'aggressione.

P.M.: «Ma come poteva aggredirlo se è paralizzato?». Vergoz: «Alle gambe, non alle braccia...».

Irma Ficiur (bella, elegante, capelli tizianeschi). Racconta di conoscere la Perossa in quanto costei è madre di una sua ex compagna di scuola. Dichiara di ignorare i motivi del malanimo del Vergoz nei suoi confronti e, in merito all'incendio, precisa: «Aprì armadi e cassetti, ammonticchiò tutto sul letto e poi accese il fuoco». Il maggiore Morandini: conferma il rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria. Manca Bruno Perossa e vengono lette le sue dichiarazioni, dalle quali risulta che Vergoz sarebbe andato da lui per dirgli che amava sua moglie. La signora afferma d'essere divisa dal consorte, dal quale venne aggredita un paio di volte. Il P.M. rievoca brevemente il fatto e, quindi, chiede l'assoluzione dalle imputazioni di lesioni e minacce per insufficienza di prove e per gli altri reati la pena complessiva di un anno e 15 giorni di reclusione, 200 mila lire di ammenda e tre mesi di arresto. Il difensore, avv. Moro, che assistette Vergoz anche nel più clamoroso processo in Corte d'Assise, perora l'assoluzione piena da tutti gli addebiti. Il tribunale riconosce l'uomo colpevole di danneggiamento seguito da incendio, violazione di domicilio e ubriachezza e, con la diminuente del vizio parziale di mente e le «generiche», lo condanna a un anno di reclusione e due mesi d'arresto e dispone che, a pena espiata, venga assegnato per sei mesi a una casa di cura. Il Collegio lo assolve dalla molestia perché il fatto non sussiste e dalla minaccia nonché dalle lesioni con formula dubitativa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Marzolini nell'VIII anniv. dalle famiglie Marzolini-Monego 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Eugenia Gropuzzo nel trigesimo da Emilio e Serenella Tominich 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Stefania Micheluc-ci nel II anniv. (5-3) dalle sorelle Vittoria, Luisa e Anna 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Veronese ved. Contin nel trigesimo dalla figlia Licia Geronti 20.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elsa Albl nell'XI anniv. da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità Evangelica Augustana e 1000 pro Società Signore Evangeliche.

In memoria della mamma Giustina ved. Contel dalle figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Skerl da Pina Caroli Gigi 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Codri dai colleghi di turno 12.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gilda Dall'Anese da L. G. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Le elargizioni fatte da Dorina e Giuseppe Kaucic di lire 3000 pro Istituto Rittmeyer e da Ennio e Rosemarie Cervi di lire 5000 pro Istituto infanzia, pubblicate il 6 corrente, devono intendersi in memoria di Bruna Degrassi.

L'elargizione in memoria del dottor Adolfo Ercolessi fatta da Gemma Matosel Cerovazzi e pubblicata in data 4 corr. deve intendersi di lire 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mafalda Toffanin ved. Marse da Galatea e Ferruccio Trevisan 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Iolanda Zanini e figlia 1000, da Argia Gentille, Rina Camiel, Angelita Menegazzi, Thea Rigutti e Tina Ravasini 14.000 pro CRI; dalle famiglie Pozenu Benussi e Tandoi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nerina e Guido Nobile 10.000 pro F. A. C. - Fraterno Aiuto Cristiano (via del Ronco); da Maria Bevilacqua e Irma Robba 6000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittoria Panicali ved. Germogli dall'amica Rina Viezzoli 10.000 pro Istituto infanzia (Lettino Dudi Germogli).

In memoria di Giovanni Ferfila da Carmen Nunzi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rigo e Rino Franzolini dalle sorelle Gioconda e Tosca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elenita Leva da Laura Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (ricerca scientifica).

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi da Anna Mantiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tina e Giuliano Gortan 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Anita, Maria e Gianni Slavich 5000 pro Asilo Speranza; da Giovanna e Ada Germe 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Siard da Ettore 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Laura e Paolo Mosetti 5000 pro Istituto infanzia e 5000 pro Banca del sangue; da Amalia Scodellaro 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Marinich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo de Reya da Antonio e Carlotta Rebecchi e Fanny Piperata 13.000 pro CRI; dalla famiglia Conti 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Antonio de Reya e famiglia 5000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Lucano Paron 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino A. Rocco); da Luciana Castellani 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Isidoro Tommasi da Erminio Vissi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della N. D. Erminia de Almstein da Nives Ravasini ved. Cosulich 5000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini); da Mary Stritof-Levi 5000, da Elly e Franco Stasi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Magris 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Iole e Felice Stasi 5000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti; da Giovanna e Ada Germe 5000 pro Domus Lucis.

CONFERENZE

«Il quartiere di Ponziana» sarà l'argomento della prima conferenza del prof. Rutteri sulla Storia di Trieste nel nome delle vie in programma per questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) La nuova serie di rievocazioni di fatti e figure del nostro passato che prende l'avvio oggi con gli auspici dell'Università popolare sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala è libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

* * *

«L'equile di Lipizza»: su questo tema parlerà questa sera Ricciotti Giollo con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione italiana maestri cattolici. La conferenza sarà integrata da proiezioni di diapositive a colori.

* * *

Con inizio alle 18 stasera una conferenza con proiezioni su «La necropoli di Franzine nel quadro della tarda età del bronzo nel Basso Veronese» sarà tenuta dalla dott. Alessandra Aspes e dal dott. Leone Fasani nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 3 sotto i comuni auspici del Centro di antichità alto-adriatiche e dei Civici musei.

* * *

«La prima infanzia e l'educazione» è il titolo della conferenza che il prof. Hellbrügge terrà domani con inizio alle 18 in lingua tedesca nella sede di via del Coroneo 15 dello Istituto germanico di cultura, dova sarà in funzione un impianto di traduzione simultanea. La manifestazione fa parte del ciclo «Giuoco e scuola» e si concluderà con la conferenza in lingua italiana sui **«Rapporti fra l'educazione scolastica e quella familiare»** che il prof. Wolfgang Butzlaff terra dalle 19 in poi. Il prof. Hellbrügge è famoso in Germania per i metodi da lui applicati nel suo «Kinderzentrum» di Monaco al fine di aiutare i bimbi menomati. Egli ha pubblicato numerosi libri e più di 200 articoli su temi di pediatria; poche settimane fa il Presidente della Repubblica federale tedesca gli ha conferito personalmente il premio «Theodor Heuss». Sabato 10 con inizio alle 16, il prof Hellbrügge, che considera il miglior metodo per aiutare il bambino menomato quello di Maria Montessori, parlerà in lingua tedesca con traduzione simultanea su **«La pedagogia montessoriana come via verso l'integrazione sociale dei bambini plurimenomati»**. Presiederà il prof. Salvatore Valitutti, sottosegretario alla pubblica istruzione; presenterà l'oratore la on. Maria Jervolino, presidente dell'Opera nazionale Montessori e dirigerà il dibattito il prof. Francesco Tecilazich, presidente della sezione di Trieste dell'Opera stessa.

* * *

A «Giuseppe Verdi, il più italiano dei musicisti» sarà dedicata la conferenza che il cap. Giordano Menis terrà domani, venerdì 9, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale per la serie di incontri celebrativi delle più illustri figure del mondo culturale e patriottico.

* * *

Domani, venerdì 9 marzo, dalle 15.30 alle 18.30 nel salone del Tempio Mariano a Monte Grisa, si terranno due lezioni del corso triennale di Mariologia svolto sotto gli auspici della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» di Roma. Il prof. P. Ermanno Toniolo o.s.m. inizierà il tema della tradizione trattando **«La figura e la funzione di Maria nel quadro biblico-ecclesiale di Origene»**. Venerdì prossimo, 16 marzo, sempre nel salone del Tempio e con lo stesso orario, il prof. Ignacio Calabuig o.s.m. tratterà il tema **«La Vergine tipo della Chiesa negli scritti di S. Ambrogio e S. Agostino»**.

* * *

In vista della riforma della scuola secondaria superiore un ampio dibattito sull'insegnamento della religione si è sviluppato fra cattolici e laici e all'interno dello stesso mondo cattolico. L'eco di queste discussioni è chiaramente avvertibile nel volumetto su **«L'insegnamento della religione nella scuola secondaria superiore»**, il cui autore, mons. Giuseppe Rovea, parlerà di questo tema lunedì prossimo, 12, con inizio alle 18.45 nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5). La sua proposta, che ha già ottenuto larghi consensi fra coloro che hanno avuto modo di conoscerla, appare singolarmente interessante perché sembra poter conciliare le esigenze dei «cattolici» e dei «laici», sulla base del principio che tutti i giovani hanno diritto all'educazione religiosa, in quanto essa costituisce un aspetto essenziale della formazione della personalità. E' una prospettiva verso la quale vanno convergendo le tesi anche di molti pedagogisti stranieri.

* * *

Martedì 13, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Marcello Aurigemma dell'Istituto di lettere della Facoltà di magistero presso la Università di Roma, parlerà su: **«Aspetti attuali dell'opera letteraria di Leon Battista Alberti»**. La conferenza si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45.

MOSTRE D'ARTE

Sorbise alla «Russo»

Dall'11 al 20 marzo esporrà nella sala d'arte moderna «Russo» di corso Italia 9, il pittore sbalzista Saverio Sorbise. Ventuno le opere esposte. L'artista vanta già una notevole attività in pittura e, come ricorda il critico Carlo Milic nella presentazione, ora Sorbise tributa una approfondita indagine tecnica e di linguaggio, ad una pratica definitiva spesso sminuita da iconografiche tradizioni artigiane. Orario della mostra: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; giorni festivi dalle 10 alle 13.

Alla TORBANDENA

OGGI ALLE ORE 18
vernice della personale
di
VIRGILIO GUIDI

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — San Giuseppe a Plan De Corones. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza dell'Unità 3. Tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Oggi 8 marzo alle ore 19.30 avrà luogo presso la sede di piazza Unità 3 la proiezione di una serie di diapositive con tema «La flora del Carso». Sono invitati i ragazzi ed i loro genitori.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 11 marzo verrà effettuata una escursione sul Monte Lanaro. I ragazzi e genitori che desiderano iscriversi possono rivolgersi presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240 ogni sera dalle 19 alle 21.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO NEVE
TEMPORALI

Sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle Venezie associati a residue precipitazioni; sulle regioni centro-meridionali della penisola, sulla Sardegna e la Sicilia generalmente nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche, più frequenti sulle regioni meridionali. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al Nord.

Venti: moderati da Nord-Est sul Nord, con rinforzi sulle Venezie e la Liguria; forti da Nord-Ovest sulla Sardegna; sulle rimanenti regioni moderati dai quadranti meridionali.

Mari: generalmente molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 11; Verona 1, 10; Trieste 8, 13; Venezia 5, 9; Milano 3, 8; Torino 2, 9; Genova 3, 11; Bologna 3, 8; Firenze 6, 13; Pisa 6, 11; Ancona 7, 13; Perugia 7, 11; Pescara 2, 17; L'Aquila 3, 13; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 5, 10; Bari 6, 15; Napoli 9, 14; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 6, 16; Messina 10, 16; Palermo 12, 19; Catania 8, 21; Alghero 8, 12; Cagliari 9, 14.

ELEMENTARI E MATERNE A ROIANO, GRETTA E BARCOLA

Mancano scuole per 1.150 bimbi

La consulta rionale indica al Comune le direttrici di intervento prioritario nel piano quinquennale

La consulta rionale di Roiano, Gretta e Barcola ha affrontato il problema della scuola. Come è noto, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia scolastica, la situazione è particolarmente grave nei tre rioni, tanto che si è pensato di indicare all'amministrazione comunale le linee prioritarie di intervento per il futuro piano quinquennale. Già nel settembre scorso fu approntato un documento, in cui veniva esaurientemente esposta la situazione.

Dopo una breve introduzione del segretario, dott. Pastrovicchio, la signora Cossutta, della commissione per la scuola, ha dato lettura del documento, nel quale per prima cosa viene esaminata la situazione della scuola materna. Tra scuole private e pubbliche ne esistono sei nei tre rioni, ed ospitano circa 700 bambini, mentre la richiesta è di 1500 posti.

Molto grave anche la situazione delle scuole elementari: i dati riguardanti il '71-'72 parlano di 1601 ragazzi in età di frequentare la scuola elementare. Per questa popolazione scolastica ci sono cinque scuole, con 1.258 alunni iscritti; le aule sono 60, di cui sette di emergenza. Pertanto ben 350 alunni non trovano posto nelle scuole dei loro tre rioni. Nel complesso, quindi, 1.150 bambini furono esclusi l'anno scorso dalle scuole elementari e materne.

La situazione si presenta grave anche per quanto riguarda la scuola media. Se poi si pensa che nel quinquennio '73-'78 la popolazione scolastica è destinata ad aumentare, si fa ancor più urgente la necessità di provvedere alle attuali carenze.

Per Roiano sono state indicate varie aree, tra cui quella della caserma di P.S., in piazzale Montorsino, e la zona vicina al gasometro dell'Acegat, in via delle Ginestre, che è attualmente proprietà in parte del Comune e in parte di privati.

Per Barcola esiste — è stato detto — una sola possibilità, il terreno di viale Miramare 109, che con alcuni espropri arriverebbe fino a via del Cerreto. Lì potrebbe sorgere un complesso scolastico comprensivo di scuola materna, elementare e media.

Per il rione di Gretta la situazione è meno grave: infatti, nel terreno della villa Prinz sorgeranno una nuova scuola media, già progettata, oltre alla scuola materna che è in costruzione. Portate a termine queste opere, il rione non dovrebbe più avere problemi per la sua popolazione scolastica.

E' iniziato quindi il dibattito tra i presenti. Si sono delineate subito due posizioni, quella di chi voleva un discorso di tipo globale e politico e quella di chi intendeva formulare proposte concrete. Da parte dei primi è stato fatto notare che non si può continuare a voler tappare dei buchi, a voler rattoppare una situazione precaria, negli interstizi lasciati liberi da uno sviluppo edilizio abnorme: è necessario invece lottare per contrastare il disordinato prolificare del cemento, anche al di là delle competenze della consulta stessa.

Particolarmente documentato il discorso dell'ing. Zini, che ha collaborato alla stesura del documento in discussione; procedendo rigorosamente per esclusione, egli ha affermato che la situazione più grave è quella di Roiano, ed ha optato per la zona del gasometro.

Interessante anche la lunga relazione della rappresentante della minoranza slovena.

Alla fine della riunione il segretario Pastrovicchio ha ribadito il valore operativo e promozionale della consulta nei confronti dell'amministrazione comunale.

«Esequie» al Carnevale



(«Giornalfoto»)

Ieri, solennità delle Ceneri, Carnevale ha avuto un ultimo sprazzo, dopo le allegre e chiassose giornate di festa. Come vuole la tradizione, a Servola si sono svolti i «funerali» del Carnevale.... morto, rappresentato da un pupazzo. Una folla abbastanza numerosa ha partecipato a queste esequie, e non è mancato il servizio d'ordine, svolto da carabinieri e da agenti di P.S.

Dietro alla «bara», portata a spalla da quattro giovani, c'erano i parenti più stretti del.... Carnevale, tra i quali l'«inconsolabile vedova».

Il corteo ha percorso le strade di Servola, fra lazzi e frizzi, raggiungendo quindi il.... camposanto, cioè un prato, dove il rito si è concluso. Mentre la «vedova» si disperava, strappandosi i capelli, il pupazzo è stato dato alle fiamme, che in breve l'hanno ridotto in cenere.

Cronache degli spettacoli

SPETTACOLO DI DE BERNART, SQUARZINA E ZANGRANDI

«8 settembre» in scena questa sera al Rossetti

«8 settembre» entra nel repertorio del teatro popolare qual'è inteso e perseguito dal Teatro Stabile di Genova. Un teatro che documenta, proietta la storia, non la racconta, e sposta le luci che la illuminano per svelarne aspetti rimasti o tenuti nascosti, con puntigliosa volontà d'imparzialità nello accreditare le conclusioni.

Uno spettacolo di profondo impegno civile quello che questa sera ci presenta al Politeama Rossetti il Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina.

«8 settembre» di De Bernart, Squarzina e Zangrandi terrà cartellone solamente sino domenica 18 ed è conveniente prenotarsi fin dai primi giorni di replica presso la Biglietteria Centrale dove sono a disposizione le piante corrispondenti a 6 rappresentazioni.



Una scena di «8 settembre», lo spettacolo che il Teatro Stabile di Genova rappresenta questa sera al Politeama Rossetti

RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»

«Forza Fido!» domani all'Auditorium

«Forza Fido!», quinto spettacolo della rassegna «Teatro Oggi '73» va in scena domani al Teatro Auditorium alle 20.30.

Le canzoni di Carpi, Gaslini, e Negri sono cantate da Raffaella Peruzzi.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti dove è aperta ancora la conveniente formula di abbonamento alla rassegna.

«Amore» di Karoly Makk alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima il film «Amore» ('71) diretto da Kàroly Makk e interpretato da Lili Darvas, Mari Torocsik: il film ha ottenuto il Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes.

«Amore» è uno dei capolavori del recente cinema ungherese; esso affronta, con grande finezza e ricchezza di dettagli psicologici, il rapporto col passato staliniano del paese e colle sue deformazioni che hanno inciso su alcune generazioni. E' un tema caro alle cinematografie dell'Est, che il regista Makk, autore negli anni '50 del celebre «Liliom», ha affrontato con spregiudicatezza e in profondità.

Per domenica si preannuncia alla «Cappella» un fuori programma d'eccezione: sarà presentato il classico capolavoro dell'orrore «Ho camminato con uno zombie» (1943) di Jacques Tourneur, del tutto inedito in Italia.

Raina Kabaivanska al C.d.S.



(«Giornalfoto»)

Circolo della stampa esaurito ieri (con larga rappresentanza di giornalisti e di personalità dello spettacolo), per Raina Kabaivanska, il cui profilo artistico è stato tracciato dal critico torinese Giorgio Gualerzi. Un dono-ricordo della serata è stato offerto dal C.d.S. agli ospiti, all'inizio dell'incontro. Nella foto: Raina Kabaivanska accanto al critico Giorgio Gualerzi

LA LIRICA AL «VERDI»

Domani «La Wally» in terza replica

Come annunciato, la terza replica de «La Wally» di Alfredo Catalani, avrà luogo domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Carlo Piccinato. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

E' in fase di allestimento il penultimo spettacolo della stagione lirica, «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli, che per i suoi sempre validi motivi spettacolari non mancherà di destare l'interesse degli appassionati.

La direzione dell'opera è affidata al maestro Bruno Bartoletti. La regia e le scene a Luciano Barbieri. Fra i cantanti alcuni dei nomi più noti della ribalta lirica mentre, per le danze agiranno alcuni ballerini di fama internazionale appositamente convocati.

FRUTTUOSA CONCLUSIONE DI UNA SERIE DI COLLOQUI

Accordo per un più vasto patrocinio dei lavoratori

E' stato sottoscritto fra l'ANLA e la CIDA che rappresentano rispettivamente i dipendenti anziani e i dirigenti d'azienda

L'on. Andreotti, nella sua qualità di presidente dell'Associazione nazionale dei lavoratori anziani di azienda (ANLA), ha sottoscritto — insieme al presidente del Patronato ANLA, cav. del lav. Salvatore Magrì, ed il presidente della Confederazione italiana dei dirigenti di azienda (CIDA), dott. Costantino Bagna — un accordo con il quale vengono fissati stretti legami fra l'ANLA e la CIDA per una più vasta opera di patrocinio a favore dei lavoratori.

L'atto conclude una serie di colloqui intervenuti fra le rappresentanze delle organizzazioni anzidette, con la partecipazione del vice presidente della ANLA, prof. Cavallari, del vice segretario generale avv. Scarpa, e del segretario generale della CIDA, avv. Ciabattini.

Il Patronato ANLA, che ha già al suo attivo una serie di valide iniziative e una larga base organizzativa, articolata, non solo in sede regionale e provinciale, ma anche nei centri di maggior densità industriale, troverà nella nuova struttura che deriva dall'accordo con la CIDA ulteriore motivo di sviluppo sul piano di una collaborazione caratterizzata dalla massima sensibilità del movimento anzianale e dei dirigenti di azienda ai problemi sociali che interessano la collettività dei lavoratori.

Nei prossimi giorni verranno insediati i nuovi organi del patronato, con la partecipazione dei rappresentanti dell'ANLA e della CIDA, sia a livello nazionale sia a livello territoriale.

Nel corso dell'incontro, il presidente del Patronato ANLA, Magrì, ha riferito sull'attività finora svolta dall'ente e sul programma che lo stesso svilupperà a seguito dell'accordo. Da parte sua, il presidente della CIDA, Bagna, ha sottolineato l'interesse che i dirigenti annettono alle iniziative di patrocinio in favore dei lavoratori a tutti i livelli.

L'on. Andreotti, a conclusione del cordiale incontro, si è compiaciuto per le intese raggiunte e si è detto certo che, anche da questo più ampio e rinnovato slancio operativo della attività di patrocinio, l'organizzazione anzianale e quella dirigenziale trarranno motivo per un sempre più valido apporto al progresso sociale di cui le provvidenze previdenziali e assistenziali costituiscono elemento fondamentale.

DOMANI NEL QUADRO DEL PROGRAMMA NAZIONALE

Scioperano i dipendenti degli esercizi pubblici

In mattinata assemblea dei lavoratori del settore

Nel quadro del programma di lotta fissato in sede nazionale, le organizzazioni sindacali regionali di categoria proclamano un'altro sciopero regionale di 24 ore dei lavoratori dei pubblici esercizi per domani. Nella stessa mattina, alle 10, si terrà a Trieste, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, un'assemblea per illustrare ai lavoratori del settore gli sviluppi della situazione e della lotta in corso.

L'azione di lotta dei lavoratori dei pubblici esercizi vertono sul rinnovo contrattuale, comprendente un salario migliore (aumento richiesto di 20 mila lire mensili), sulla riduzione dell'orario di lavoro (settimana di 40 ore), sulla parità normativa operai-impiegati (ferie, indennità, licenziamento, trattamento di malattia), sul salario garantito ai camerieri e sui diritti sindacali.

Gli addetti al commercio chiedono le 40 ore

I rappresentanti del Coordinamento regionale unitario Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori del commercio di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone hanno avuto ieri un colloquio coi funzionari dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, ed hanno prospettato le seguenti richieste: che la Regione si assuma in proprio la facoltà di fissare in maniera vincolante gli orari degli esercizi commerciali di tutto il territorio regionale, eliminando una volta per tutte gli abusi fino ad ora manifestati a causa della eccessiva discrezionalità che ha permesso ai singoli 252 sindaci di fissare arbitrariamente orari e normativa in materia, molto spesso contrastanti tra loro.

Che a partire dal 1 luglio 1973 l'orario di apertura dei negozi sia fissato in 40 ore settimanali distribuite nell'arco di cinque giornate lavorative, in ciò uniformandosi a quanto già in atto in altre regioni.

L'orario giornaliero di apertura dovrà necessariamente essere suddiviso in due turni di quattro ore, salvo particolari accordi tra sindacati, commercianti e sindaci,

Le deroghe agli orari devono avere carattere vincolante ed essere preventivamente contratte tra sindacati, commercianti ed autorità entro il mese di dicembre per l'anno successivo.

Legge per la montagna discussa alla Regione

L'assemblea regionale, conclusa martedì sera la discussione generale sul disegno di legge per la montagna, in cui sono intervenuti durante cinque sedute una ventina di consiglieri, ha ascoltato ieri mattina le repliche del relatore e dell'assessore all'agricoltura Comelli.

Sul provvedimento in esame, a cui è abbinata una proposta comunista, vengono emanate le norme di attuazione della legge nazionale 1102 sullo sviluppo della montagna.

Questa legge prevede la costituzione di comunità montane, enti locali e di diritto pubblico, che sorgeranno in zone omogenee dei territori di montagna e che avranno anche il compito di redigere i piani zonal di sviluppo economico e sociale e i piani urbanistici in armonia con la programmazione regionale.

Stamane seguirà l'esame dei singoli articoli e dei numerosi emendamenti.

Sul monte Muris di Ragogna

I riti per i Caduti del «Galilea»

Il 1.o aprile alla chiesetta Caduti «Julia», sul monte di Muris di Ragogna, nel 31.o anniversario dell'affondamento del piroscafo «Galilea» si terrà, come tutti gli anni, la solenne commemorazione degli alpini del battaglione «Gemona» e dei carabinieri che persero la vita nell'affondamento.

La cerimonia assumerà quest'anno un particolare significato perché l'Adriatica di Navigazione, armatrice del «Galilea», per ricordare in forma solenne i 62 marinai che scomparvero nell'affondamento della loro nave assieme agli alpini e ai carabinieri, inaugurerà un grande cippo-ricordo in pietra del Carso con sopra una ancora, che ha fatto collocare nei pressi della chiesetta Caduti «Julia».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Scuole in cattive condizioni

Il capogruppo consiliare del PSDI, prof. Mario Lanza, ha presentato una interrogazione all'assessore ai lavori pubblici per sapere se è al corrente della precaria situazione della scuola elementare «Edmondo De Amicis».

«Si rende necessaria — afferma l'interrogante — la ritinteggiatura integrale dell'edificio in parola, in quanto la messa in opera del nuovo impianto elettrico ha deturpato aule e corridoi; le "veneziane" delle aule della segreteria e della direzione didattica sono poste all'interno e non consentono l'aerazione degli ambienti, particolarmente in primavera, ed inoltre non possono essere sollevate perché il fissaggio non lo consente; l'impianto di riscaldamento è a vapore ed ogni tanto cede una valvola dei radiatori per cui un getto di vapore bollente investe insegnanti ed alunni.

«Tale pericoloso stato di cose è stato constatato dalla SIRAM (società che ha l'appalto del riscaldamento della scuola) e dagli addetti comunali, ma non si è mai provveduto alla sostituzione dell'impianto a vapore con quello ad acqua calda. Lo arredamento delle aule è di vecchio tipo (in legno) molto mal ridotto dall'uso per cui occorrerebbe la sostituzione di tale materiale con uno nuovo, in metallo e formica, ed un nuovo arredamento per l'ufficio della direzione didattica e della segreteria del II circolo.

«Nei servizi igienici del lato maschile (via Combi 13) le porte sono mal ridotte perché sono state fatte con legno compensato da due millimetri. Una grondaia mancante sull'edificio della palestra fa scendere la acqua a torrenti nei giorni di pioggia e siccome la suddetta grondaia giace sul campo gli alunni corrono il rischio di farsi del male. Manca la sistemazione e la recintazione del cortile Sud della scuola Morpurgo con gravissimo pericolo per alunni, genitori e insegnanti. Non si è dato corso alla richiesta di sopralluogo per la effettuazione di lavori urgentissimi della scuola "Morpurgo": rinfrescatura generale delle aule, dei corridoi, degli atri e dei gabinetti (mai eseguita dopo la costruzione dell'edificio) applicazione di listarelle di gomma, antiscivolose, sulle scalinate di marmo; intonacatura del soffitto del gabinetto al primo piano; applicazione di una vetrata all'esterno dell'ingresso della scuola; applicazione delle piastrelle mancanti alle soglie delle porte delle aule; verifica e verniciatura dei telai delle finestre; messa in opera di n. 120 piastrelline del listellato tra il battiscopa delle classi e le soglie delle aule; fresatura rubinetti dei gabinetti, sostituzione di un orinatoio e di un lavabo.

«Infine, si interroga l'assessore per sapere se non si debba finalmente procedere alla restituzione integrale della scuola elementare di fondazione "Morpurgo" al secondo circolo per abolire i turni e sistemare in ambiente idoneo le aule ora sistemate presso l'oratorio della Madonna del Mare e le aule prestate dal ricreatorio comunale "E. de Amicis", tenuto conto pure della necessità di istituire nuove aule, necessarie per l'incremento della popolazione scolastica obbligata nelle prime classi dell'anno scolastico 1974-1975».

Dissestata la via Gianelli

Il consigliere del PLI, Sergio Tranza, ha presentato la seguente interrogazione all'assessore ai lavori pubblici:

«Il primo tratto della via Gianelli è oltremodo dissestato e presenta notevoli pericoli per la incolumità di quanti sono costretti a transitarvi. La interrogo signor assessore per sapere se non ritenga opportuno predisporre (come del resto ripetutamente assicurato agli abitanti della zona) per la pronta pavimentazione del suddetto tratto di strada.

Mezzi pesanti in discesa lungo la via Carnaro

Il capogruppo consiliare del PSDI, prof. Mario Lanza, ha presentato al sindaco un'interrogazione per sapere se è al corrente delle promesse rivolte agli abitanti del popoloso rione di Chiarbola, riguardo all'eliminazione, con la costruzione di opere murarie, della pericolosa discesa che mezzi pesanti, malgrado il divieto a monte esistente, effettuano lungo la via Carnaro — camionabile 202.

«Tale transito — continua l'interrogante — rappresenta una vera e propria spada di Damocle sul capo degli abitanti di via Pola, specie dei ragazzi che frequentano il ricreatorio comunale. Il luogo è stato teatro di luttuosi episodi che potrebbero ripetersi per l'insensibilità delle autorità preposte.

«Si chiede pertanto con urgenza: da chi dipende l'intollerabile e ingiustificato ritardo nel porre rimedio a tale stato di cose; quanto, come e da chi sono svolti i lavori; se per i lavori è stato già predisposto un piano di delibera di spesa; perché l'amministrazione comunale e la ripartizione competente non pubblicano sulla stampa cittadina la data di inizio dei lavori e l'eventuali difficoltà burocratiche, finanziarie che si frappongono alla realizzazione del riparo assolutamente indispensabile».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CORTINA

Una spruzzata di neve sopra cinema e sport

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, 7

Una nevicata di sei ore ha riportato Cortina al suo cliché invernale, tanto mistificato nei giorni scorsi da perentori anticipi di primavera. Felici gli sciatori, ancora numerosi, e felici tutti coloro che vivono all'ombra delle piste e degli impianti di risalita. Giusta cornice poi anche per il Festival di cinematografia sportiva, di cui domani, con una tavola rotonda, verrà deciso il futuro: continuare così su moduli semplicistici, senza pompa e indirizzo, oppure da quest'altro anno, che sarà quello del suo trentesimo compleanno, tentarne una ristrutturazione nel segno di un ammodernamento e di un nuovo interesse che lo riporti ai livelli di altre manifestazioni? Sarà senza dubbio una discussione importante, e a fiutare l'aria tra gli addetti ai lavori sembra che le idee fresche non manchino.

Sarebbe peccato del resto che proprio oggi, con lo sport in prima linea nella vita dell'uomo moderno, una rassegna del genere si trovasse a dover segnare il passo. Da troppi anni ormai Cortina, sport e cinema sono qui strettamente e simbolicamente legati; farli ammuffire in malinconia, senza tentare nulla per una pressante riverniciata, sarebbe ingiusto oltre che scandaloso. Lo stanno dimostrando del resto ancora una volta i film qui inviati, che seppur con le riserve di fondo che abbiamo avanzato ieri, risultano sempre impegnati e seri, e di ottima fattura. Di ciascuno meriterebbe dare almeno un cenno, purtroppo essi scorrono con una media di 15 al giorno, per cui vale alla fine estrapolare soltanto i migliori.

La segnalazione grossa tocca oggi alla Gran Bretagna con «Campionato di calcio», suggestiva selezione di 85 documentari, dai tempi pionieristici al 1972, e con «Incontro a Kiev» sugli equipaggi velici inglesi e loro preparazione per le Olimpiadi dello scorso anno; un documentario, quest'ultimo, davvero intelligente e splendido anche se forse con una decina di minuti di troppo. A fianco ricorderemo l'ungherese «Il cesto e la palla», spiritosa rievocazione della nascita della pallacanestro, e il cecoslovacco «Gli sportivi passivi» dedicato con pungente ironia a coloro che lo sport si limitano soltanto a guardare, finendo semmai a bastonate. Una lezione utile, che meriterebbe più vasta divulgazione.

Libero Mazzi

«RISCHIATUTTO»

I concorrenti di stasera

Milano, 7

Ventisette anni, conduttore alle ferrovie dello stato e tra qualche tempo capotreno dopo aver vinto un concorso, preparatissimo (secondo quanto dicono i responsabili della trasmissione a Milano) sulle Olimpiadi da quella del 1960 ad oggi: è Vito Ruberti, il secondo pugliese della storia di «Rischiatutto» dopo Pietro Lippolis di Monopoli, a cercare di battere il campione in carica della trasmissione a quiz, Antonio D'Urso.

L'altra concorrente di domani è la «postina della Val Gardena» Giovanna Costa Orzes, che si presenterà per la storia dell'ultima campagna di Russia. Le materie al tabellone sono: «sport», «i grandi della letteratura», «i gialli», «le operette», «sigle e abbreviazioni» e «illustri sconosciuti».

(Ansa - Italia)

Contro la Callas il sindacato nazionale artisti lirici

Milano, 7

Il sindacato nazionale autonomo artisti lirici ha inviato a Maria Callas, che nei prossimi giorni comincerà, come regista teatrale (insieme con il tenore Giuseppe Di Stefano), le prove dei «Vespri siciliani» a Torino, una richiesta di chiarimenti circa il suo recente atteggiamento nei confronti delle leggi che regolano il teatro italiano. Infatti il sindacato — come informa in un suo comunicato — ritiene che la Callas abbia tenuto un tipo di comportamento contrario all'art. 48 della legge 800, la quale, già dal 1967, vieta nel territorio italiano le agenzie teatrali e ogni forma di mediazione anche se gratuita.

Questa presa di posizione si riferisce alle vicende che hanno preceduto la firma da parte della Callas del contratto col Teatro Regio di Torino. Secondo il sindacato, la Callas avrebbe fatto di tutto perché l'impegno con Torino avvenisse tramite lo agente teatrale Goorlinsky. «Lo intervento dello Snaal — ha dichiarato il baritono Zecchillo, segretario nazionale del sindacato — oltre ad essere un'azione coerente allo spirito delle nostre lotte per il rispetto delle leggi, nell'interesse del teatro italiano e degli artisti, è stato sollecitato con decine e decine di lettere di protesta per l'atteggiamento della signora Callas, da parte di iscritti e di non iscritti.

«Dopo duri anni di lotte — ha proseguito Zecchillo — e di sacrifici, gli artisti italiani hanno ottenuto una legge che mette al bando gli agenti teatrali italiani e stranieri, che sfruttavano ignobilmente i cantanti e ne compromettevano la dignità. Suona, quindi, come un gesto veramente discutibile, oltre che intrinsecamente illegale, il comportamento della signora Callas in questa vicenda. Dobbiamo essere grati al sovrintendente del Teatro Regio di Torino, dott. Erba, se il noto soprano non sia riuscita nel suo intento.

«Il sindacato vuole dare atto al sovrintendente Erba di avere rifiutato con fermezza il tentativo, messo in atto dalla Callas. Pertanto lo Snaal — ha concluso Zecchillo — ha diffidato il soprano Maria Callas a tentare il reinserimento nei teatri italiani degli agenti. Gli artisti appartenenti allo Snaal, qualora dovesse ripetersi un episodio analogo, si rifiuteranno di collaborare con la Callas, sia come cantante, sia, tanto più come regista». *(Ansa)*

Uno dei più noti caratteristi del cinema americano, Cecil Kellaway, è morto a Los Angeles, all'età di 82 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Rischiatutto» - In groppa a Ribot - Il sergente Grischa

«La questione del sergente Grischa» (TV-1, ore 21.30) — Va in onda la seconda puntata di questo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Arnold Zweig. La contesa fra il generale Schieffenzahn e il generale von Lycow, comandanti rispettivamente del fronte orientale e della guarnigione di Mervinsk dove è prigioniero il sergente russo Grischa Paprotkin verrà vinta dal primo e la sorte di Grischa è ormai segnata. Grischa, che nell'amicizia del vecchio rabbino Tawie trova una ricchezza spirituale sconosciuta, accoglierà la notizia della fucilazione con grande forza d'animo.

Ma tutti coloro che hanno vissuto il suo dramma non si rassegnano. Babka e l'ufficiale Winfried, nipote del generale Lycow, arrivano addirittura a predisporre un piano di fuga. Winfried presenta al caporale Sacht, secondino di Grischa, un ordine di consegna del prigioniero, ma Sacht trova il documento incompleto e si oppone per non pagare di persona, nonostante sia amico di Grischa. Tuttavia è lo stesso Grischa che rende vani questi sforzi: è lui a non voler fuggire. Una rassegnazione profonda gli dice che non c'è possibilità di scampo per lui. Tanto vale prepararsi degnamente a morire. Consola Babka, convince Winfried ed è pienamente comprensivo verso Sacht che ha fatto il suo dovere. Quando verrà il momento, Sacht ed altri con lui rifiuteranno di far parte del plotone di esecuzione. L'eredità morale lasciata dal piccolo sergente russo non si estinguerà con la morte.

* * *

«E ora dove sono: Enrico Camici» (TV-2, ore 21.20) — Per il ciclo televisione dedicato a noti personaggi del passato viene trasmessa una puntata su Enrico Camici, il fantino che ha legato la sua notorietà al famoso cavallo Ribot. Vincitore di 4300 corse, tre «Archi di Trionfo», due «King George» e molti derby a Milano, Camici svolge attualmente l'attività di allenatore di cavalli.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.35) — Antonio Durso il nuovo campione del gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno, viene sfidato in questa puntata da Giovanna Costa Orzes, una casalinga di 62 anni, di Cortina d'Ampezzo, e da Vito Ruberti, di 27 anni, uno studente universitario di Barletta che lavora come conduttore di treni.

S'INIZIA QUESTA SERA A SANREMO IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Celentano ha rinunciato nel timore di una caduta?

E' stata esclusa la canzone di Rosa Balistreri, già eseguita in ottobre
La radio manderà in onda le tre serate, la televisione soltanto l'ultima

Sanremo, 7

A poco più di 24 ore dall'ora fissata per l'inizio della prima serata, il «cast» della ventitreesima edizione del Festival della canzone di Sanremo ha subito un nuovo cambiamento. Al ritiro annunciato da Adriano Celentano, ha infatti fatto seguito oggi pomeriggio l'annuncio dell'esclusione della canzone di Rosa Balistreri. La commissione del comune che ha preso in esame la questione ha accertato, senza ombra di dubbio, che la canzone «Terra che non senti» è stata già presentata al pubblico durante una trasmissione televisiva di qualche mese fa.

Su richiesta dell'organizzazione del Festival, la RAI ha reso noto con un telegramma che la canzone in questione è stata eseguita nel corso della trasmissione «Stasera rosa» andata in onda il 27 ottobre scorso. Poiché le canzoni presentate al Festival devono essere inedite, l'irregolarità — scoperta in seguito alla segnalazione di Umberto Bindi, il primo dei cantanti esclusi — è costata a Rosa Balistreri l'esclusione dalla manifestazione di Sanremo. Le canzoni presenti al Festival sono diventate così 30 e saranno presentate quindici per sera mentre è rimasto invariato il numero delle canzoni che saranno ammesse alla serata finale (sedici). La commissione che ha preso in esame il caso Balistreri ha anche deciso di eliminare la canzone di Celentano dal Festival.

Il regolamento avrebbe consentito all'organizzazione di far eseguire da un altro interprete tale canzone, ma l'ipotesi è stata scartata. Oltre alla difficoltà di trovare un cantante che si prestasse ad interpretare quel motivo, tale iniziativa poteva favorire lo stesso Celentano, il quale avrebbe ottenuto lo scopo di far conoscere al grosso pubblico la sua canzone senza rischiare nulla. Il regolamento, infatti, prevede delle clausole che vietano al cantante chiamato in sostituzione di un altro di incidere il disco con la canzone in gara; nulla invece può impedire, nell'attuale circostanza, a Celentano di mettere immediatamente in circolazione i dischi della sua canzone, sfruttando anche la pubblicità che è derivata dal suo imprevisto gesto di rinuncia.

Le decisioni della commissione di escludere il pezzo di Celentano, inoltre, vuole prevenire qualsiasi ripensamento del cantante, al quale non sarebbe permesso in nessun caso di cantare al Festival. Inoltre, non è escluso che il comune, al termine della manifestazione, decida di iniziare una azione legale nei confronti del cantante per il mancato rispetto dell'impegno che egli ha sottoscritto.

Dopo la sorpresa provocata dal suo telegramma, si cerca ora di capire quali possono essere stati i motivi che hanno indotto Celentano a disertare il Festival. Chi conosce il cantante si dice sicuro del fatto che Celentano aveva già organizzato tutto per tempo. Alla prospettiva di una presentazione radiofonica della sua canzone — il diritto alla ripresa televisiva nell'ultima serata sarebbe stato acquisito soltanto nel caso di un passaggio in finale — ai pronostici molto favorevoli sul destino della sua «L'unica chance», al momento un po' sfuocato di tanti giovani (e non) debuttanti, Adriano Celentano ha preferito il colpo a sorpresa, la certezza che in qualche modo si sarebbe parlato di lui.

Tutti questi motivi, o una parte di essi, hanno certamente influito sulle decisioni del cantante. Ma non se ne deve dimenticare un altro, che potrebbe essere quello che ha maggiormente influito sul comportamento del cantante. Da diverso tempo, dal momento della sua ultima vittoria al Festival, tre anni fa, Celentano ha visto gradualmente diminuire la sua popolarità e la sua «presa» sul pubblico. Con qualche bel colpo, soprattutto di carattere pubblicitario, è riuscito a far restare il suo nome tra quelli dei grandi, anche se i risultati discografici non corrispondevano più a questa realtà. Ma il suo «trono» era in pericolo ed ogni mossa sbagliata avrebbe potuto essere quella conclusiva. Celentano deve aver capito che una caduta a Sanremo, senza neanche l'alibi del confronto con gli altri «big», lo avrebbe definitivamente messo a terra: e questa possibilità, Celentano non se la può più permettere.

In relazione ad alcune notizie riguardanti le trasmissioni televisive del Festival di Sanremo, il capo ufficio della RAI, Gianpaolo Cresci, interpellato, ha detto che per quanto riguarda il numero delle serate trasmesse «da parte della RAI non ci sono ripensamenti. Come era stabilito, la TV trasmetterà soltanto la serata finale, alle 21, sul programma nazionale mentre la radio manderà in onda la cronaca di tutte e tre le serate».

Per quanto riguarda la possibilità che la serata finale venga trasmessa a colori, come era stato detto negli ambienti dell'organizzazione del Festival, Cresci ha precisato che la RAI ha inviato a Sanremo un pullman attrezzato per trasmissioni a colori. «Si tratta di un fatto normale — ha detto Cresci — per avvenimenti che interessano paesi stranieri collegati in Eurovisione. Infatti, mentre è escluso che trasmissioni della serata finale vengano fatte a colori in Italia, sarà possibile per chi si trova in un paese straniero collegato in Eurovisione seguire l'avvenimento a colori».

Il Festival quest'anno punta più che mai sulla fortuna commerciale delle canzoni presentate e sul successo dei giovani cantanti che saliranno per la prima volta alla ribalta. Da quello che si è ascoltato finora durante le prove di questi giorni, è sembrato a molti che rispetto agli anni scorsi ci sia stato un certo miglioramento nella qualità dei testi e delle linee musicali dei motivi del Festival. Resta, però, da vedere se questi elementi saranno sufficienti a compensare gli scompensi che sul piano dello spettacolo vero e proprio sono creati dall'assenza di quasi tutti i cantanti italiani più noti, di quei nomi, cioè, che con la loro presenza richiamano ancora grandi masse di pubblico.

La prima risposta a questo interrogativo si potrà avere valutando le reazioni del pubblico che assisterà domani alla prima serata del Festival. Per domani è prevista la prova generale. *(Ansa)*

Visita di Theodorakis annullata a Cipro

Nicosia, 7

L'arcivescovo Makarios ha annunciato che una visita che il compositore greco Mikis Theodorakis doveva fare a Cipro dal 10 al 20 marzo, per tenere una serie di concerti, è stata annullata, in quanto il musicista ha rinunciato al suo progetto. Non sono noti i motivi di questa rinuncia, annunciata personalmente dal Presidente della Repubblica. Pare comunque che un rappresentante di Makarios abbia incontrato Theodorakis, che si trova attualmente in Israele.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domenica ultima rappreesntazione.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Luciano Barbieri. Protagonista Hana Janku.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, prima rappresentazione del VI spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova: «8 settembre» di De Bernart, Squarzina, Zangrandi con la regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Forza Fido» novità di Cristiano Censi. Quinto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Domani 9, ore 21. T. Whitehead: «Alpha Beta» per il turno d'abbonamento A. Prima rappresentazione.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Amore» di Kàroly Makk (1971), con Lilli Darvas, Mari Torocsik. Premiato al Festival di Cannes. In anteprima.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Rubare alla mafia è un suicidio», con Anthony Quinn, Yaphet Kotto e Anthony Franciosa. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Film d'amore e d'anarchia» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Il più applaudito film dell'anno. A colori. Viet. ai min. di 18 anni.

FENICE. 16 - 22.15: «...e alla fine la chiamarono Jerusalem l'implacabile» con Scott Holden, Delia Boccardo e Keenan Wynn. Un avvincente western comico.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Fratello Homo Sorella Bona». Viet. min. 18 anni. Film eroticomico.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Alta suspense e finale a sorpresa nell'ultimo film di Charles Bronson: «Professione assassino». Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.

CRISTALLO. 16: «Più forte ragazzi», con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Ultimo giorno. Domani un ottimo giallo: «L'assassino è al telefono».

FILODRAMMATICO. 16.30 «Decamerone '300». Prima eccezionale con Christa Linder, Rosalba Neri, Osvaldo Ruggieri. Un Decamerone come questo non l'avete mai visto! Technicolor. Sever. vietato minori 18 anni.

IMPERO. Riposo. Domani: «La prima notte di quiete».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La fuga di Tarzan», con Johnny Weismuller e Maureen O' Sullivan. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «Andromeda». Fantascienza».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Una tomba aperta... una bara vuota» con José A. Amor, Daniela Giordano, Nurja Torray. Questo film spezzerà i vostri nervi! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Il più divertente dei film con A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Andrée» - L'esasperazione del desiderio nell'amore femminile. Technicolor. Proibitissimo ai minori di anni 18.

ALDEBARAN. 16: «La nave dei dannati». Avventuroso technicolor

ARISTON. 16. ult. 21.30: «Billy Jack». Avvincente technicolor con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Per il Cineforum Triestino alle ore 18: «Dillinger è morto» di Ferreri. Alle 20.30: «L'udienza» di Marco Ferreri. Segue incontro col regista.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il Decamerone orientale» con Tomoko Mayana, Rikyoku Tomashima. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «Mille frecce per il re».

RADIO. 16: «Decameroticus». Le più divertenti novelle erotiche del Boccaccio. Technicolor Viet. min. 18 a.

OPICINA. Sabato alle ore 18 il grande Charles Bronson è «L'uomo dalle due ombre».

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I sette baschi rossi». Capolavoro di guerra con Ivan Rassimov.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Film d'amore e di anarchia». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15.30: «Oggi a me, domani a te». A colori.

CENTRALE. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15.30: «Cinque dita di violenza». A colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. V.m. anni 18.

PUCCINI. 15.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli». A colori.

DIANA. 18: «5 bambole per la luna d'agosto». A colori. V.m. anni 18.

FERROVIARIO. 18: «La pantera rosa». A colori.

ROMA. 18: «I corvi ti scaveranno la fossa». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di W. Disney. A colori. Fuori programma: «La valle dei castori» Ult 22.

VERDI. 17.15: «Cinque dita di violenza», con L. Lieh e W. Ping. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Luca bambino mio», con P. Stevens e P. Velasquez. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16: «I bandoleros della dodicesima ora», con M. Forest e F Harrison. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. - Domani: «Macbeth», con J. Finch e F. Annis.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con V. Gassman e P. Villaggio. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Safari 5.000», con Emmanuelle Riva. Technicolor.

AZZURRO. 17.30: «Il seme di Caino» con R. Millan e S. Kammera. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I maledetti figli dei fiori» con M. Brandon, T. Walker; in technicolor. V.m. anni 18.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «L'abominevole dott. Phibes» con V. Price, J. Cotten.

ROMANS

IMPERO (20): «Navajo Joe».

PORDENONE

VERDI. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

SUPERCINEMA. 17: «L'avventura è l'avventura».

CAPITOL. 17: «Conoscenza carnale di Crista, ragazza danese».

CORDENONS

VERDI. 17: «Piccolo, grande uomo».

SACILE

NUOVO. 17: «Il richiamo della foresta».

ZANCANARO. 17: «Matrimonio collettivo».

CERVIGNANO

NUOVO: «1972: Dracula colpisce ancora».

CORMONS

COMUNALE: «Oggi a me... domani a te».

RONCHI

EXCELSIOR: «Vivi o morti».

PALMANOVA

ITALIA: «La coda dello scorpione».

GARIBALDI: «Buon funerale amigos ... paga Sartana».

GEMONA

SOCIALE: «Il vitalizio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Conoscenza carnale di una ninfomane».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Riprendiamoci Fort Alamo».

CASARSA

ROMA: «La cagna».

Il tribunale cantonale di Lucerna, in seguito alla denuncia presentata da due religiosi svizzeri, ha deciso di sequestrare la pellicola «Giorni tranquilli a Clichy» tratto dall'omonimo romanzo di Henry Miller. Il proprietario della sala nella quale si proiettava il film è stato condannato alle spese di procedura. «Giorni tranquilli a Clichy» è stato giudicato «immorale e di contenuto pornografico».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Milano; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti - I personaggi del melodramma; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale - Incontro stampa con la UIL; 21.45: La letteratura giapponese moderna e contemporanea (1); 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto del Trio d'archi Accardo - Bianchi - Aldulescu; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Bottazzi e M. Reitano; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Fanfan la Tulipe, di P. Gilles Veber; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Formato Napoli - trattenimento musicale; 20.50: Intervallo musicale; 21.15: XXIII Festival di Sanremo: prima serata; al termine: Bollettino del mare - «Tua per sempre, Claudia», di B. Proietti e D. Crispo (4); al termine: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di F. Schubert; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Andersen e la musica russa; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da R. Empe; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica Il cittadino e il calcolatore (1); 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Caterina da Medici; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: XXXI Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Stagione Lirica della RAI: «Il ciarlatano» di D.U.M. Puccini; direttore H. Handt; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova» - Programma di arte varia; 16.10: «Nozze istriane» - musica di Antonio Smareglia - atto II; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Enrico Intra; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Canta Lesley Gore; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Il narratore; 21.20: Fogli d'album musicali; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

18: Telesport - pallacanestro: Coppa Campioni d'Europa (semifinali); 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La saga dei Forsythe», con K. More, E. Porter e J. O'Connor - seconda puntata.

O

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 17.45: «I due detectives»; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Panorama culturale; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale: 20.30: «Il battaglione del Pohorje», sceneggiato TV; 21.30: La fabbrica «Digitron»; 22.30: Telegiornale Secondo programma (a colori). 20.25: Intermezzo; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: En France avec Jean et Hélène
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La frontiera della chimica
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: La strada verso la luna - pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Supermarco «Il tribunale».
18.00: Il piccolo violinista.
18.10: Racconti dal vero - La ragazza senza identità.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Sapere - I fumetti.
Gong.
19.15: Turno C - Attualità e problemi del lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport Tic-Tac Segnale orario Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Tribuna sindacale.
Doremì.
21.30: «La questione del sergente Grischa».
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Protestantesimo, a cura di Roberto Sbaffi.
18.45: Sorgente di vita - Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: E ora dove sono? - Enrico Camici.
21.35: «Rischiatutto», gioco a quiz.
Doremì.
22.50: Riparliamo dell'IVA.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 7

Chiusura selettivamente in vivace ripresa con scambi abbastanza attiva. Mentre alcuni operatori si attendevano un altro assestamento della quota, il mercato è riuscito stamane a riprendere terreno, seppure in modo selettivo, grazie a un rinnovato interessamento del denaro su diverse importanti valori. I più pronti a riprendersi dopo lo sfrondamento di ieri sono apparsi i bancari, alcuni assicurativi, le Carlo Erba, le Viscosa (attivamente trattate per tutta la riunione), Montedison e alcuni altri valori.

Già nel «pre-bourse» veniva confermata la tendenza emersa nelle contrattazioni del pomeriggio di ieri, specie sulle Viscosa, Miralanza, Centrale e qualche bancario. In apertura, venivano confermati i buoni spunti di ripresa iniziali, mentre fra i titoli guida le Fiat si stabilizzavano sulle 2400 e le Montedison recuperavano quota 500. Nel «durante», la domanda si ampliava, consentendo a diversi valori di recuperare ulteriormente terreno.

In chiusura, seppure i prezzi denunciassero ancora un po' di irregolarità, si riscontravano diversi progressi di rilievo, specie sui titoli già in battuta inizialmente.

Di particolare rilievo i progressi messi a segno dalle Cascami, C. Erba, dai bancari, Ifi priv., alcuni assicurativi, Italsider, Amiata, Montedison, Nord Milano Pacchetti, Rinascente, le due Viscosa, Franco Tosi, Terni e qualche altro valore a ridotto flottante.

Ancora deboli, per contro, le Alitalia, Beni Imm., Italia priv., Cementir, Finmare, Lepetit priv., Toro ord., Man. Tosi e Unione Manifatture.

Da segnalare poi il sensibile rialzo (quasi il 10 per cento) delle Trafilerie, che nel dopochiusura venivano trattate a 1100 contro 1056 della chiusura.

Nel dopochiusura, in denaro con progressi di rilievo le Aedes, Lepetit, le due C. Erba e Cascami. Le Miralanza, attivamente scambiate, sono finite sui livelli iniziali (64.750) e su questa base venivano scambiate anche nel dopochiusura con un progresso di ieri di circa l'1,50 per cento.

Il reddito fisso, pur attraverso pochi affari, ha denunciato diffusi seppur contenuti miglioramenti.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 58,98, con un aumento dello 0,79 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 74 milioni; Obbligaz. 2.412.000.000; Azioni 4.731.635.

DOPOBORSA. Moderati scambi nel pomeriggio con prezzi in denaro. Aedes 5300-5350; Montedison 510-515; Fiat 2410-2420; Viscosa 1450-1460; Generali 69700-69900; Metalli 2950-3050; Immobiliare Roma 875-890; Finsider 360-365; Pacchetti 780-790, (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	6-3	7-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2742	2740
Eridana	2290	2275
Es. Molini	445	445
Molini Certosa	9300	9295
Motta	2480	2499
Rom Zucchero	400	400
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	3101	3101
Assicurative		
Alleanza Assic	37010	37200
Assicuratrice Ital	143550	144110
Ass Milano ord	22900	23100
Ass Milano pr	15700	15790
Generali	68810	69890
L'Abeille Italiana	15750	15810
Fondiaria Incen.	15150	15451
Fondiaria Vita	31780	31490
R.A.S	83000	83800
S.A.I	26680	26990
Toro Assicuras.	18250	18000
Toro Assic priv	12800	12950
Bancarie		
Comm Italiana	20999	21300
Banco di Roma	20950	21530
Credito Italiano	2156	2299
Interbanca priv	34400	34990
Mediobanca	85000	85510
Cartarie Editoriali		
Binda	41450	41450
Burgo	11480	11550
Burgo priv	6550	6500
Donzelli	340	285
Mondadori priv	3697	3655
Cementi Ceramiche		
Cementir	1269	1240
Cer Pozzi	160.25	165
Cer Pozzi priv.	264	264
Eternit	2548	2530
Italcementi	27750	27950
Richard Ginori	388	390
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C	726	740
Brioschi	34980	34970
Caffaro	425	425
Carlo Erba	14990	15890
Carlo Erba priv	10400	10900
Italgas	923	920
Lepetit	17650	17690
Lepetit priv	15510	15300
Liquigas	388.50	386
Mira Lanza	63900	64750
Montedison	492	506
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7099	7160
Rumianca	850	854
Saffa	8561	8650
Sarom	1380	1390
Siossigeno	6160	6350
Commercio		
La Rinascente	245.12	254,75
La Rinascente priv.	185	185,25
Silos di Genova	2800	2825
Comunicazioni		
Alitalia priv	7240	6975
Ausiliare	4290	4360
Autostr. Torino-Mil	34200	34200
Italcable	4390	4351
Mittel	2750	2760
Nord Milano	4775	4850
S.I.P	2300	2280
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1310	1316
Marelli E.	890	899,50
Tecnomasio	860	875

TITOLI	6-3	7-3
Finanziarie		
Agricola	1570	1565
Bastogi	2091	2099
Centrale	11440	11542
Finanz. E. Breda	5265	5260
Finmare	199	188
Finsider	384	365
Generalfin	3618	3608
Gim	3460	3501
I.F.I. priv.	7835	7950
I.F.I.L.	3100	31500
Invest	4630	4680
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2010	2049
Pirelli s.p.a.	988	993
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1760	1770
Stet	2480	2470
Sviluppo	2372	2409
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5210	5150
Beni Stabili	5950	5920
Coge	1929	1900
Condotte d'acqua	817	810
De Angeli Frua	8170	8170
Edilcentro Milano	1342	1346
Generale Immob	867	876.25
Habitat	3200	3180
Iniziativa Edilizia	7430	7440
La Milano Centrale	32100	32000
Risanamento	11310	11400
SACIE priv	1075	1045
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2400	2406
Fiat priv	1739	1745
Franco Tosi	5330	5430
Nebiolo	200	200
Olivetti ord.	1589	1600
Olivetti priv	1620	1620
Westinghouse	4240	4200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1384	1365
Dalmine	340	340,25
Falck	5900	5920
Falck priv.	5190	5180
Ilssa Viola	4000	4000
Italsider	471	481
Magona	3008	3009
Metalli	2965	2950
Monte Amiata	1710	1750
Pertusola	2690	2741
Siele	2280	2280
Terni	160	169
Trafilerie	965	1056
Tessili		
Centenari e Zinelli	277,75	277,875
Chatillon	153	156
Cotonificio Cantoni	15800	16000
Cucirini	7650	7645
Filat Cascami Seta	5490	5700
Fisac	797	797
Lanerossi	3350	3349
Lanif di Gavardo	2270	2250
Linif e Canap Naz.	450	461
Marzotto priv	1350	1348
Olcese Veneziano	291	290
Rossari	256	256
Rotondi	36500	36500
Scotti	556	555
Snia Viscosa	1364	1452
Snia Viscosa priv.	985	1015
Tilane	392	398
Tosi Manifattura	578	532
Unione Manifatture	15400	15000
Diverse		
De Ferrari	1850	1840
Acque Potabili	1331	1331
Acqui Terme	1680	1700
C.I.G.A	7681	7750
Pacchetti	738	775
Reina	2010	2010
Smeriglio	106	110

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-3
Rendita	5%	101.20
Prest Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	95.70
Redim Trieste	5%	95.30
Rif Fondiaria	5%	96.—
Redimibile 54	5%	93.40
Edil Scol 67	5,50%	93.35
» » 68	5,50%	94.20
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 7?	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.85
» 1974	5%	98.85
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.25
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	93.55
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.35
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.10
» XXXI opt	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.60
» XXXIII opt	7%	98.60
» 64	6,25%	97.70
» Autostrade	6%	91.10
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	82.65
» » »	5,50%	84.80
» » »	6%	90.75
» » »	7%	96.80
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.15
» Dotaz I	6%	93.60
» » II	5%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	99.—
» » » II	7%	98.45
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	90.65
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	99.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.55
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	90.05
» » (62) II	5%	91.50
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (66) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.40
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.30
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.30
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.90
Sviluppo Ind ss B	7%	97.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.70
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		7-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.95
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	93.40
» (63) VIII	5,50%	93.10
» (64) IX	6%	94.10
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	5%	92.85
» (67) XII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	97.80
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.10
C.I Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	96.70
» » 65 II	6%	93.75
» » 66	5%	93.05
» » 68	6%	92.—
» » 69	5%	90.95
» » 70	7%	97.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.50
B.M Cred C 67	6%	97.60
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.—
» C. 71	7%	99.80
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.20
» 72/82	7%	99.10
Enel 68 I	6%	93.35
» 65 II	6%	93.70
» 66 I	6%	91.50
» 66 II	6%	92.15
» 67	5%	91.60
» 68 I	6%	91.40
» 68 II	6%	91.50
» 69 I	6%	91.40
» 69 II	6%	91.50
» 70	7%	99.90
» 71	7%	100.10
» 72	7%	99.55
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	6%	100.—
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.15
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.20
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	93.05
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.80
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.65
» 58/74	5%	99.90
» 57/77	6%	99.65
» 58/78	6%	98.55
» 59/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	92.95
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	93.25
» 65/83	6%	93.35
» Alfa R	7%	106.35
» Elett opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.85
» 67	6%	92.85
» 68	6%	93.05
» 71	7%	102.—
» 72	7%	98.65
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	5%	93.70
» 68	6%	93.60
» 68 II	6%	93.05
» 72	7%	98.60
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.50
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.20
» » 68 I	6%	90.75
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.70
» » 71	7%	99.05
» » 72	7%	99.—
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.90
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.90
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.30
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.70
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	99.75	B.E.I 66/86	6,50%	96.75
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.—	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/80	6,75%	94.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	98.40
» 68/88 I	6,75%	97.50	C.E.C.A 66 ugu	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	97.50	» 66 dlo	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.—	» 67/87	6,50%	96.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	6,50%	96.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17000-18000; sterlina oro n.c. 13000-15000; marengo svizzero 15000-18000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43000-48000.

TRIESTE

Seduta positiva con discrete plusvalenze per tutti i valori, a eccezione di Sip (—20) e Beni Stabili (—30). Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 144000; Ass. Generali 69800; Ras 84000; Anic 740; Liquigas 388; Montedison 502; Rinascente 254; Rinascente priv. 190; Gerolimich 51000; Premuda 74000; Sip 2280; Tripcovich 47390; Batsogi 2100; Finmare 200; Finsider 365; Pirelli Spa 1000; Sme 1775; Stet 2470; Beni Stabili 5920; Immobiliare 878; Cantieri —; Fiat ord. 2415; Fiat priv. 1750; Dalmine 344; Italsider 481; Terni 169; Marzotto priv 1348; Viscosa ord. 1470; Viscosa priv. 985.

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo: l'indice «Dow Jones» degli industriali ha guadagnato 0,98 punti e si è portato a 979,98. Il volume dei titoli trattati è salito a 19,310 milioni, contro 17,710 nella seduta di ieri. I titoli in progresso hanno superato di assai poco quelli in flessione.

LONDRA

Crollo dei titoli di Stato, ai quali si sono accodati alcuni altri titoli, come prima reazione della Borsa al bilancio annuale del governo. Alcuni titoli di Stato hanno perso oltre due sterline, nel corso di intense contrattazioni. Cedenza anche nel settore degli industriali, dimostrata dal calo di 4,6 punti dell'indice del «Financial Times», sceso a quota 430,9.

A PARIGI — La borsa è rimasta chiusa per uno sciopero di 24 ore proclamato dai dipendenti degli agenti di cambio.

A ZURIGO — Vivace attività operativa e buoni spunti rialzisti. I maggiori rincari sono stati registrati dai finanziari. In rialzo anche bancari, assicurativi e molti industriali. I titoli statunitensi su valori più elevati di quelli di Wall Street.

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo. Molti prezzi hanno terminato al miglior livello della seduta. Moderati i rialzi del settore bancario. Buoni spunti, invece, per quello chimico. Stabili gli automobilistici, mentre i minerari, moderatamente trattati, hanno registrato lievi aumenti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	n.q.	
Capitalitalia	»	n.q.	
Equitalia	»	n.q.	
Europrogr.	frsv	n.q.	
First Fund	doll.	n.q.	
Fonditalia	»	n.q.	
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	n.q.	
Interfund	»	n.q.	
Intern S F	fr bg	n.q.	
Interitalia	lire	n.q.	
Intertrust	doll.	12,34	13,41
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	n.q.	
Italunion	»	n.q.	
Mediolanum S.	»	n.q.	
Rominvest	»	n.q.	
3-R-Manag.	lire	n.q.	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MIGLIORE LA LIRA SUL MERCATO INGLESE

Roma, 7

Un netto rafforzamento della lira si è registrato oggi nei cambi ufficiosi rilevati sul mercato libero di Londra e un assestamento sul mercato ufficiale di Zurigo (i mercati valutari elvetici sono rimasti aperti). Il mercato libero londinese aveva registrato per la lira quotazioni assai deboli.

I corsi registrati oggi sul mercato ufficiale di Zurigo rappresentano, per ovvie ragioni, uno specchio della situazione monetaria più fedele di quelli rilevati a Londra, dove gli scambi si svolgono sul libero mercato.

Particolarmente rilevante è apparso, oggi, l'apprezzamento della lira nei confronti della sterlina, che, a Londra, è scesa dalle 1449,5 lire di ieri alle attuali 1385,0 lire.

Considerevole è apparso, sempre su questa piazza, anche l'apprezzamento della moneta italiana sul dollaro, sceso dalle 588,7 lire di ieri alle 560,04 lire di oggi. Proporzionalmente rilevanti sono stati poi, gli apprezzamenti della nostra moneta nei confronti di tutte le altre valute.

Più contenute, come si è accennato, sono state le variazioni registrate a Zurigo: su questa piazza, l'andamento della lira è apparso riflessivo, con qualche cedenza, del resto di lieve entità, nei confronti del dollaro USA (passato dalle 561,5 lire di ieri alle 562,86 di oggi), della stessa sterlina (da 1381,31 a 1386,46) e del marco (da 199,64 a 200,41). La sterlina poi, che già ieri aveva mostrato segni di debolezza nei confronti del franco svizzero a Zurigo, ha continuato anche oggi a registrare ribassi.

Sostanzialmente immutata, infine, è apparsa, sempre a Zurigo, la posizione della lira sulle altre monete; si registra, però, un lieve miglioramento della valuta italiana nei confronti del franco francese.

(Italia)

IL «DUMPING» VALUTARIO AMERICANO E L'EUROPA

LA FLUTTUAZIONE CONGIUNTA SOLA CONTROMANOVRA POSSIBILE

Essa deve però essere accompagnata da alcune misure essenziali Necessità di un equo rapporto tra la lira e le altre monete CEE

Roma, 7

«Facilitazioni commerciali per le merci provenienti dagli Stati Uniti e "dumping" valutario realizzato attraverso un costante deprezzamento del tasso di cambio del dollaro fanno parte di una strategia di fondo del governo americano»: lo afferma l'autorevole banchiere, che si cela sotto lo pseudonimo di Bancor, in un articolo su un settimanale, nel quale aggiunge che l'obiettivo del governo americano «è di preservare il mercato interno dalla concorrenza di manufatti stranieri, aprire più facili mercati di sbocco all'estero e nello stesso tempo continuare in quella politica di esportazione massiccia di capitali americani, che ha avuto in passato il merito di aiutare lo sviluppo di nazioni più deboli, mettendo tuttavia sotto controllo i punti chiave della loro struttura industriale».

Bancor aggiunge: «Se questo, come credo, è il quadro, quando i tassi di cambio delle monete europee si rafforzano in termini di dollaro l'evento non denuncia affatto uno stato di crisi o di disagio né dell'economia né della valuta americana, ma realizza semplicemente l'effetto voluto dagli Stati Uniti di accrescere la dipendenza dell'Europa».

«E' apparso chiaro da tempo, almeno alle autorità monetarie italiane — così scrive Bancor — che la solo contromanovra su questo terreno nno potesse essere che la fluttuazione congiunta delle monete della CEE».

«Naturalmente, la fluttuazione congiunta — prosegue Bancor — si regge se è accompagnata da alcune misure essenziali: unificazione dei mercati finanziari continentali, armonizzazione delle politiche congiunturali, politica regionale. Queste sono le condizioni che è necessario realizzare, se si vuole che, attraverso la fluttuazione congiunta delle sue monete, l'Europa fornisca un'efficace risposta. Un'altra condizione più specificamente valutaria, altrettanto indispensabile, è la costituzione di un fondo comune delle riserve, che dovrebbe poter contare su una somma di almeno dieci miliardi di dollari in oro e divise convertibili extraeuropee».

Per effettuare la fluttuazione congiunta bisogna definire i rapporti di cambio tra le nove monete della Comunità. «E' probabile — afferma Bancor — che prima d'arrivare a una definizione "ufficiale" dei tassi di cambio si sperimenti un periodo di prova, con rapporti di cambio definiti di fatto, ma da collaudare attraverso il mercato. La differenza tra fluttuazione congiunta e fluttuazione concertata è tutta qui».

Quale dovrà essere un equo rapporto tra la lira e le altre monete della CEE? Bancor «azzarda la raccomandazione» che «lo scarto tra la lira e il marco non sia inferiore al 10 per cento. Dobbiamo infatti scontare che una fluttuazione, congiunta o concertata che sia, ci imporrà inevitabilmente un certo apprezzamento del nostro tasso di cambio contro dollari. Dopo la svalutazione del dollaro del 12 febbraio e prima dell'ultima tempesta monetaria, la percentuale d'apprezzamento della lira contro dollaro s'era attestata sull'uno e mezzo per cento. Tutto fa prevedere che salirà al 4-5. Perciò è essenziale che il rapporto lira-marco non sia inferiore a un 10 per cento di scarto, affinché la posizione complessiva della nostra moneta verso tutte le altre non risulti rivalutata».

(Italia)

SVIZZERA E GIAPPONE ALLA RIUNIONE DI PARIGI

Berna, 7

Il ministro svizzero per le finanze, Nello Celio, e il governatore della Banca nazionale svizzera, Edwin Stopper, parteciperanno come osservatori alla riunione del «Club dei Dieci» convocata per venerdì a Parigi. Lo ha annunciato un portavoce elvetico, precisando che è la prima volta che il ministro Celio partecipa al «Club dei Dieci».

Alla riunione parigina prenderà parte anche il Giappone, secondo un annuncio fatto ieri dal ministro delle finanze di Tokio. Il Giappone intenderebbe proporre ai ministri delle finanze riuniti a Parigi una restrizione dei controlli sul mercato dei cambi da parte dei paesi dell'Europa occidentale e specialmente da parte della Germania federale.

Secondo alcuni osservatori, i giapponesi intenderebbero invitare i rappresentanti dei paesi europei a prendere in esame una riforma del sistema monetario internazionale comprendente il ritorno del dollaro alla convertibilità in oro e il risanamento della bilancia commerciale statunitense.

(Ansa - Italia)

UN INVESTIMENTO TUTT'ALTRO CHE REDDITIZIO

Oltre cinquecento miliardi spesi in giochi e lotterie

I tre quinti delle scommesse in tasse e tributi vari Decadenza del Lotto, sempre più in auge il Totocalcio

Roma, 7

Per «tentare la sorte» gli italiani hanno speso 502,8 miliardi di lire nel 1972: l'esito è stato deludente, poiché le vincite, riservate per altro a pochissimi fortunati, sono ammontate a circa 213 miliardi, cioè a poco più dei due quinti delle somme impegnate. Tale sfavorevole risultato è dovuto alla pressione fiscale esercitata sui vari concorsi e alla destinazione di parte di queste somme a diversi fini sociali.

A parte il continuo aumento dei mezzi finanziari che il paese destina annualmente ai concorsi nazionali, il bilancio dei «giochi» relativo al 1972 pone in evidenza un'accentuata crisi del Lotto e un forte rilancio del Totocalcio. Infatti, anche se il Lotto resta sempre in testa alla classifica, con 149,9 miliardi di lire puntati nelle sue ricevitorie, esso deve registrare una sensibile flessione rispetto al 1971, quando le «giocate» raggiunsero l'importo di 166,8 miliardi. Del resto, quest'ultima cifra rivelava già un grave declino del «re dei giochi», che in anni precedenti aveva superato il gettito lordo di oltre 200 miliardi.

Il Totocalcio, invece, grazie anche all'aumento dell'importo stabilito per la giocata su due colonne (da L. 150 a 200) dal 25 gennaio 1971, registra una forte «escalation»: da 76,9 miliardi di lire nel 1971 a 112,4 nel 1972.

Ecco in dettaglio, le cifre destinate lo scorso anno ai vari giochi nazionali (in parentesi le cifre del '71, espresse sempre in miliardi di lire): Lotto 149.89 (166.80); Totocalcio 112,35 (76,94); Enalotto 14,12 (11,50); Totip 5,34 (4,60); lotterie nazionali 10,18 (8,71); movimento lordo scommesse sui cavalli 164,90 (129.50); somme puntate nei casinò nazionali 46.00 (40,00). In totale, 502,80 (438,00).

(Italia)

I grandi treni per il turismo

Roma, 7

Oltre il 41% di coloro che viaggiano sul «Palatino» — cioè sul treno più veloce collegante la capitale italiana con quella francese — si recano a Parigi o a Roma per motivi di turismo. Il 22,22% usa il treno indicato per affari o per lavoro; il 21,34% per motivi privati; l'8,73% per ragioni di studio.

Sempre il turismo è in testa nelle motivazioni di viaggio con un altro treno collegante le due capitali, cioè il «Roma-Express»: si tratta del 40,96%; al secondo e terzo posto figurano rispettivamente motivi personali (21,89%) e affari o ragioni di lavoro (18.96%).

Questi sono alcuni dei più interessanti risultati di un'indagine di mercato, svolta dalle Ferrovie italiane e da quelle francesi sulla relazione Roma-Parigi, i cui risultati consentiranno di migliorare ulteriormente i servizi, tenuto anche conto dei numerosi particolari scaturiti dall'indagine. Tra l'altro, è emersa una netta superiorità numerica dei viaggiatori italiani su quelli francesi. Essi sono 1,5 volte più numerosi.

La struttura della clientela ferroviaria sull'itinerario Roma-Parigi è caratterizzata da una prevalenza di impiegati (31%), studenti e insegnanti (24%), liberi professionisti (12%) e casalinghe (11%).

(Italia)

Si apre all'EUR l'assemblea della Confindustria

Roma, 7

La confindustria terrà domani, al palazzo dei congressi all'EUR, la XXX assemblea ordinaria dei delegati delle associazioni aderenti.

Le 205 associazioni territoriali e di categoria, che aderiscono alla Confindustria, rappresentano oltre 85 mila unità locali con una occupazione che supera i 2 milioni e mezzo di addetti. Le unità locali sino a 100 dipendenti sono oltre 81 mila con oltre un milione di addetti e rappresentano più del 95 per cento del totale delle unità locali associate; le unità locali da 101 a 500 dipendenti sono oltre 3.400 con circa 680 mila dipendenti; quelle da 501 a 1000 dipendenti sono più di 360 con circa 250 mila addetti, mentre le aziende con oltre 1000 dipendenti sono 209 con oltre 265 mila addetti.

All'assemblea è dedicato lo editoriale de «L'organizzazione industriale», che verrà distribuito domani in cui si rileva che, nonostante il perdurare di numerosi fattori negativi nella situazione economica e sociale nel paese, un dato positivo è andato maturando negli ultimi tempi: la presa di coscienza da parte di un ampio ventaglio di forze politiche e sindacali anche di ispirazione diversa, della urgenza di analizzare in modo globale i problemi della società italiana e di ricercare le soluzioni più idonee in termini di efficienza.

(Italia)

L'INFLAZIONE MALE UNIVERSALE

IN AUSTRALIA PREZZI ALLE STELLE

Aumenti del 30-40 per cento in un solo anno nel settore alimentare - Misure allo studio

Sydney, 7

L'inflazione sta assumendo in Australia proporzioni veramente paurose e, secondo taluni ambienti economici del paese, costituirà l'ostacolo più difficile per il nuovo governo laburista eletto sulla base di un programma di riforme, che — notano i medesimi ambienti — per quanto giuste e doverose eserciteranno una spinta inflazionistica.

Negli ultimi dodici mesi a Sydney i generi alimentari sono aumentati del 30 per cento, a Perth del 40 per cento. Seguono molto da vicino gli altri stati d'Australia.

Carne e verdura sono in testa alla lista del carovita: un chilo di carne (bue di media qualità) costa oltre tre dollari (circa 2.500 lire), una lattuga da 50 a 60 centesimi (350-450 lire), un vestito per uomo di qualità media nei grandi magazzini a Sydney costa oltre 60 mila lire, e poco meno negli altri stati. Per il vitto soltanto una famiglia di cinque persone spende non meno di 40 dollari la settimana (circa 30 mila lire).

I ministri del governo laburista contano di battere l'inflazione con l'istituzione di un tribunale, che dovrà approvare ogni aumento di prezzo. Intanto, in previsione dell'entrata in funzione di questo tribunale, di cui si sa per ora molto poco, i prezzi e il costo della vita in generale sono saliti alle stelle.

Si teme, infatti, che il primo atto del nuovo organo sarà il congelamento dei prezzi e, in previsione di ciò, industriali e commercianti hanno imposto i più elevati aumenti possibili. I direttori di numerosi supermercati ammettono che dall'inizio di quest'anno sono aumentati non meno di 700 articoli di largo consumo.

(Ansa)

SUGLI OCEANI NAVI SEMPRE PIU' GRANDI E MODERNE

RADDOPPIATA IN UN DECENNIO LA FLOTTA MERCANTILE MONDIALE

I maggiori incrementi segnati dalla Liberia e dal Giappone Al nono posto l'Italia - Consistenza degli ordini ai cantieri

Roma, 7

La consistenza della flotta mercantile mondiale è praticamente raddoppiata in dieci anni, avendo raggiunto alla fine del 1972 un totale di 268.340.000 tonnellate di stazza lorda.

Nell'arco di tempo considerato, la Liberia e il Giappone hanno aumentato la propria flotta rispettivamente di 5,9 e 4,4 milioni di tonnellate, mentre l'Unione Sovietica — secondo i dati del «Lloyd's Register of Shipping» — è giunta a occupare il quinto posto della graduatoria mondiale, ponendosi dinanzi alla Grecia e agli Stati Uniti. L'Italia figura al nono posto, con 8.187.000 t. s. l. (+48%). Dalle statistiche dei «Lloyd's» si rileva che le petroliere incidevano sul totale generale per oltre 105,1 milioni di tonnellate. Il numero delle unità di almeno 100 mila tonnellate di stazza lorda era a fine anno di 239, di cui 228 petroliere. Circa il 62% della flotta mondiale era costituito di navi di età inferiore a dieci anni. Quelle di età superiore a 25 costituivano il 7%. La flotta più moderna risulta quella nipponica, con l'83% di unità sotto i dieci anni. Il 50% delle navi statunitensi è di oltre 25 anni.

Nell'anno considerato sono andate perdute navi per oltre un milione di t. s. l., con un aumento di circa 418 mila tonnellate sul 1971. Navi per 4,3 milioni di tonnellate sono state avviate alla demolizione.

Alla fine dello scorso dicembre, i cantieri mondiali disponevano di commesse complessivamente pari a 1.809 navi (62.148.221 tonnellate lorde) la cui costruzione non era stata ancora iniziata. Le navi in costruzione, escluse Cina e Unione Sovietica, erano 1.916, per 24.350.507 tonnellate di stazza lorda.

Il Giappone si è mantenuto al primo posto con commesse in «carnet» per complessive 39.385.181 tonn. (+6.428.874 tonn.), seguito dalla Svezia con 7.328.963 tonn. (+561.934 tonn.); in terza posizione si è portata la Germania federale, con 4.869.689 tonn. (+366.141 tonn.), mentre la Spagna è scesa al quarto posto, con 4.574.044 tonn. (—33.763 tonn.). Seguono al quinto la Francia, con 4.367.723 tonn. (—134.384); al sesto la Gran Bretagna, con 4.216.633 tonn. (+117.729 tonnellate) e al settimo la Norvegia, con 3.504.490 tonnellate (+113.607 tonn.).

Tra gli altri importanti rappresentanti dell'industria cantieristica, si rilevano, nell'ordine: Danimarca, con 3.359.017 tonn. (+23.382); Stati Uniti, con 2.899.542 tonn. (+309.440); Italia, con 2.347.156 tonnellate (—256.747), e infine Olanda, con 1.842.935 tonn. (—40.977).

Oltre l'84 per cento dell'aumento delle commesse in «carnet» in tutto il mondo è da attribuire al Giappone.

Iniziative in Germania per i prodotti italiani

Roma, 7

Il sottosegretario di Stato al commercio estero, sen. Giulio Orlando, è partito stamane da Fiumicino per Monaco di Baviera, ove presenzierà domani alla manifestazione promossa dai grandi magazzini Hertie sotto la denominazione «Bella Italia - L'Italia ospite da Hertie» in favore dei prodotti italiani. Il giorno successivo, il sen. Orlando presenzierà ad analoga manifestazione a Berlino.

L'iniziativa si inquadra nel programma promozionale del Ministero per il commercio estero per lo sviluppo delle esportazioni italiane verso il mercato tedesco. La RFT occupa nel nostro commercio internazionale il primo posto sia tra i paesi nostri acquirenti, sia tra quelli fornitori.

Dal 10 al 24 marzo analoghe iniziative verranno effettuate in Germania presso 70 altre sedi dei grandi magazzini Hertie.

Nel corso della visita il sen. Orlando avrà contatti con esponenti del mondo economico e politico tedesco.

(Italia)

La crisi dei prodotti per riscaldamento

Milano, 7

Il Comitato esecutivo della Associazione nazionale commercio petroli, riunitosi oggi a Milano ha esaminato il perdurare della grave crisi del mercato dei prodotti per riscaldamento «denuncia nuovamente la gravità della situazione dei rifornimenti dovuta a cause che esulano dal controllo delle aziende distributrici indipendenti e sollecita serio impegno del Parlamento, del governo e delle aziende produttrici per rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono un regolare afflusso al consumo dei prodotti petroliferi».

L'ITALIANO MEDIO SCOPRE LE CROCIERE

VACANZE SUL MARE NEL PERIODO ADATTO

Tempo, disponibilità di denaro e località. Due dati certi e una incognita. Il problema sembrerebbe semplice, ma la equazione dà luogo a soluzioni diverse, contrastanti e spesso molto deludenti. C'è chi ha affermato che le vacanze iniziano con una scelta: è così, e questa scelta sarà certamente il frutto di lunghe discussioni in famiglia, di compromessi, di concessioni, di rinunce; sarà una scelta sofferta, travagliata e quindi dovrà rappresentare l'optimum del disponibile, tale da soddisfare il maggior numero di preferenze.

Le statistiche dimostrano che l'italiano è un patito del mare e per mare intende spiagge affollate, impossibili e acque turisticamente definite azzurre: solo una piccola parte fino a oggi ha goduto di una vacanza «sul mare» anziché «al mare», e ne è ritornata entusiasta. Per vacanza sul mare s'intende la crociera, effettuata su una nave, anzi su una delle grandi navi che oggi per motivi contingenti vengono in numero sempre maggiore adibite a crociere.

L'era delle crociere è appena cominciata perché la nave non è solo il mezzo per raggiungere una determinata località, ma è la protagonista insostituibile di una vita sociale e mondana che solo in tale ambiente raggiunge la sua più raffinata ed entusiasmante espressione.

La Linea C. (Costa Armatori S.p.A. - Genova) offre per le vacanze 1973 oltre 200 crociere, con l'impiego di ben 10 navi. Un programma veramente imponente, tale da appagare anche le scelte più sofisticate.

E' una radicata convinzione che le crociere in genere abbiano un costo elevato: ciò non è esatto, infatti la media giornaliera per crociere normali e per sistemazioni non particolarmente lussuose si aggira sulle 20.000 lire per persona, vale a dire l'importo della pensione di un albergo di prima categoria: ed in tale importo, si tenga presente, è compreso il trasporto, nonché tutti i vantaggi che può offrire un grande albergo che si sposta da una località all'altra.

Circa l'età media dei crocieristi che fino a qualche anno fa si aggirava sui 55 anni, è molto diminuita, e questo dimostra l'interesse che le crociere hanno destato anche nei giovani.

La scelta degli itinerari è il problema più impegnativo da risolvere: purtroppo la scelta è condizionata da particolari situazioni politiche ed è necessario essere molto prudenti per non dover annullare, come è recentemente accaduto, crociere già in gran parte prenotate. D'altronde l'incolumità dei passeggeri e della nave deve essere il primo pensiero di ogni armatore.

Per ultimo, un consiglio agli aspiranti crocieristi: se volete godere appieno di tutto il comfort che la nave può darvi, evitate possibilmente i periodi del «tutto esaurito» e questo vale soprattutto per le crociere periodiche e di durata relativamente breve (vedi «Enrico C.» da Genova e «Franca C.» e «Andrea C.» da Venezia). Quindi i mesi di luglio e di agosto dovrebbero essere evitati, anche se non è facile, data la consuetudine italiana, fruire delle ferie in altri periodi.

Andando in crociera nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre se ne traggono anche vantaggi d'ordine economico: infatti, in tali mesi non si paga il supplemento di alta o altissima stagione che si aggira in media sul 10 per cento dell'importo del biglietto.

F. M.

Negoziati interrotti con i Sioux



Telefoto Upi

Wounded Knee — I negoziati di pace fra i pellirosse asserragliati nel villaggio e i funzionari del governo si sono interrotti. Non riprenderanno finché i Sioux Oglaga non avranno modificato il tono delle loro richieste. Nella foto: indiani in vedetta

IN CINQUE ANNI DI CONTROLLO ISRAELIANO LA CITTA' SANTA HA CAMBIATO FISIONOMIA

GRATTACIELI-ALBERGO DETURPANO L'ANTICO VOLTO DI GERUSALEMME

Un comitato che si oppone all'oltraggio urbanistico è riuscito a bloccare alcuni progetti
Panorami sconvolti - Scopi politici dei nuovi insediamenti - In pericolo la moschea di Al Aqsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 7

Il profilo della città santa di Gerusalemme ha subito i più drastici cambiamenti, in cinque anni di completo controllo israeliano, che non in qualsiasi altro periodo dei quattromila anni del suo passato, e tutto questo non senza polemiche e controversie politiche.

Altissimi e lussuosi alberghi, costruiti in marmo e vetro per i pellegrini del ventesimo secolo che si recano in visita in Terrasanta, stanno «oscurando» i campanili delle chiese ed i minareti delle moschee sull'orizzonte. Ci sono inoltre più di una dozzina di ambiziosi progetti commerciali, la cui pratica attuazione ha avuto inizio dopo che Israele è riuscita ad annettere la città vecchia strappandola alla Giordania nel corso della guerra-lampo del 1967, che minacciano di far sparire, quasi del tutto, la classica veduta dei comignoli e dei tetti di un bel rosso vivo che caratterizza, non si sa ancora per quanto, la città alta con le sue basse costruzioni.

«Il ventesimo secolo è arrivato a Gerusalemme solo dopo il 1967» recrimina Yehuda Haezrachi, leader di coloro che si oppongono a nuove e moderne costruzioni vicino alle antiche mura cittadine «e se non si farà molta, ma molta attenzione, andrà a finire che i costruttori riusciranno addirittura ad obliterare tutto l'indimenticabile carattere della città vecchia». Il gruppo di Haezrachi, che si autodefinisce comitato gerosolimitano del consiglio per un più bello Israele, teme che l'antica città circondata da mura che ricopre appena un chilometro quadrato venga fatta sfigurare del tutto dai grattacieli dei nuovi alberghi.

Finora il comitato ha già ottenuto notevoli successi, in quanto è riuscito a bloccare la costruzione di cinque grattacieli-albergo i cui progetti erano stati approvati dalle autorità governative, e che avrebbero dovuto essere costruiti ai lati della città vecchia. Dal canto loro gli urbanisti di Gerusalemme non fanno mistero del fatto che più di venticinque progetti per alberghi-grattacielo e per grosse case nelle quali dovrebbero trovare alloggio migliaia di persone, in larga parte immigranti ebrei che vogliono abitare nella capitale di Israele, sono già stati approvati.

D'altra parte, esistono anche considerazioni politiche e di sicurezza per la costruzione di tanti nuovi edifici; la maggior parte dei quali si trova in quelle zone, sia della città stessa che della sua immediata periferia, conquistate durante la guerra dei sei giorni: «Esiste ora una evidente presenza ebraica — ha spiegato un funzionario municipale — in ogni parte della città a evidente riprova e dimostrazione che non restituiremo mai agli arabi alcuna parte di Gerusallemme».

In merito ai mutamenti estetici che Gerusalemme sta subendo, si è appreso che il segretario islamico internazionale sta pensando di inviare una missione speciale nella città santa per accertare che cosa Israele stia facendo alla moschea di Al Aqsa, seconda per importanza nel mondo islamico soltanto alla Mecca. la notizia è stata data oggi da funzionari del ministero degli esteri di Kuala Lumpur.

Abdul Rahman, segretario generale dell'organizzazione creata quattro anni fa da più di 25 nazioni islamiche per tutelare gli affari musulmani nel mondo, ha inviato telegrammi a tutti gli stati membri, proponendo che una delegazione del segretario in Gedda (Arabia Saudita) visiti la moschea per assicurarsi che il tempio-monumento non venga messo in pericolo dagli scavi che gli israeliani stanno conducendo nelle sue vicinanze». Notizie recenti hanno parlato del crollo di un muro della moschea.

U. P. I.

PEGGIO CHE L'ANNO SCORSO

Rio: 137 i morti del Carnevale

Rio de Janeiro, 7

Come ogni anno nel primo giorno di Quaresima, Rio de Janeiro conta i suoi morti. Le vittime del carnevale più famoso del mondo sono questa volta 137, i feriti, dicono i dati provvisori pubblicati dalle autorità della metropoli, 11.466. Questa cifra si riferisce solo alle persone ricoverate in ospedale: è lecito supporre che ci siano molte altre persone le quali hanno avuto lesioni di minor conto e non hanno fatto ricorso alle cliniche.

Il bilancio dei morti supera quello dell'anno passato, allorché 116 persone morirono assassinate, travolte dalla folla, coinvolti in incidenti di vario genere, suicide. Molto inferiore è invece il numero dei ricoverati, che l'altro anno fu di 18.931.

Uscendo dal grande e affollatissimo ballo municipale, il più scintillante evento sociale del «carnaval», gli uomini in abito da sera e le donne in gonna lunga hanno incontrato trecentomila «carioca» e forestieri che continuavano a danzare freneticamente nel centro della città. Tutti erano allegri. Qualcuno è diventato triste giungendo a casa, non tanto per la fine dei quattro giorni di festeggiamenti quanto per l'amara constatazione della scomparsa dell'orologio, o del portafogli, o di un gioiello. Il Carnevale di Rio è l'occasione che gli abili borsaioli attendono per provare la loro capacità, e le imponenti misure di polizia non possono impedire, nella immensa confusione carnevalesca, qualche colpo di destrezza.

Nella sera del martedì grasso le grandi «scuole», o associazioni, di samba hanno tenuto la tradizionale sfilata, e cinque delle «scuole» più celebri hanno continuato le loro canore evoluzioni, su richiesta del governatore dello stato di Guanabara, fino a ora inoltrata della notte, fra l'entusiasmo della folla affluita lungo la grande via intitolata al Presidente Vargas. Le feste da ballo erano milleduecento. Elegantissimo il «ballo della vittoria» organizzato nei lussuosi saloni di un circolo del rione di Leblon.

Né il caldo (quaranta gradi all'ombra), né la pioggia torrenziale dell'altra sera, che ha incollato i costumi alla pelle e sciolto i colori del trucco, sono riusciti a sopire gli entusiasmi. Questa mattina Rio dormiva. Secondo tradizione era stato disposto che le attività cittadine riprendessero alle 13, dopo un buon sonno ristoratore. *(Ansa - Upi)*

Treno contro autobus 5 morti in Olanda

Utrecht, 7

Un grave incidente è avvenuto oggi a un passaggio a livello presso la cittadina olandese di Best, dove un treno ha investito un piccolo autobus in procinto di attraversare i binari. Tra le persone che viaggiavano sul minibus vi sono stati cinque morti, tra cui una donna con i suoi tre bambini. Altri quattro passeggeri sono rimasti feriti. *(Ansa)*

IMPROVVISO COLPO DI CODA DI UN INVERNO MITE E GENEROSO

Tromba d'aria su Genova Neve in Liguria ed Emilia

Rovesciati dalle raffiche di vento due autocarri a Varazze - Danni in città ma senza feriti - Difficoltà sui passi appenninici - Fiocca anche in pianura

Genova, 7

Una tromba d'aria di eccezionale violenza si è abbattuta questa mattina su Genova, provocando gravi danni nel centro e alla periferia. L'intensità del fenomeno è stata tale da provocare il ribaltamento di due autocarri sulla Genova - Savona, nei pressi del casello di Varazze. Data la velocità del vento, la polizia stradale ha deciso, alle ore 13.30, di chiudere al traffico la autostrada Genova - Savona nel tratto Voltri - Savona. La strada è stata riaperta quattro ore dopo essendo diminuita l'intensità del vento.

Ad Albaro sono crollate le impalcature di un edificio in costruzione; in via Fieschi è caduto un tratto di cornicione; numerosi alberi e cartelli pubblicitari sono stati divelti. Non ci sono stati feriti. Un elicottero francese diretto a Milano, si è trovato in difficoltà sulle alture di Genova tanto da essere costretto ad un atterraggio forzato all'aeroporto «Cristoforo Colombo».

La tromba d'aria è stata il fenomeno più rilevante della violenta perturbazione atmosferica che ha investito, nelle ultime 24 ore, la Liguria. Da stamane, infatti, un forte vento di tramontana spazza le due riviere e Genova con raffiche che, a tratti, raggiungono anche i novanta chilometri orari. I vigili del fuoco del capoluogo ligure hanno ricevuto numerosissime chiamate per crolli di comignoli, antenne televisive, cartelloni pubblicitari, caduta di alberi e di cornicioni. In via Dassori il crollo di un'impalcatura di un edificio in costruzione, abbattendosi contro le finestre del caseggiato di fronte, ha mandato in frantumi i vetri di parecchie finestre.

A causa della perturbazione atmosferica gli aerei diretti a Genova sono stati dirottati su altri aeroporti. La neve è intanto riapparsa nelle zone dell'entroterra e sulle colline più alte, fino al passo del Turchino. Neve anche al passo dei Giovi.

Sulle montagne di Varazze nevica intensamente mentre forti raffiche di vento spazzano il litorale. Sul Monte Beigua, la località Moggio è bloccata dalla neve. Anche nell'Imperiese nevica oltre i 1500 metri, mentre sulla fascia costiera il vento molto forte raggiunge punte di 70 chilometri orari. Dalle 9 di stamane nevica sulle colline dell'entroterra di Bordighera. Anche nel Chiavarese il manto nevoso ha fatto la sua ricomparsa soprattutto in Val d'Aveto. Le temperature si sono notevolmente abbassate in tutta la regione.

Ritorno del maltempo anche in Emilia, dove da stamane nevica sull'Appennino da Modena a Piacenza; dalle undici la neve cade anche in pianura a Nord di Parma. Il traffico sull'autostrada del Sole e sulla via Emilia procede con qualche difficoltà. Sono entrati in funzione gli spartineve e gli spargisale. I passi del Cerreto nel Reggiano e della Cisa nel Parmense sono transitabili solo con catene. Sul resto della regione pioggia intensa.

Nel pomeriggio, verso le 17, la nevicata si è trasformata in tormenta sull'Appennino reggiano e parmense. Alcune arterie sono interrotte e diversi automobilisti sono rimasti bloccati dalla neve, che ha anche isolato temporaneamente varie borgate nella zona di Fornovo Taro (Parma). Sono state chiuse al traffico l'autostrada Parma - La Spezia, da Fornovo a Selva del Bocchetto, e la statale 309 Fidenza - Chiavari, dove in località Pellegrino gli spartineve stanno aprendo un varco, mentre la polizia stradale soccorre gli automobilisti in difficoltà. *(Ansa - Italia)*

IL CORPO SFIGURATO IN FONDO A UNA SCARPATA

Massacrato a Nuoro un pastore di 17 anni

Forse una vendetta - Venti coltellate al volto

Nuoro, 7

Il pastore Giovanni Zizi, di 17 anni, di Orune (Nuoro) ma residente a Nuoro, è stato ucciso la notte scorsa, con numerose coltellate e colpi di pietra che ne hanno sfigurato il volto tanto che sono occorse alcune ore prima che il cadavere potesse essere riconosciuto. Il corpo del giovane è stato trovato casualmente, questa mattina, sul fondo di una scarpata sottostante la via Emilia di Nuoro, da un bambino che ha dato l'allarme.

Il cadavere aveva la gola tagliata, la testa fracassata a colpi di pietra, il volto irriconoscibile per almeno venti coltellate inferte, molto probabilmente, quando Giovanni Zizi era già morto. Vicino al corpo erano alcuni bossoli e proiettili di pistola calibro 7,65.

Dopo i primi accertamenti, gli investigatori ritengono che Giovanni Zizi sia stato ucciso in un luogo diverso da quello in cui è stato trovato e che sia stato buttato in fondo alla scarpata di via Emilia quando era già morto.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato che venga fatta l'autopsia del cadavere per accertare l'ora in cui è stato compiuto il delitto e come il pastore è stato ucciso. In base agli elementi finora raccolti gli investigatori ritengono che l'omicidio sia stato compiuto per vendetta. *(Ansa)*

INTOLLERANZA RELIGIOSA

«GUERRA» DEL RABBINO alle missioni cristiane

Tel Aviv, 7

Il rabbino capo di Israele, Shlomo Goren, ha lanciato un appello alla Knesset (Parlamento) perché ponga fuori legge l'attività missionaria cristiana in Israele.

Parlando in un'assemblea di sindacalisti a Gerusalemme, il rabbino Goren ha detto: «Dobbiamo sradicare questa piaga che si chiama «missioni». E ciò può essere attuato soltanto per mezzo di leggi che dichiarino illegale ogni tentativo di influenzare ogni persona affinché cambi la sua religione. La Knesset deve mostrarsi coraggiosa e agire senza timore di offendere certi gruppi di «gentili». Non c'è nulla di antidemocratico in tale legislazione, e le savie persone di ogni fede dovrebbero appoggiarla».

La proposta di Goren è l'ultimo episodio della cosiddetta «guerra alle missioni cristiane» scatenata in Israele dai religiosi e dai nazionalisti oltranzisti del rabbino Kahane.

La «guerra» ha assunto talvolta aspetti violenti. Nelle scorse settimane sono stati compiuti diversi tentativi di incendio e altri atti di sabotaggio contro edifici e attrezzature dei missionari a Gerusalemme. *(Ansa)*

TRAGICO RIENTRO DAL CARNEVALE SULLE VIE DI PERIFERIA

Cinque morti a Roma in due incidenti d'auto

Scontro frontale sul grande raccordo in un tratto a senso alternato: tre vittime - Due ragazze morte nella «Mini minor» contro un albero

Roma, 7

Due gravi incidenti stradali in cui hanno perso la vita cinque persone sono accaduti alla periferia di Roma nell'ultima notte di Carnevale. Il bilancio più tragico (tre morti) si è verificato sul grande raccordo anulare, tra la via Salaria e la Flaminia. Una «128» si è scontrata frontalmente con una «Volkswagen» 1500: quest'ultima vettura ha preso fuoco ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Due persone, che erano a bordo della «128», sono morte sul colpo. Si tratta di Eugenio Maddalena di 32 anni e di Maria Civita Rizzi di 26 anni.

Altre sei persone sono state portate all'ospedale «Fatebenefratelli», sulla via Cassia, dove Paolo Maurizi, di Magliano dei Marsi (L'Aquila), è morto subito dopo il ricovero. Il Maurizi era alla guida della «Volkswagen». Gli altri cinque sono stati ricoverati con gravi ferite, di questi sono stati resi noti i nomi di due, Giuseppe Attamante di 20 anni, in servizio militare a Roma (guarirà in 15 giorni) e Carmine Quia di 31 anni, di Avezzano (L'Aquila), che è in osservazione.

La «128» si stava dirigendo verso Roma: lo scontro è avvenuto all'altezza del chilometro 22,500 del raccordo anulare, dove la carreggiata si restringe e, da due corsie, passa ad una sola corsia di marcia a senso alternato.

In un altro incidente, avvenuto poche ore dopo, due ragazze sono morte sulla via Cristoforo Colombo, all'altezza della Fiera di Roma: una «Mini Minor» con quattro giovani a bordo è andata a schiantarsi contro un albero, dopo essere uscita di strada. Le due ragazze sono morte sul colpo.

L'auto era condotta da Vincenzo Raparo, di 24 anni; con lui viaggiavano Ettore Trottatore di 26 anni, Anna Maria Marchetti di 20 anni, e Laura Sancamillo di 21 anni, tutti di Roma. Per le due ragazze ogni tentativo di soccorso è stato inutile. Il conducente ed Ettore Trottatore sono stati ricoverati in ospedale e giudicati guaribili rispettivamente in 25 e 8 giorni.

Anche alla periferia di Torino notte tragica per due operai, che stavano rientrando a casa, verso le due, dopo il turno di lavoro. I due operai hanno perso la vita in un grave incidente stradale avvenuto all'incrocio fra la via Sansovino e la strada di Altessano, quando il semaforo era già stato spento.

Una «128», condotta dall'operaio Bernardo Notagiacomo, di 37 anni, ed a bordo della quale c'erano anche Calogero Di Falco di 32 anni, e un loro compagno di lavoro, Desiderio Spinello di 37 anni, si è scontrata a velocità molto elevata con la «124» che era condotta dall'operaio Francesco Gaspari di 40 anni, abitante a Venaria.

L'urto è stato violentissimo. Bernardo Notagiacomo e Francesco Gaspari sono deceduti sul colpo per le gravi ferite riportate. Gli altri due sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale «Maria Vittoria» dove sono stati ricoverati in osservazione. *(Ansa - Italia)*

RAPINATO A ROMA rappresentante di gioielli

Roma, 7

Un rappresentante di gioielli è stato rapinato di tre valigette contenenti il suo campionario (il valore è di circa 60 milioni di lire), da tre uomini armati di mitra e pistole. Questa mattina, il commerciante all'ingrosso di preziosi Giovanni Melani, di 41 anni, uscito dalla propria abitazione di via Quintilio Varo 46, stava salendo sulla sua autovettura, una «Fulvia», quando è stato accostato da un'«Alfa Romeo 2000»; ne sono scesi tre individui, con il volto coperto da passamontagna e armati di mitra e pistole, che dopo aver infranto con il calcio di un'arma il vetro della macchina, si sono impossessati di tre valigette del campionario fuggendo velocemente.

Sembra che vi sia stata anche una reazione del Melano, che tuttavia non è riuscito a bloccare i malviventi. L'auto dei rapinatori è stata poco dopo ritrovata in piazza dei Decemviri: è risultato che era stata rubata il 26 febbraio scorso a Roma. *(Italia)*

GROSSA TRUFFA SCOPERTA DALLA GUARDIA DI FINANZA

DITTA BOLOGNESE SPACCIAVA LA «BENZINA FATTA IN CASA»

Quattro persone in arresto - Il carburante spedito in varie regioni

Bologna, 7

Quattro persone sono state arrestate ed una è stata denunciata a piede libero perché implicate in un vasto traffico illecito di carburante di fabbricazione clandestina e commercio di carburanti ottenuti da prodotti esenti da tributi, di averli posti in commercio a prezzi inferiori a quelli stabiliti per legge e di truffa aggravata contro lo Stato ed i privati, per aver immesso sul mercato una miscela di benzolo e toluolo spacciata per benzina.

Gli arrestati sono i bolognesi Gian Luigi Gaspari di 40 anni e Mercedo Dall'Olio di 60, rispettivamente titolare e uomo di fiducia della ditta «Gaspari», e gli autisti modenesi Silvano Costi di 38 anni e Angiolino Cottica di 37. Il rappresentante Giuseppe Falavitti di 43 anni, residente a Casalecchio di Reno (Bologna), è stato invece denunciato a piede libero. Sono stati anche sequestrati 800 quintali di carburante e due autocisterne, oltre agli impianti della ditta «Gian Luigi Gaspari».

L'attività illecita, che si ritiene abbia sottratto all'erario una somma notevolissima (la cui entità sarà stabilita dalla polizia tributaria), stando agli inquirenti, durava da lungo tempo. La ditta «Gaspari» infatti, che era autorizzata a detenere e commerciare il benzolo ed il toluolo per usi industriali, li mescolava e li spediva con autocisterne in varie regioni d'Italia. Questo particolare tipo di carburante, del tutto inadatto ai motori, costava circa 80 lire al litro.

Le indagini, cominciate nello scorso ottobre dalla squadra di polizia giudiziaria del compartimento della polizia stradale di Bologna, al comando del maresciallo Saverio Fregola, si sono concluse nella tarda serata di ieri con l'irruzione nella fabbrica di via Scandellara dove un'autocisterna era sotto carico. Un'altra, che era diretta a Napoli lungo l'Autostrada del Sole, è stata bloccata a Pian del Voglio.

Alla scoperta dell'attività criminosa hanno partecipato anche la Squadra mobile, comandata dal dott. Alberto Mattioli, e il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Il «caso» è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Persico. *(Ansa)*

BLOCCATA IN FRANCIA

HASCISC (1200 CHILI) su una nave panamense

Parigi, 7

Un'avaria che ha costretto la nave da carico «Spurt», battente bandiera panamense ad una sosta imprevista nel porto di Benodet, in Bretagna, ha permesso alla dogana francese di sequestrare oltre 1200 chilogrammi di hascisc.

Sulla base di una segnalazione del «Narcotic's Bureau» americano, i doganieri hanno perquisito la nave scoprendo, nascosto nella cisterna dell'acqua, lo ingente quantitativo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

TURNO PARZIALMENTE FAVOREVOLE ALLE DUE COMPAGINI ITALIANE NEI QUARTI DI FINALE DELLE COPPE EUROPEE

I rossoneri a Soci superano i moscoviti

Benetti raccoglie un calcio d'angolo e insacca da due metri

Milan-Spartak 1-0 (0-0)

MARCATORE:: Benetti al 17' della ripresa. MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (Golin dal 70'). SPARTAK MOSCA: Prochorov; Lagofet, Olshanski; Lovchev, Abramov, Bulgakov; Kokarev, Minaiev, Piskarev, Husainov, Redin. ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

Soci, 7

Il Milan ha battuto lo Spartak di Mosca per una rete a zero nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. La partita è stata giocata a Soci, sulle rive del Mar Nero, non essendo ancora praticabili i campi di calcio delle città del Nord, Mosca compresa. I rossoneri, praticamente, si possono considerare già qualificati per le semifinali, non presentando, sulla carta, l'incontro di ritorno che si disputerà a Milano, eccessive difficoltà. Hanno assistito alla partita 12 mila spettatori (di cui 200 provenienti da Milano).

L'unico gol della giornata è stato segnato al 17' del secondo tempo da Benetti. Esso è scaturito da azione di calcio d'angolo per aver il portiere dello Spartak, Prochorov, alzato sulla traversa un pericoloso tiro di Bigon. Dopo uno scambio Sogliano-Rivera, la palla perveniva al centravanti Bigon, il cui tiro però veniva respinto dalla difesa. Benetti raccoglieva il pallone e lo metteva in rete da due metri.

Nel primo tempo ha attaccato in prevalenza lo Spartak che però, per l'attenta difesa del Milan, è riuscito a minacciare il portiere rossonero soltanto con tiri da lontano il più pericoloso dei quali era quello dell'ala Redin al 19', con conseguente mischia risolta da Sogliano.

Il Milan, che in questo periodo ha giocato sostanzialmente di rimessa cercando di non scoprirsi in difesa, ha avuto le maggiori occasioni per segnare. Almeno tre palle-gol, infatti, non sono state sfruttate a dovere dai rossoneri.

Al 13' Bigon non sapeva agganciare un prezioso suggerimento di Rivera per un falso rimbalzo del pallone (si è giocato su un terreno dal fondo non perfettamente levigato) mentre subito dopo, su azione di Chiarugi, il difensore dello Spartak Olshanski sfiorava l'autorete nel tentativo di liberare in calcio d'angolo. Era poi Sogliano, al 32' ad andare vicino al gol con un aggiustato colpo di testa che però lambiva la traversa.

Andato in vantaggio al 17' della ripresa, il Milan conduceva la seconda parte della gara sempre all'insegna della prudenza contenendo gli attacchi degli avversari. Il tecnico rossonero, Rocco, ha dichiarato subito dopo il termine dell'incontro: «Abbiamo cercato di tenere d'occhio soprattutto il campionato italiano. Abbiamo giocato al risparmio impegnandoci il minimo necessario per controllare gli avversari».

Soddisfazione anche tra i giocatori milanisti, i quali però si sono lamentati per il fondo del campo. Tra i migliori per gli italiani Belli, Dolci, Sogliano, Schnellinger e Benetti.

COPPA DEI CAMPIONI

Ad Amsterdam: Ajax Amsterdam (Ol.) - Bayern Monaco (Germ. occ.) 4-0 (0-0).

COPPA UEFA

A Leeds: Leeds United (GB) - Rapid Bucarest (Rom.) 5-0 (3-0).

A Gelsenkirchen: FC. Schalke 04 (Germ. occ.) - Spartak Praga (Cec.) 2-1 (2-1).

A Edimburgo: Hibernian (Scozia) - Hajduk Spalato (Jug.) 4-2 (2-1).

COPPA DELLE COPPE

A Londra. Tottenham Hotspurs (GB) - Victoria Setubal (Por.) 1-0 (0-0).

A Liverpool: Liverpool (GB) - Dinamo Dresda (Germ. orient.) 2-0 (1-0).

IL RITMO DEI BIANCONERI FORZATAMENTE RALLENTATO

Mancate varie occasioni conclusive dagli attaccanti piemontesi

Juventus-Ujpest 0-0

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino (dal 65' Cuccureddu), Longobucco, Salvadore; Haller, Causio (dal 75' Altafini). Anastasi, Capello, Bettega. (In panchina: Piloni, Cuccureddu, Altafini, Savoldi II). UJPEST: Szemtmihalyi: Kolar, Harsanyi; Toth, Dunai III, Horvath; Fazekas, Juhasz, Bene, Dunai II (dal 18' Nagy). Zambo. (In panchina: Szigeti, Kellner, Nagy, Nosko). ARBITRO: Boosten, Olanda.

Torino, 7

E' stata quella di stasera una Juventus appena discreta, superiore alla brutta copia che si era vista tre giorni fa nel derby, ma non certo la migliore Juventus. Ha attaccato, la squadra bianconera, ma facendo leva più sulla generosità che non su una genuina organizzazione tecnica: non ha avuto inoltre alleata la fortuna, ed ha dovuto subire uno 0-0 che rende molto difficile l'avvenire bianconero in Coppa.

I torinesi si sono trovati di fronte un avversario di livello tecnico piuttosto elevato, forti di una notevole omogeneità, di una invidiabile condizione individuale e di una rapidità di esecuzione insolita per una squadra danubiana. Gli ungheresi hanno giocato l'incontro con una impostazione tattica che prevedeva la massima cura nella interdizione a centro campo e la prontezza di reazione in contropiede, fidando soprattutto sulle incursioni di Fazekas e Nagy e sugli inserimenti al centro del mobile Bene (forse il migliore assoluto in campo).

Tentando di trovare un filo logico alla propria manovra, la squadra torinese ha dovuto forzatamente rallentare il suo gioco che è poi finito col soffocare al limite dell'area per mancanza di spazio. L'undici torinese ha avuto egualmente qualche spunto efficace, ed è andato anche vicino al gol, ciò che tuttavia non basta a far pendere la bilancia dei meriti, rimasta non solo nella forma ma anche nella sostanza in pieno equilibrio. Con Furino insolitamente giù di tono, un Causio forse scosso dalla pesante squalifica appena infilttagli, Capello lucido ma troppo lento con Haller fuori misura, la Juventus non è riuscita a trovare il filo conduttore e le occasioni da rete che pure ha avuto a disposizione sono la risultante di fatti occasionali più che di un effettivo ragionamento.

La prima possibilità di segnare è dell'Ujpest, al 25', quando Bene, sfociato solo davanti a Zoff, è stato anticipato dal portiere bianconero con una coraggiosa uscita a valanga. Tre minuti dopo i bianconeri hanno restituito la possibilità; Anastasi ha fatto in area ad Haller un passaggio parabolico, e il tedesco ha toccato di testa costringendo Szemtmihalyi a una difficile parata in angolo. Si è avuto quindi il periodo migliore della Juventus, l'ultimo quarto d'ora del primo tempo, durante il quale i bianconeri hanno sfiorato due volte il gol: una prima al 44' quando in mischia Capello di testa ha scavalcato il portiere ospite, trovando però sulla linea Horvath pronto a ribattere, e la seconda un minuto dopo quando Causio, raccolta una corta respinta di Szemtmihalyi su tiro di Anastasi, ha toccato a rete trovando però ancora una volta sulla linea un difensore ospite — stavolta Kolar — pronto a salvare.

Nella ripresa un veemente inizio juventino non ha avuto riscontro nelle fasi successive, e il gioco è andato progressivamente scadendo di mordente e di tono. Vani i tentativi di Vycpalek di ravvivarlo sostituendo Furino con Cuccureddu e poco dopo Causio con Altafini. Anzi, la migliore occasione l'hanno avuta ancora gli ospiti all'88' quando Fazekas, scattato in profondità, ha scagliato dal limite un «bolide» violento che Zoff ha deviato in calcio d'angolo con un gran volo.

Bruciante arrivo



Torino — Marcello Bergamo batte in volata Bitossi, de Vlaeminck, Merckx e Lasa. Bellissimo lo sforzo documentato dalla telefoto sotto il traguardo — Telefoto Ansa

SUPERATI IN VOLATA TUTTI GLI ASSI NELLA MILANO-TORINO

BERGAMO SI INFILA IN UN VARCO CON UN IRRESISTIBILE GUIZZO FINALE

Torino, 7

Marcello Bergamo, un corridore di 26 anni compiuti, e al suo quinto anno di professionismo, si è aggiudicato la 59.a Milano-Torino riuscendo a trovare il varco necessario nella volata finale. Ha vinto però meritatamente a coronamento di una brillante fuga di cui è stato protagonista negli ultimi chilometri e che però, in vista del Motovelodromo, era stata annullata dall'assalto di tutti i migliori concorrenti.

La Milano-Torino non è forse blasonata come una Milano-Sanremo o una Parigi-Roubaix. Si fregia però di una particolare distinzione, essendo la più anziana delle grandi corse in linea italiane, una corsa quasi centenaria, essendosi svolta la prima edizione nel lontano 1876.

Vincere pertanto questa corsa, della quale Martin detiene il primato con la media di km 45,168 realizzato nel 1961, costituisce in ogni caso un indubbio merito. E Bergamo l'ha vinta quando sembrava che ormai il suo sogno di vittoria stesse per essere stroncato da Bitossi e Roger De Vlaeminck. Poi, proprio negli ultimi metri, per uno spiraglio apertosi fra il belga e Bitossi, la sfrecciata di Bergamo che con una impressionante rimonta è riuscito a vincere di un soffio dopo il ricorso al fotofinish.

Dopo la burrascosa partenza, la corsa è stata notevolmente disturbata da violente raffiche di vento che investivano i corridori di fianco, tanto che fallivano due tentativi di evasione da parte di Polidori, mentre alcuni corridori venivano sbilanciati perdendo contatto dal gruppo. Poi il gruppo rimaneva quasi sempre compatto con Merckx nelle posizioni di coda o centrali.

Nei pressi di Cossato cadevano il belga Spruyt che doveva essere trasportato in autoambulanza all'ospedale di Biella con la scapola sinistra fratturata e l'italiano Crepaldi che, con leggero trauma cranico, veniva preso a bordo di una macchina della sua Casa. A Biella scattava Farisato che, dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di 1'50'', veniva ripreso. Poi altri tentativi di Boifava e Dancelli neutralizzati dal campione del mondo Marino Basso; quindi fuga di Francioni e Michelotto anch'essi ripresi fin quando, dopo uno scatto di Dancelli lungo le prime rampe del Colle di Superga, muoveva un violento attacco Bergamo. Alle sue spalle piombavano Lazcano, Gosta Petterson, Zilioli, Francesco Moser, Boifava, Battaglin, Merckx, Panizza, Lasa, Roger De Vlaeminck, Bitossi, Conti e successivamente anche Motta.

In vista del motovelodromo, cercava di evadere il danese Ritter provocando la battaglia finale. Infatti Bitossi era lestissimo ad affiancarlo mentre i corridori si avviavano all'ingresso della pista. In testa entra un terzetto composto da Roger De Vlaeminck, Bitossi e Bergamo che era in terza posizione. Bitossi attacca sul rettifilo opposto a quello di arrivo e guida nel tratto finale che conduce al traguardo; viene attaccato però da De Vlaeminck e cede di poco, allargando e creando così un varco fra lui e il belga. Del varco approfitta Bergamo che riesce a precedere entrambi di pochi centimetri. Bitossi, provato dalla lunga volata, deve accontentarsi del secondo posto, così come gli era accaduto lo scorso anno.

ORDINE D'ARRIVO

1) Bergamo Marcello (Filotex) che compie i km 205 in ore 5.24'25'' alla media di km 37,846;

2) Bitossi Franco; 3) De Vlaeminck Roger (B); 4) Merckx Eddy (B); 5) Lasa Miguel Maria (Sp), 6) Boifava; 7) Ritter Ole (Dan); 8) Lazcano (Sp); 9) Moser Francesco (primo dei neo-professionisti); 10) Zilioli; 11) Battaglin; 12) Pettersson Gosta (Sve); 13) Motta, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 14) Panizza a 20''; 15) Basso a 40''.

Alla Vido il titolo di tennis «indoor»

Modena, 7

Il primo titolo dei campionati «indoor» 1973 è stato assegnato stasera. Rosalba Vido del Tennis Club Bonacossa di Milano ha battuto, nella finale, la Gordigiani in due set molto combattuti. La Vido, complessivamente. si è dimostrata superiore per tecnica e stile. La Gordigiani ha opposto una tenace resistenza, ma è sembrata non al meglio della sua sua condizione. In due set la Vido ha regolato la sua avversaria, ma ha anche dovuto impegnarsi a fondo.

E' il primo titolo «indoor» femminile che viene assegnato poiché finora non erano mai stati disputati campionati «indoor» femminili.

Nel primo doppio che era in programma in serata, Capozzi - Matteoli hanno battuto per rinuncia Pirro Berretta.

I RISULTATI

Finale femminile: Vido batte Gordigiani 6-4, 6-2.

Doppio maschile (3.o turno): Capozzi-Matteoli battono Pirro-Berretta per rinuncia.

Singolare maschile: Zugarelli batte Matteoli 6-1, 4-6, 6-4.

OGGI 18.a PROVA DEI MONDIALI ALPINI

L'Alaska elettrizza i discesisti in attesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mount Alyeska, 7

Oggi (domani mattina tempo italiano) si svolge sulle pendici di questa montagna dell'Alaska il 18.o appuntamento «mondiale» per lo sci iridato. La maggior parte dei concorrenti, la crema del discesismo alpino, si sono dichiarati più che soddisfatti del percorso, che si snoda per 1.438 metri.

«Difficile e veloce» è stato definito da molti sciatori dopo una prima ispezione, veloce nonostante una fresca nevicata caduta poche ore prima.

«E' uno dei migliori percorsi da me vistia, ha detto il polacco Andrew Bachleda, nono nella classifica internazionale provvisoria della Coppa mondiale di slalom gigante.

«Il migliore visto in dieci anni», ha detto il tedesco Max Reger, che guardava il tracciato, in piedi di fianco a Bachleda.

I due atleti, con la barba lunga, apparivano stanchi, ma soddisfatti.

Per molti concorrenti la 18.a prova del «mondiale» ha offerto l'opportunità di provare per la prima volta una montagna in Alaska, ai margini della regione polare americana.

Lo slalom gigante femminile sarà la prima prova a svolgersi e ha inizio nella settimana, con gli uomini che scenderanno in prima manche nel pomeriggio. La prova maschile verrà completata poi domani (dopodomani mattina tempo italiano) con la seconda manche.

Hans Peter Rohr, capo allenatore della nazionale americana, è stato scelto per tracciare il percorso della prima manche maschile e il suo connazionale è il battitore del tracciato femminile. All'italiano Oreste Peccedi è andato invece il compito di tracciare il percorso per la seconda manche dello slalom maschile.

Con leggero ritardo è giunta a Mount Alyeska anche la squadra austriaca. Gli austriaci sono apparsi stanchi, ma entusiasti e prontissimi a gareggiare. Annemarie Proell, che la settimana scorsa si era lesa un braccio nel Quebec, ha detto di sentirsi bene e che prenderà parte alla gara.

«L'unico problema che mi dà il braccio sono dei dolori sopportabili al momento della partenza, quando devo forzare per lo slancio», ha detto.

Le è stato chiesto di fornire un pronostico sulla sua prestazione e se pensa di vincere.

«Non so», ha risposto sollevando alle spalle.

Alla Proell mancano soltanto tre punti per assicurarsi il titolo mondiale.

A. P.

Gros infortunato in allenamento

Anchorage, 7

Lo sciatore italiano Piero Gros è caduto nel corso di un allenamento sulla pista del monte Alyeska, dove si svolgeranno le prove del Campionato del mondo. Egli si è leggermente contuso ad una spalla. Gros, sia pure menomato dall'incidente, parteciperà alla gara di slalom gigante.

AOSTA: GIOCHI DELLA GIOVENTU'

L'udinese Tonazzi terzo nello slalom

Aosta, 7

Si sono svolte oggi a Pila le gare di qualificazione alla finale maschile e femminile di slalom, dei quarti Giochi invernali della gioventù. Due le sorprese della prima giornata: la prima l'ha data il tempo che, splendido nei giorni scorsi e fino a ieri, questa mattina è stato pessimo, con gran freddo e raffiche di vento, che hanno messo a dura prova specie nella parte alta del percorso la volontà dei concorrenti.

La seconda sorpresa è venuta dal parmense Giovanni Bormioli che, partito con il numero 67, ha fatto registrare — con il tempo di 1'18''88 — la miglior discesa. Alle sue spalle si è piazzato il tedoforo di ieri sera, Mario Canonico, il cui tempo di 1'12''23 è rimasto a lungo fra quelli da battere. Positiva anche la prova dell'udinese Marco Tonazzi che, scendendo in 1'12''44, ha ottenuto il terzo posto.

BASKET: SEMIFINALE PER LA COPPA EUROPA

PROPOSITI DELL'IGNIS IMPEGNATO CON IL SIMMENTHAL

Milano, 7

L'Ignis di Varese, in vista dell'incontro con il Simmenthal per la semifinale nella Coppa Europa, ha promesso ai suoi tifosi una pronta risposta alla sconfitta clamorosa subita domenica scorsa a Cagliari che ha compromesso in parte le possibilità di aggiudicarsi lo scudetto. L'allenatore Nikolic ha parlato ai suoi giocatori e ha ottenuto piena adesione al suo programma che prevede lavoro duro e massima disciplina.

L'allenatore vuole infatti arrivare quest'anno ad aggiudicarsi la Coppa dei Campioni e lo scudetto. Ieri sera l'Ignis ha iniziato l'allenamento con due ore di ritardo a causa dell'inagibilità del Palazzo dello Sport occupato da una troupe cinematografica. Oggi pomeriggio i giocatori dell'Ignis hanno completato la preparazione con una seduta dedicata al tiro.

Meneghin, uno dei più forti giocatori della squadra varesina ha detto ai giornalisti che gli avevano chiesto le ragioni della sconfitta di Cagliari:

«Ci è capitato un blocco psicologico causato forse dalla scarsa considerazione che avevano degli avversari e, almeno per quanto mi riguarda, una giornata davvero balorda. Una cosa del genere da quando gioco non mi era mai capitata».

Tutti gli altri giocatori della squadra varesina godono ottima salute e attendono serenamente l'arrivo del Simmenthal. I venticinque punti di distacco accumulati nella gara di andata rappresenta infatti un buon margine di sicurezza. In casa di fronte al proprio pubblico, l'Ignis vorrà ancora di più dimostrare che ha veramente meritato la vittoria a Milano e dare ulteriore credibilità alle proprie aspirazioni.

COPPA DELLE COPPE

Mobilquattro-Jugoplastika 82-70 (32-32)

Milano, 7

Drammatico finale al Palazzetto dello Sport dove la Mobilquattro ha mancato per un soffio la qualificazione alle finali della Coppa delle Coppe. Per arrivare alla finale, infatti la Mobilquattro avrebbe dovuto vincere con 16 punti di scarto in quanto nella partita di andata a Spalato ne aveva perduti 15. A pochi secondi dalla fine gli italiani si trovavano in vantaggio di 14 punti: 82-68. A quesro punto l'arbitro tedesco ha tarpato le ali alla squadra milanese cogliendo un misterioso «passi» di De Rossi, il quale, tolta la palla ad un avversario a centro campo, era andato a infilare il canestro avversario completando la grandiosa impresa che avrebbe portato la Mobil in finale. Così è tramontato per la «Mobil» il sogno della finale della Coppa.

Campionato giovanile

CADETTI

RICREATORI - SERVOLANA 91-42

SERVOLANA: Palermo 5, Zini F. 2, Salvador 4, Norbedo 4, Zini F. 3, Buffi 13, Capello 4, Lorenzoni 4, Gec, Ceugna 3. RICREATORI: Ponton 2, Tessaris 10, Baldussi, Vigna 12, Cattunar 4, Cipolat 16, Bon 24, Contento 15, Zanon 4, Ravalico 4. ARBITRI: Divich e Ponga di Trieste.

LLOYD ADRIATICO - CERVIGNANO 90-73

LLOYD ADRIATICO: Forza 22, Oeser 28, Peretti 14, Iacopin 10, Sancin 16, Festini, Brandmayer, Stuparich, Calzolari, Carlin. CERVIGNANO: Tomat D. 10, Paviotti 18, Cirillo 16, Tomat A. 18, Zanutel 8, Olivato 3, Tamaro, Alessio, Proia, Zucco.

DOPO L'INCIDENTE DI REGAZZONI

FITTIPALDI CRITICA LA VELOCITÀ DI STEWART

Rio de Janeiro, 7

Il campione mondiale di automobilismo, Emerson Fittipaldi, ha affermato che Jackie Stewart ha meritato la vittoria nel Gran Premio Sud Africa, ma ha criticato il comportamento del pilota scozzese quando non ha diminuito la velocità, come gli altri piloti, al momento dello incidente di Clay Regazzoni.

«Stewart non ha rispettato il regolamento — ha aggiunto il pilota brasiliano nel corso di una conferenza stampa — ma non ha vinto per quello. La sua vittoria è fuori discussione. Ha fatto una bella corsa e meritava il trionfo. Non avrei fatto certo un reclamo scritto come McLaren, ma ritengo che i regolamenti sono fatti per essere rispettati».

Alla domanda se ritiene che lo scozzese possa non avere visto la bandiera gialla sulla pista, Fittipaldi ha risposto:

«Ho parlato con Stewart dopo la corsa e mi ha detto di non avere visto la bandiera. A me pare difficile che possa essere successa una cosa del genere, perché il segnale era già lì, tre curve prima del suo passaggio».

Quanto alla sua prova, Fittipaldi ha affermato che non ha avuto problemi con la sua vettura.

«Io e i miei meccanici — ha aggiunto il campione del mondo — abbiamo fatto male i calcoli nella preparazione della vettura. Speravamo di avere maggiore velocità nei rettilinei, ma abbiamo sbagliato e il risultato è stato il terzo posto».

Agostini e Read provano a Modena

Modena, 7

Giacomo Agostini e Phil Read hanno provato oggi, sulla pista dell'autodromo di Modena, le MV 350 e 500, in preparazione al gran premio internazionale «Città di Modena», che aprirà la stagione motociclistica di velocità il 19 marzo. La pioggia insistente, che ha reso viscida la pista, non ha permesso ai due campioni di forzare.

SUPERVINCITA

■ Una donna inglese ha appreso di avere battuto tutti i primati mondiali di vincita al Totocalcio con circa 820 milioni di lire.

PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

Ieri solo ginnastica Oggi galoppo a Pieris

Allenamento senza pallone, ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. Gli alabardati, come stabilito da Malavasi, in vista dell'importante partita casalinga di domenica contro il lanciatissimo Savona si sono trasferiti nella mattinata sull'altipiano per iniziare una speciale preparazione. Il tecnico intende infatti far immagazzinare per il momento solo aria buona ai suoi giocatori che hanno svolto una lunga passeggiata di circa 7-8 chilometri attraverso i boschi e le pinete carsiche. Nel pomeriggio altra passeggiata e una quarantina di minuti di esercizi ginnico-atletici. La comitiva, che comprendeva diciassette giocatori, è rientrata in sede nel tardo pomeriggio.

Il programma odierno prevede per la mattina ancora footing sul Carso e una partitella, nel pomeriggio, sul campo messo gentilmente a disposizione dal Pieris che precedentemente aveva già allenato la squadra alabardata. Nei due tempi che la Triestina disputerà contro l'undici pierissino, Malavasi sperimenterà alcune soluzioni per la partita con i liguri. In primo luogo il tecnico collauderà le condizioni fisiche di Scichilone il quale, infortunatosi durante la partita con il Piacenza, potrebbe fare il suo rientro contro gli ex compagni del Savona.

Verrà seguito con interesse anche il terzino Riva e naturalmente la prova di Truant, candidato numero uno all'eventuale sostituzione di D'Alessi, nel caso in cui quest'ultimo non guarisse in tempo dalla botta subita a Modena nell'incontro di Coppa Italia. Il giocatore sta meglio e lo conferma il fatto che ieri, anche se zoppicando, ha svolto praticamente lo stesso lavoro dei compagni. D'Alessi, se le sue condizioni lo permetteranno e il fondo del terreno sarà buono, probabilmente verrà impiegato già oggi, almeno per un tempo,

Giudice dilettanti

Quarantacinque giocatori, per cinquantacinque giornate complessive, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Jannuzzi (Cremcaffè), Luchitta (Corno Rosazzo), Cibert (Cervignano), Morganti (Ponziana), Visintini (Ricr. Udine), Caporusso (Sanvitese), Rumiel (Fontanafredda), Pase (Pasianese PN), Gregorin (Pieris), Vearo (Tolmezzo), Sabot (Gonars), Frisan (Castionese), Cossio (Pozzuolo), Antoniazzi (Pro Farra), Pestrin (Gradese), Di Tommaso (Cormonese), Marchiol (Corno Rosazzo), Floreani e Mule (Tarcentina), Garzitto (Percoto), Di Biasio (P. Montereale), Liva (Valeriano), Dorigo (Fiume Veneto), Della Pietra (Pro Fagagna), Tuan (Savorgnanese), Quattrocchi (Nimis), Tonino (Sandanielese), Gregoris (Sedegliano), Baldissera (Gemonese), Barbana (Terzo), Tosato (Pocenia), Moreal (San Rocco), De Bosichi e Di Pasquale (Flaminio), Gon e Furlanio (Palmanova), Vanin (Fiume Veneto);

squalifica 2 giornate: Del Bianco (Cremcaffè), Corazza (Pasianese PN), Raffin (Reanese), Battistutta (Fontanafredda), Riboni (Palmanova), Sant (Castionese), Della Vedova (Pozzuolo);

squalifica 4 giornate: Gobat (Fontanafredda).

IN POCHE RIGHE

AMICHEVOLE

Fiorentina - Svezia 2-0

Firenze, 7

Con un gol per tempo dei suoi due brasiliani, Sormani e Clerici, la Fiorentina ha superato la nazionale svedese che ha concluso così con due sconfitte (Bologna e Firenze) e una vittoria (Fisa) la serie di tre partite amichevoli in Italia nel periodo di preparazione trascorso al centro tecnico di Coverciano che si concluderà venerdì allorché la comitiva farà ritorno in Svezia.

LUTON TOWN-BARI

■ Nell'ambito del primo gruppo del torneo anglo-italiano di calcio la squadra inglese del Luton Town ha battuto la compagine italiana del Bari per 4-0 (3-0).

SOSPESE REGATE

■ La quarta prova delle regate veliche internazionali che si svolgono a Genova è stata annullata a causa delle cattive condizioni meteorologiche.

GIOVANILI DI SCI

■ Dopo la bella giornata di ieri a Piani di Novello, dove si disputano i nazionali giovanili di sci, una fitta nevicata ed una densa nebbia non hanno permesso il completo svolgimento della gara di oggi, lo slalom gigante, del quale, in una schiarita, è stata svolta solo la prima manche.

Ginnastica regionale

La S.G.T., che resta la società ginnica di maggior livello oltreché di maggiori tradizioni in sede regionale, ha messo a disposizione del neocostituito Comitato del Friuli-Venezia Giulia la sua esperienza organizzatrice con la presenza del caposezione Vinicio Leprini fra i consiglieri. Il settore tecnico del Comitato Friuli-Venezia Giulia è a sua volta emanazione biancoceleste con il cav. Carli allenatore federale, con il prof. Pertoldi direttore regionale di giuria, con Virgilio Gorza direttore tecnico e Lucio Marega allenatore del settore maschile. I quadri tecnici regionali si completano con l'udinese Clara Zamparo, direttrice tecnica del settore femminile.

Questa massiccia presenza biancoceleste nei quadri neo costituiti del Comitato ginnico dei Friuli-Venezia Giulia significherà indubbiamente una attiva partecipazione ai problemi regionali della disciplina, per un allargamento della base praticante.

FEDERKARATE'

■ L'avv. Augusto Ceracchini di Roma è stato confermato presidente della FIK (Federazione italiana karatè) nel corso del congresso che si è svolto al centro sportivo CONI dell'Acquacetosa a Roma.

IL 24 E 25 MARZO

Trofeo Cubi di pallanuoto

La Triestina Nuoto ha reso noto che anche quest'anno verrà disputato il «Trofeo Cubi» di pallanuoto. La manifestazione che si disputerà nella piscina Bianchi si svolgerà nelle giornate del 24 e 25 marzo; saranno presenti la Florentia, il Primorje e il «sette» della società alabardata, tutti brillanti protagonisti delle edizioni passate.

Il lotto delle partecipanti sarà completato dalla Solaris di Sebenico una giovane formazione jugoslava di Serie B che annovera nelle proprie file giocatori di provato valore.

MG Pordenone - Lubiana calciatrici a Capodistria

A Capodistria si disputerà domenica con inizio alle ore 16 un incontro internazionale di calcio femminile fra la «MG - Mobilgradisca» di Pordenone ed una squadra di Lubiana. Sarà il primo collaudo stagionale per la compagine pordenonese, che prossimamente inizierà la propria avventura nel massimo campionato. La squadra di Costalunga è la vessillifera del calcio femminile regionale.

SERIE «A» DI PALLAVOLO: ARIA ASSEMBLEARE

Previsti cambiamenti nell'assetto numerico

Mentre l'attività pallavolistica a tutti i livelli procede a spron battuto (si stanno infatti giocando le partite conclusive) si sta avvicinando l'epoca dell'assemblea elettiva. Il consesso nazionale che vedrà riuniti i rappresentanti di tutte le società operanti in Italia si svolgerà difatti a Roma nelle giornate del 24 e 25 c.m.. In quella sede, si procederà al rinnovo del Consiglio federale, alla modifica di qualche articolo dello statuto e nello stesso tempo verrà rimessa in discussione la composizione numerica del massimo campionato maschile.

Come è noto, in base a una delibera dell'uscente consiglio federale, alla fine dell'attuale campionato retrocederanno quattro squadre cui subentreranno le prime classificate dei due gironi della Serie B.

Alla decisione ingiustificata e impopolare adottata dal consiglio federale ancor prima dello inizio del torneo in corso, quasi tutte le società hanno fatto udire il loro dissenso, qualcuna anzi ha proposto che i quadri venissero aumentati e portati a 14 partecipanti.

Sulla base degli orientamenti assunti dalle singole società alla vigilia dell'assemblea, appare pertanto quasi certo che la delibera del consiglio federale uscente verrà abrogata sicché la struttura della Serie A rimarrà invariata. Ciò significa che anche alla fine dell'attuale torneo si registreranno due retrocessioni bilanciate da due promozioni. Il mantenimento dello statuto in tutti i casi non deve influire in alcun modo sul comportamento dell'Arc Linea. Poiché sia ben chiaro, la salvezza deve essere conquistata sul campo

Frattanto, per domenica mattina a Bologna è previsto il raduno dei rappresentanti delle società maschili e femminili presenti nella Serie A e B, per procedere alla creazione della Lega delle Società, previa stesura e approvazione dello statuto. La Lega avrebbe il compito di collaborare col consiglio federale e di far presente allo stesso le necessità e le esigenze di ogni singola società.

V. F.

La Serie C maschile

Pronta riabilitazione della Libertas Trieste dopo lo scacco interno dell'altra settimana. I crociati sono infatti ritornati al successo a spese del Kras battuto per 3-1 che suo malgrado, a un turno dalla conclusione del torneo si trova a lottare per non dover retrocedere nella serie inferiore. Trovatesi dopo i primi due set in parità, Libertas e Kras hanno tentato il massimo nel terzo set. Alla fine, dopo essere stata in svantaggio per 10 a 14, la Libertas ha annullato il distacco e ha quindi chiuso con l'insolito punteggio di 17 a 15. In seguito ai successi di Libertas Trieste, Vigili del fuoco Treviso e Libertas ARD di Padova la classifica vede al comando le suddette formazioni tutte con venti punti all'attivo.

Nella stessa giornata si è registrato l'ennesimo insuccesso dell'Acegat superata dall'ACLI Montecchio. Privi di Jurgevich, Stolfa e Zancola gli acegatini hanno dovuto affidarsi per tutto l'incontro alle doti di sei soli uomini. Troppo poco per poter opporre una certa resistenza alla giovane matricola di Montecchio. La classifica: Libertas Ts, VV.F. Treviso e Libertas ARD 20, ACLI Montecchio 12, Kras e VV.F. Mantova 10, VV.F. Gorizia 8, Acegat 2.

Corsa campestre Giochi della gioventù

La fase comunale dei Giochi della gioventù di corsa campestre avrà luogo sabato 10 marzo presso il campo scuola di Cologna. Sono ammessi a partecipare alle gare i ragazzi delle classi 1958-1961 e le ragazze delle classi 1959-1962, in possesso della carta di partecipazione ai Giochi della gioventù, regolarmente timbrata per il 1973 dalla commissione comunale dei Giochi della gioventù.

Questo il programma orario: 15.30 ritrovo giurie e concorrenti, 16.15 - partenza ragazze B, 16.45 - partenza ragazze A, 17 - partenza ragazzi B, 17.30 - partenza ragazzi A.

Le iscrizioni redattte in due copie si chiudono stasera presso il G.S. S. Giacomo, La manifestazione sarà valevole inoltre per la quarta prova della Coppa «Dario Ferro».

TROFEO TOMMASINI

Stasera l'estrazione dei numeri di gara

Questa sera sarà la prima delle giornate campali del Trofeo Tommasini Sport di sci. Nella sede della società organizzatrice SAI, ci sarà l'estrazione dei numeri: un lavoro non indifferente, al quale poi è abbinata la compilazione dei cartellini. In questi giorni tutte le società triestine hanno lavorato presso i soci per cercare di accaparrare il maggior numero possibile di iscritti. E' questa una «regola» che vige sin dalla prima edizione e che annualmente ha portato il numero dei partecipanti a cifre astronomiche (intorno alle 600 unità).

La massa per ogni club ha il suo valore poiché inserita nelle singole categorie, fa da argine praticamente verso i sodalizi rivali togliendo loro più posti possibili nei primi dieci classificati. Il punteggio, infatti, interessa la prima decina di arrivati e ognuno prende tanti punti a seconda del posto ottenuto con criterio discendente, cioè da 10 a 1. Nella classifica per il punteggio complessivo di società entrano però solamente i primi tre di ogni società compresi nei 10 arrivati.

Il Trofeo Tommasini, come abbiamo già annunciato, si svolgerà a Sappada in due giornate di gare. Sabato saranno di scena i fondisti e domenica i discesisti. Per quanto riguarda la prova nordica essa si svolgerà con le stesse caratteristiche dello scorso anno: i seniores correranno sui 12 chilometri e gli juniores su 4.

La prova alpina consisterà in uno slalom gigante che sarà tracciato sul Monte Sierra. Verranno preparate due piste: in una gareggeranno tutti i maschi eccetto i cuccioli che andranno a concorrere tra i «paletti» riservati alle categorie femminili.

Energia: problema di tutti

- **L'Italia nel 1973 per coprire il 75% del suo fabbisogno totale di energia deve acquistare all'estero 100 milioni di tonnellate di petrolio greggio.**

È un'attività che impegna molti operatori:

- Sono 40 le qualità diverse di petrolio greggio che si devono acquistare per soddisfare le esigenze del mercato italiano.
- Questi greggi provengono dai paesi del Golfo Persico e del Medio Oriente, dall'Unione Sovietica, dall'Africa del Nord, dall'Africa Occidentale, dal Venezuela.
- Il petrolio è venduto agli importatori italiani da più di 25 fornitori diversi, che sono società nazionali dei paesi produttori, società concessionarie e intermediari.
- Il petrolio è acquistato da circa 30 aziende nazionali, internazionali, pubbliche e private; da grandi, medi e piccoli operatori.
- Dal 1970 tutti i fornitori, nessuno escluso, hanno aumentato i prezzi del greggio soprattutto a causa delle sempre crescenti richieste fiscali dei paesi produttori. Tutti gli importatori italiani, pubblici o privati, hanno dovuto pagare questi aumenti, tanto che il costo medio di una tonnellata di greggio importato, che all'inizio del 1970 era di 9.500 lire, è arrivato oggi ad oltre 13.000 lire.
- Importare petrolio in Italia costa e costerà sempre di più a causa dei nuovi accordi sulla partecipazione e della seconda svalutazione del dollaro.
- **Oggi le aziende petrolifere non hanno la possibilità di recuperare questi aumenti e di avere una gestione economica.**
- Occorre perciò applicare il metodo approvato dal Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) per l'accertamento dei costi.

L'Unione Petrolifera
invita il Parlamento e l'opinione pubblica ad esaminare con obiettività questo problema di fondo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

AUTISTA domestico solo se seriamente referenziato cerca signora. Cassetta 22088 B, SPI

CERCASI donna stabile per lavori domestici ed piccola assistenza a signora ammalata tel. 762408. 72226 B

CERCASI domestica referenziata stabile solo cucina lavori leggeri altissimo stipendio telefono 750110. 7226 B

CERCASI domestica buona cuoca media età referenzia disposta trasferirsi paga 160.000 mensili telefonare 69361. 22124 B

PICCOLA famiglia signorile cerca stabile referenziata tutti elettrodomestici. Telefonare lunedì 723302 ore pasti. 42515 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi 5 ore giornaliere tre volte alla settimana. Telefonare 730203. 21757 B

SIGNORA cerca domestica tuttofare stabile anche dormire 120.000 mensili. Esigonsi referenze di prim'ordine. Cassetta 22034 B, SPI.

SIGNORA sola cerca tuttofare con referenze. Vitto, alloggio ottimo trattamento. Tor Bandena n. 1 tel. 31953. 22116 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ARTIGIANO esegue restauri interni pitture facciate tetti armatura propria telefono 975275 22102 CC

A.A.A. RIPARAZIONI accurate televisori qualsiasi tipo giradischi ecc., preventivi gratuiti garanzia dodici mesi, impianti antenne Capodistria. Radio Stella via Ginnastica 31 telefono 741801. 0021974 CC

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi, tel. 794100. 22044 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC

ELETTRICITA' lavori et riparazioni in genere tel. 68430 ore ufficio. 22112 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42627 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente Telef. 767116. 72164 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito tel. 732359. 22072 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefonare 725597. 42561 CC

TECNOPLASTICA moquettes pavimenti decorativi posa in opera accurata. Bellosguardo 17 tel. 772665 segreteria telefonica continua. 21856 CC

TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia; servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

VERNICIATURE, levigature, pose parchetti d'ogni tipo, lavorazioni accurate, sopralluoghi gratuiti. Telefonare 820762 Trieste. 5557 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCHIAMO Trieste elementi dinamici avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 71992 D, SPI.

A. DONNA internista et banconiere cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 495 D

AFFERMATA casa editrice esclusività delle migliori opere scolastiche cerca per Friuli-Venezia Giulia produttori e subagenti offresi lavoro continuativo organizzato con sistema unico possibilità di carriera presentarsi Agenzia Generale Alfio Doglia via Pauliana 14 (angolo via Commerciale. 25) Trieste oggi 10-12 16-18. 72212 D

AIUTO banco cerca bar Calligaris via Stok ex Montorsino 6. 22018 D

ALBERGO Lignano attività stagionale cerca aiuto-cuoco esperto camerieri-e sala capaci, conoscenza tedesco et segretaria corrispondente, perfetto tedesco, richiedesi serietà, capacità professionale offresi buona retribuzione. Indirizzare offerte Cassetta 22104 D, SPI.

APPRENDISTA cercasi per macelleria. Via Madonna del Mare 19. 42567 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro piazza Goldoni. 21992 D

APPRENDISTA commessa e aiuto commessa per pasticceria via Carducci 14 cercasi. 72198 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cercansi, telefonare 731318 9-12-15-18. 22120 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Pino via XXX Ottobre 14 tel. 69075. 42575 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca intercoiffure Felice, via Muratti. 21749 D

AUTISTA patente C serio capace cercasi fisso per distribuzione birra-bibite in Trieste tel. 820810. 72200 D

BANCONIERE cerca bar Catina telef. 790870. 22024 D

CENTRO elaborazione dati cerca esperta perforatrice possibilmente ragioniera. Cassetta 42624 D, SPI.

CERCA lavorante Salone, tel. 24951. 22086 D

CERCANSI collaboratori collaboratrici anche con mezza giornata libera per interessante attività. Scrivere Cassetta 68/A SPI. 31100 Treviso. 5652 D

CERCASI gruista per autogrù semoventi, telefonare 418246. 22084 D

CERCASI banconieri baristi e apprendisti. Telefonare 29782. 72168 D

CERCASI urgentemente internista Taverna Marino, telefono 68236 740327. 21765 D

CERCASI autista pratico consegna mobili presentarsi presso Mobilificio Triestino via Pacinotti 6 ore 9-12. 72188 D

CERCASI apprendista banconiera orario da combinarsi, domenica festa, telefono 755310. 22122 D

Famiglia 4 persone adulte cerca domestica fissa. Massima serietà. Lire 150 mila mensili. Telef. (02) 222142 Milano - Ore ufficio.

CERCASI per bambina 3 anni signorina conoscenza inglese due pomeriggi settimana e disponibile un mese estate ospite in albergo altipiano. Referenze a cassetta 21761 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiera per asporto bar Torinese corso Italia 2. 72234 D

CERCASI urgentemente perforatrice per centri BM telefono 225152. 72202 D

CERCASI apprendista macelleria, 13.000 settimanali. Via Tigor 14 tel. 38824. 42632 D

CORRISPONDENTE lingue estere desideroso migliorare cerca società specializzata commercio estero. Indirizzare cassetta 21990 D, SPI.

DATTILOGRAFO/A conoscenza inglese oppure francese cercasi. Presentarsi Alberti uffici hangar 2 A Punto Franco Vecchio telefono 37448. 21990 D

DATTILOGRAFA conoscenza croato possibilmente tedesco anche primo impiego cercasi. Cassetta 22004 D, SPI.

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

DISEGNATRICE anche primo impiego assume prontamente impresa Zini. Tel. 413333. 72162 D

FATTORINO 16-18 cerca panificio Sircelli Foschiatti 15. 22020 D

DITTA assume prontamente impiegata-o pratica-o I.V.A. anche pensionata-o. Cassetta n. 72196 D, SPI.

DITTA locale assume prontamente manovali operai presentarsi via Pigafetta 9 Coproma. 72206 D

FAMIGLIA signorile cerca cameriere stabile massimo stipendio Torrebianca 41 agenzia Rosa. 72224 D

GIOVANE celibe militesente patente da istruire operaio disinfestazioni. Presentarsi Side, via Gioacchino Murat 8/B mattino. 22108 D

IMPIEGATA pratica corrispondenza italiana e conoscenza lingua serbo-croata cerca Società, tel. 793986. 22096 D

IMPORTANTE società nazionale ramo manutenzioni assume operaie pulitrici tel. ore 10-12 15-17 al 35385. 72220 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulizia stabili Splendor Ginnastica 20. 72186 D

INTERNISTA cerca pizzeria Perugino tel. 764885. 22026 D

LA BATA calzature assume per reparto giocattoli profumeria del magazzino Valico Rabuiese Muggia un apprendista e una commessa presentarsi in loco tel. 231722. 72230 D

Continua in 14.a pagina

PRIMAVERA HONDA

Importanti e carichi di simpatia gli incontri che fai quando viaggi su HONDA, la supermoto veloce e sicura. Per vivere subito la tua stagione ruggente, per "essere in voga" con stile. Acquista ora la tua HONDA allo stesso prezzo del '72, per tante buone ragioni:

ACQUISTA ORA LA TUA HONDA, ALLO STESSO PREZZO DEL '72*

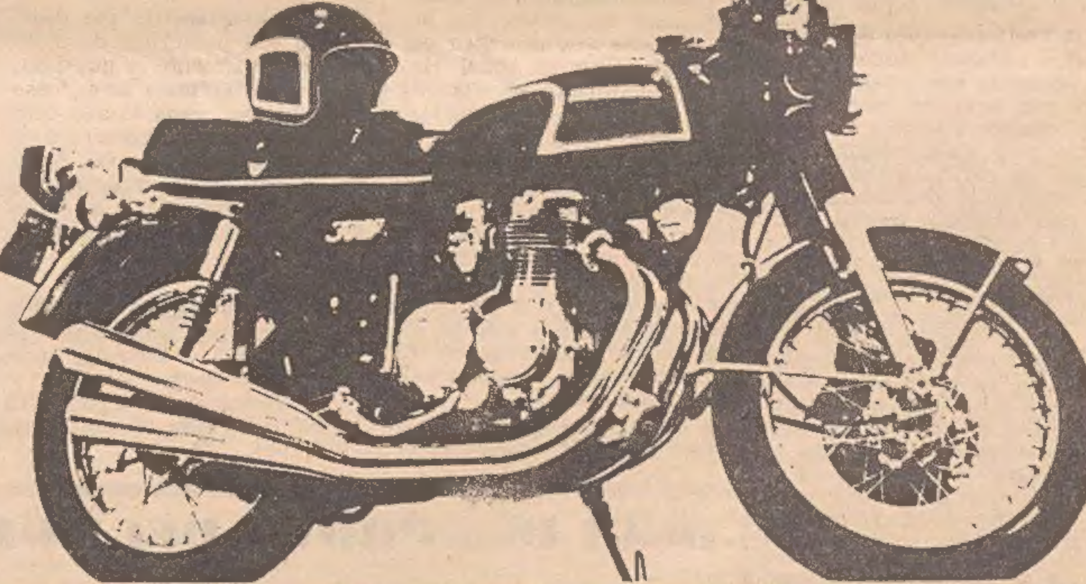
IL PREZZO delle supermoto HONDA è rimasto per ora invariato, nonostante le "tempeste" valutarie e l'entrata in vigore dell'IVA (in un prossimo futuro potrebbe verificarsi la necessità di dover aumentare i prezzi in conformità alle fluttuazioni dei costi).

LA CONSEGNA delle supermoto HONDA viene eseguita con tempestività.

L'ASSISTENZA è stata potenziata: sono oltre cento i punti - assistenza HONDA in Italia, affidati a meccanici specializzati.

LE PRESTAZIONI TECNICHE delle supermoto HONDA sono uniche: rivolgiti ad uno dei concessionari HONDA per una prova od una dimostrazione.

IL PRESTIGIO di viaggiare HONDA, di possedere una moto "diversa", potente ma docile, veloce e sicura, che sigla con stile il tuo successo.



HONDA:
— Moto a 2 cilindri a partire da lire 683.000 (compresi IVA, trasporto franco concessionari e collaudo)
— Moto a 4 cilindri a partire da lire 840.000 (compresi IVA, trasporto franco concessionari e collaudo)

*Richiedere il listino prezzi comprensivo di IVA e trasporto ai Concessionari HONDA, oppure a:

HONDA IN ITALIA
I.A.P. Industriale S.p.A. - Deposito in Bologna Via Dell'Arcoveggio 80
(Stabilimenti di Atessa-Chieti e Giugliano-Napoli)

Prove e dimostrazioni presso i concessionari HONDA:

AUTOELITE - TRIESTE
VIA CICERONE, 8 - TEL. 61789

LENARDON GIOVANNI
MONFALCONE (Gorizia)
VIA MATTEOTTI, 4 - TEL. 40052

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Il CIRCORAMA ORFEI di LIANA, NANDO e RINALDO

ASSUME CON OTTIMA PAGA

suonatori di sax contralto e tenore, trombe, tromboni a tiro — Contratto 1 anno a partire dall'1 aprile 1973.

Scrivere: **VIA GIACINTO CARINI, 60 - ROMA**

PRIMARIA INDUSTRIA COSMETICI CERCA SIGNORE - SIGNORINE

dinamiche, moderne, seriamente interessate ad inserirsi nel mondo della cosmesi, per piacevole e stimolante attività di presentazione e vendita dei suoi prodotti cosmetici, libera da ogni vincolo di orario e da svolgersi nell'ambito della propria zona di abitazione.
OFFRE: Elevata percentuale sulle vendite e garanzia di una solida organizzazione commerciale in pieno sviluppo.

Scrivere a: **SEVERAL COSMETICS**
Casella postale n. 1592 — 20100 MILANO
Se possibile indicare oltre all'indirizzo anche il numero telefonico

Ristorante sloveno a Roma assume personale

Prossimamente aprirà a Roma il primo ristorante sloveno; per il buon andamento abbiamo bisogno del seguente personale:
— DIRETTORE SALA CON ESPERIENZA PLURIENNALE E CONOSCENZA LINGUE;
— CHEF DI CUCINA, ESPERTO IN CUCINA SLOVENA E JUGOSLAVA;
— CAMERIERE (RAGAZZE) SALA;
— LAVAPIATTI.

Al personale è garantito, oltre allo stipendio, vitto e alloggio. Inviate le offerte complete di curriculum vitae e referenze al seguente indirizzo:
Hotel «Bled», via S. Croce in Gerusalemme 40, 00185 Roma

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TEMPI DURI PER LE ORGANIZZAZIONI DELLA GUERRIGLIA PALESTINESE

Sudan: Numeiri ordina la caccia al terrorista

Deciso anche un rastrellamento di tutti i sudanesi sospettati di collusione con «Settembre nero» - Pubblicato il piano contro l'ambasciata saudita

Kartum, 7

Dopo il durissimo discorso di ieri sera, il presidente sudanese Numeiri ha ordinato oggi una dura repressione delle organizzazioni di guerriglia palestinese operanti nel Sudan, e ha fatto sapere di avere ordinato un rastrellamento di tutti i cittadini sudanesi «sospetti di avere contatti» con i terroristi e con reti spionistiche, non meglio precisate.

Numeiri ha agito conseguentemente alla accusa da lui formulata contro gli autori dell'attacco contro l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum, da lui definito «un tentativo di distruggere il Sudan». Non è tuttavia chiaro se ciò comporterà un processo davanti al tribunale militare per gli otto terroristi arresisi dopo l'uccisione a sangue freddo dei tre diplomatici occidentali catturati come ostaggi. Già ieri sera, comunque, i terroristi di «Settembre nero» sono stati sottoposti ai primi interrogatori da parte di una commissione giudiziaria.

I giornali di Kartum inoltre hanno dato ampio risalto allo arresto dei sei sudanesi che saranno processati per avere complottato contro la sicurezza e la sovranità dello stato. Il giornale «Al Ayam» ha accusato anche l'ex ministro del tesoro Mohammed Abdel Halim di aver fornito ad altri segreti di natura economica. Halim partito in missione per lo Egitto, non ha più fatto ritorno. Lo stesso giornale riproduce, occupando tutta intera una pagina, quella che definisce la mappa e le istruzioni assegnate a ciascuno dei guerriglieri incaricati dell'impresa di «Settembre nero».

«La calligrafia — scrive il giornale — è quella del loro capo; i documenti sono stati trovati in un cassetto della scrivania dell'ufficio di Kartum di Al Fatah». Nella mappa riprodotta viene registrata una lista di armi, ma non si fa menzione degli esplosivi che i guerriglieri sostenevano di possedere. La mappa comprende particolari di abitazioni adiacenti all'ambasciata attaccata, e segna le distanze dall'ambasciata degli edifici adiacenti, i gradini, le finestre e particolari del giardino.

Nelle istruzioni di uno degli uomini era prescritto di «controllare totalmente il giardino, e di aprire il fuoco se ci fosse una qualche resistenza». Uno dei guerriglieri, chiamato con il nome di Salih, aveva l'ordine di «penetrare improvvisamente dal retro, e di controllare la porta». Il terrorista non doveva «farla lunga, e continuare a tenere sotto controllo il muro. Nessuno deve uscire o entrare — prosegue il documento — se è necessario si può fare fuoco con la pistola e costringere la gente in giardino a entrare nel salone nel modo più rapido possibile».

Un altro, chiamato Gamal doveva contemporaneamente controllare l'ingresso, chiudere tutte le porte e le finestre e «prendersi cura delle persone ferite». Un altro; Abu Gassan, armato di pistola e di una bomba, doveva entrare successivamente nell'ingresso leggere la dichiarazione con le richieste e precisare l'identità degli ambasciatori catturati. *(Ap)*

Telefoto Upi

Waltham — Il primo ministro israeliano Golda Meir riceve la laurea ad honorem in legge conferitagli dalla Brandeis University. Un nuovo riconoscimento durante la sua lunga visita negli Stati Uniti, compiuta dopo una serie di fruttuosi colloqui politici col Presidente Nixon

TRA SAIGON E COMUNISTI ACCORDO RAGGIUNTO

Riprenderà nel Vietnam lo scambio di prigionieri

A Parigi la prossima settimana cominceranno i colloqui politici - Sminati i porti del Nord

Saigon, 7

L'intervento del governo americano ha contribuito a risolvere la disputa sullo scambio dei prigionieri vietnamiti che aveva minacciato di ritardare la liberazione di 286 americani tuttora nei campi di concentramento comunisti e creato il pericolo di un collasso nei lavori della commissione per il controllo della tregua.

Il governo di Saigon, dopo otto giorni di stallo, ha accettato di liberare 6.300 prigionieri militari, ossia circa un terzo degli oltre diciannovemila che tuttora detiene, nel secondo scambio di prigionieri di guerra. Nel primo scambio ne aveva liberato settemila ma aveva ridotto il numero a tremila per la seconda fase, sostenendo che i comunisti non hanno dato notizia di migliaia di soldati sudvietnamiti considerati dispersi.

Le delegazioni comuniste avevano minacciato di boicottare la commissione militare quadripartita fin quando Saigon non avesse accettato di liberare altri prigionieri, e avevano invitato gli Stati Uniti, quali firmatari dell'accordo di pace, a intervenire. Oggi il governo di Saigon ha dato assicurazione alle delegazioni americana, nordvietnamita e vietcong che il rimpatrio dei prigionieri militari sarà completato entro il 28 marzo come previsto dall'accordo di pace.

A Saigon è stato frattanto annunciato che i vietcong ed il governo di Saigon cominceranno il 15 marzo a Parigi le conversazioni sul futuro assetto politico del Vietnam del Sud. Lo hanno reso noto fonti informate precisando che i colloqui definiranno il carattere del «consiglio nazionale di concordia e di conciliazione» previsto dall'accordo di pace sul Vietnam. Nel corso delle conversazioni le due parti cercheranno anche di concordare modalità e data delle elezioni che si dovranno tenere quest'anno nel Vietnam del Sud.

Elicotteri americani hanno cominciato ieri lo sminamento del canale del porto di Haiphong. Lo ha annunciato ufficialmente il Pentagono. «Noi ci proponiamo di continuare a neutralizzare le mine nella misura in cui lo permette il tempo»: lo ha dichiarato oggi il generale Daniel James, vicesottosegretario alla difesa, nel corso di una conferenza stampa. *(Ap - Ansa - Afp)*

Gheddafi se la prende con i governanti arabi

Bengasi, 7

Il dittatore libico Gheddafi, ha dichiarato ieri a Bengasi che la politica «araba è fallimentare e paralizzata» e che i governanti arabi non pensano più alla liberazione della Palestina. Lo riferisce oggi l'agenzia di stampa libica, precisando che Gheddafi ha aggiunto che una volta risolto, invece, il problema del ritorno del popolo palestinese nel proprio territorio, tutti gli altri problemi saranno anch'essi risolti perché ciò significherà la fine dell'entità sionista.

(Ansa - Reuter)

Scioperi in Inghilterra: ora tocca ai ferrovieri

Londra, 7

Un improvviso sciopero dei macchinisti ha bloccato oggi un migliaio di treni, colpendo a Londra decine di migliaia di pendolari. L'iniziativa dei macchinisti, si è verificata alla vigilia dello sciopero di 24 ore che bloccherà domani tutti i servizi ferroviari.

L'agitazione dei ferrovieri si inquadra nella campagna di scioperi scatenata da una decina di sindacati in segno di protesta contro la politica antinflazionistica del governo e contro il blocco dei salari disposto nel quadro di tale politica.

(Ap)

MENTRE I TECNICI CIVILI DI CONTROLLO PROTRAGGONO LO SCIOPERO

Si allarga il boicottaggio allo spazio aereo francese

Riaccesa la polemica sulla sciagura di Nantes da alcune tracce di vernice verde trovate sui rottami del «DC 9» precipitato: un terzo aereo coinvolto nell'incidente?

Parigi, 7

Il cielo di Francia è in piena «quarantena»: stamane altre dodici compagnie aeree estere hanno annunciato la loro decisione di annullare i propri voli in programma nella giornata odierna, cosicché il traffico aereo sul paese è stato praticamente nullo. Come si sa, le compagnie straniere hanno deciso di evitare lo spazio aereo francese fino a quando non sarà cessato lo sciopero dei tecnici civili dei centri di controllo della navigazione aerea, attualmente sostituiti da specialisti militari: oggi, però, i tecnici civili (in sciopero già da 16 giorni) hanno deciso di prolugare ancora la loro astensione dal lavoro, fino a sabato mattina.

La situazione, che tendeva progressivamente a normalizzarsi sugli aeroporti francesi completamente paralizzati dieci giorni fa dagli scioperi, è tornata estremamente critica in seguito alla collisione fra il «DC-9» e il «Coronado» spagnoli, avvenuta lunedì nel cielo della Vandea, collisione che è costata la vita ai 68 passeggeri — in maggioranza britannici e spagnoli — del «DC-9». Mentre è in corso l'inchiesta tendente ad appurare le cause esatte della tragedia e a definirne le responsabilità, la polemica è vivacissima fra i piloti di linea e il governo: i primi attribuiscono all'inefficienza del «piano Clement Marot» (cioè al dispositivo militare sostituente i tecnici della navigazione aerea in sciopero) tutta la responsabilità della catastrofe, che è invece addossata dal governo al comandante del «Coronado».

Per il ministro dei trasporti, Robert Galley, il pilota del «Coronado» non avrebbe seguito le istruzioni impartitegli dal suolo:

Oggi, la sciagura aerea di Nantes è stata discussa nel consiglio dei ministri svoltosi all'Eliseo, sotto la presidenza di Georges Pompidou: il ministro dei trasporti, ha ribadito le affermazioni fatte ieri, e cioè che l'incidente sarebbe stato provocato dall'inosservanza da parte del pilota del «Coronado» delle istruzioni impartitegli dai «controllori» militari. Il ministero della difesa nazionale ha d'altra parte smentito «categoricamente» le affermazioni di alcuni organi di stampa spagnoli secondo le quali la collisione sarebbe stata provocata da un aereo militare francese, un «Mystere»: questa ipotesi — secondo le fonti spagnole — sarebbe suffragata dal fatto che su alcuni rottami del «DC-9» precipitato sarebbero state trovate tracce di vernice verde, che non poteva essere quella del «Coronado» in quanto la flotta della «Spantax» porta i colori bianco e blu.

Al riguardo, il ministero della difesa francese ha detto di «non aver perduto lunedì alcun aereo» e ha precisato che tutti gli apparecchi militari francesi sono dipinti di grigio. Il ministero ha comunque rivelato che alcuni caccia dell'aviazione militare sono intervenuti, da quando è applicato il «piano Clement Marot», per costringere un certo numero di aerei civili a rispettare le consegne dei «controllori» militari. Secondo le medesime fonti, infatti, i piloti civili non eseguirebbero in molti casi gli ordini impartiti loro dai vari centri di controllo. *(Ansa)*

UN PESANTE ATTACCO DELLA «GAZZETTA LETTERARIA»

Mosca chiede a Sadat di far tacere «Al Ahram»

E' il suo direttore Heikal, già amico e consigliere di Nasser che disturba i sovietici, mettendo in dubbio la loro sincerità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

L'Unione Sovietica ha invitato oggi il Presidente Sadat a far tacere Mohammed Heikal, direttore dell'influente giornale del Cairo «Al Ahram» e consigliere ufficioso dello stesso presidente. Per bocca della «Gazzetta letteraria», i dirigenti sovietici hanno sferrato un violento attacco contro Heikal, accusato di fare gli interessi di Israele, se arriva a chiedersi se sia sincera l'amicizia dell'Unione Sovietica verso l'Egitto.

Dopo avere affermato che in questi ultimi tempi Heikal raramente scrive articoli che non cerchino di seminare zizzania nelle relazioni fra l'Unione Sovietica e i paesi arabi, la «Gazzetta letteraria» ricorda che in un recente comunicato russo egiziano le due parti si erano impegnate a sventare qualsiasi tentativo diretto a indebolire l'amicizia sovietico - egiziana, e commenta: «Bene, il signor Heikal deve considerare questo articolo come un nostro regalo alla causa per infliggere un colpo decisivo a coloro che vorrebbero indebolire questa amicizia».

La «Gazzetta letteraria», che spesso riflette l'indirizzo più intransigente della politica estera del Cremlino, dedica oltre mezza pagina all'attacco a Heikal. La rivista accusa Heikal di disinformare l'opinione pubblica araba, di formulare punti di vista demagogici e di pubblicare invenzioni calunniose nei riguardi dell'Unione Sovietica.

Una delle colpe che vengono attribuite al direttore del giornale è di sostenere che la posizione sovietica nel Medio Oriente è dettata da interessi egoistici. Ma secondo la «Gazzetta letteraria» è ancor più grave il fatto che Heikal, tornato da una visita a Pechino, abbia fatto proprie le tesi dei propagandisti cinesi senza nemmeno citare le fonti. «Il direttore di "Al Ahram", a quanto pare, considera un ruolo appropriato agire come diffusore dello sporco antisovietismo dei dirigenti di Pechino. Da uno dei suoi recenti articoli si può arrivare alla conclusione che egli sta cercando, a seguito della minaccia israeliana, di ingannare l'opinione pubblica araba su quali sono i veri amici e i nemici degli arabi».

Sebbene la «Gazzetta letteraria» citi soltanto i recenti articoli di Heikal, si sa che i sovietici da tempo non nutrono simpatie per il direttore di «Al Ahram» e nei circoli diplomatici di Mosca si ritiene che i russi dietro le quinte abbiano preso delle iniziative per ottenere la sua estromissione. Negli ambienti egiziani si prevede che l'attacco contro Heikal non avrà alcun risultato pratico. Il direttore di «Al Ahram» era un intimo confidente del Presidente Nasser e si pensa che ora svolga le stesse funzioni sotto il governo di Sadat.

Questa pubblica presa di posizione contro Heikal costituisce un grave deterioramento nelle relazioni fra i due paesi, probabilmente dovuto alla estrema sensibilità di Mosca nei riguardi della questione cinese e alle non facili relazioni con gli arabi. Un attacco di questo tipo a quello che la rivista definisce un «importante giornalista di un paese amico» fa ritenere che contrariamente alle affermazioni ufficiali dopo la visita della settimana scorsa del ministro della difesa egiziano, le cose non vadano poi così bene nelle relazioni fra Mosca e Il Cairo.

Rimane comunque l'interrogativo se Heikal sia veramente l'unico obiettivo dell'attacco della «Gazzetta letteraria», la quale conclude affermando: «Mai prima le rivelazioni di Mohammed Heikal hanno differito in modo così stridente dalle vere aspirazioni dell'opinione pubblica egiziana» Con un così scarso appoggio popolare ci si chiede come faccia Heikal a rimanere al suo posto. In realtà egli ha l'appoggio di Sadat.

A. P.

GRIDA ALLO SCANDALO LA DESTRA IN CILE

ALLENDE È ACCUSATO DI FRODE ELETTORALE

Santiago del Cile, 7

L'opposizione centrista e conservatrice cilena ha definito una «frode elettorale» il ritardo intervenuto nella pubblicazione dei risultati completi delle elezioni. I risultati sono stati pubblicati soltanto nella notte da lunedì a martedì a causa, secondo le spiegazioni del governo, di difficoltà tecniche nello spoglio delle schede a Santiago. Il senatore conservatore di Santiago Sergio Onifre Jarpa ha accusato il governo di avere falsificato i risultati di numerose province. Egli ha detto: «Siamo in presenza di una scandalosa frode elettorale organizzata dal sottosegretariato agli interni il cui scopo è di camuffare la sconfitta del governo e il trionfo categorico dell'opposizione».

Dal canto suo l'ex Presidente Eduardo Frei, senatore democratico cristiano, eletto domenica scorsa a Santiago, ha assunto una posizione più sfumata e ha detto di ritenere che il ritardo «inqualificabile» nella pubblicazione dei risultati «fa dubitare della correttezza dell'atto elettorale». Queste critiche hanno provocato una nuova precisazione da parte del ministro degli interni, Generale Prats, il quale ha riaffermato che non vi è stata alcuna «falsificazione dei risultati» e ha aggiunto che nessuno dei dirigenti dell'opposizione con i quali ha parlato ieri in merito al conteggio dei voti ha segnalato casi di brogli elettorali.

(Ansa - Afp)

ATTENTATO SVENTATO

Scoperta al Kennedy un'auto esplosiva

New York, 7

La polizia ha sventato un attentato contro il terminal della compagnia israeliana «El Al» all'aeroporto Kennedy. Una telefonata anonima aveva avvertito gli agenti che un'auto sospetta era ferma davanti agli uffici israeliani. Gli artificieri, subito accorsi hanno trovato nel cofano dell'auto due sacchi di plastica pieni di esplosivi, tre bombole di gas propano e tre bidoni di benzina che erano collegati a detonatori.

Un ordigno fabbricato «da persone che sanno il fatto loro in quanto ad esplosivi», ha detto il capo della squadra artificieri, «e che avrebbe potuto causare la semidistruzione del terminal». Mentre il «Federal bureau of Investigation» mantiene il più stretto riserbo, la polizia si è limitata rendere noto che l'auto-bomba, una «Plymouth» modello 1973, appartiene alla ditta «Avis», dalla quale era stata noleggiata «qualche giorno fa» da una persona «tuttora non identificata».

Il fallito attentato, venuto a cadere a due settimane esatte dall'abbattimento di un aviogetto libico sul deserto del Sinai da parte di caccia israeliani, ha indotto le autorità americane ad aumentare sorveglianza e controlli intorno al primo ministro d'Israele, signora Golda Meir, ancora in visita negli Stati Uniti. *(Ansa)*

ALLE URNE NELL'INSANGUINATA PROVINCIA DOPO TRE ANNI DI GUERRIGLIA

OGGI REFERENDUM NELL'ULSTER SULLA PERMANENZA NEL REGNO UNITO

E' scontata la risposta per la continuità del legame con Londra - Le implicazioni politiche

Londra, 7

Domani verrà chiesto, alla popolazione dell'Ulster, dopo circa tre anni di guerriglia urbana in tale provincia, se vuole restare nel Regno Unito oppure essere annessa alla repubblica d'Irlanda. L'esito del referendum è scontato, nel senso che la maggioranza voterà per la continuità del legame con Londra, ma la consultazione ha ugualmente un motivo, nel contesto politico della crisi dell'Ulster.

Il referendum nell'Ulster, dove vi sono circa un milione di protestanti e circa mezzo milione di cattolici, è stato deciso lo scorso anno dal governo di Londra nel quadro di una iniziativa politica del ministro per l'Irlanda del Nord, William Whitelaw, per l'avvio della crisi dell'Ulster verso una soluzione negoziata. L'iniziativa, in atto dallo scorso anno, quando in marzo Londra assunse l'amministrazione diretta della provincia sospendendo i poteri locali, è stata concepita in più fasi nel tempo, che si possono così riassumere in ordine cronologico: conversazioni di Whitelaw con tutte le forze politiche legali locali per conoscerne le posizioni e le proposte per una soluzione negoziata della crisi; referendum sulla questione costituzionale base; pubblicazione nel marzo 1973 di un «libro bianco» del governo con la indicazione del quadro entro cui potrà essere negoziata una soluzione politica e con l'esposizione delle posizioni delle varie forze locali; apertura di un negoziato tra tali forze e tra esse e Londra con la partecipazione del governo della Repubblica d'Irlanda.

In altre parole, il governo britannico, la cui posizione base è che nulla può essere fatto che muti lo statuto dell'Ulster contro la volontà della maggioranza della popolazione, vuol sottolineare che è dal consenso delle forze locali che dovrà emergere una soluzione: quindi, negoziato con le forze politiche e consultazione della popolazione.

E' da rilevare, sul piano più strettamente politico, che nell'ambito protestante come nell'ambito cattolico vi sono divisioni, per cui sia il voto per la permanenza nel Regno Unito, sia quello per la riunificazione dell'Irlanda non dovranno essere considerati manifestazioni unitarie.

La maggioranza si divide tra quelli che vogliono la continuità della sovranità britannica; quelli che vogliono anzitutto la restaurazione dei poteri locali controllati dai protestanti: quelli che vogliono invece l'integrazione completa nel Regno Unito sulla base degli statuti del Galles e della Scozia; quelli, cattolici, che vorrebbero l'annessione all'Eire, ma non nell'Eire com'è ora, e quindi finiscono con pronunciarsi per la sovranità britannica; quelli, misti, che chiedono soltanto riforme da parte dell'autorità britannica e sono indifferenti all'istanza della riunificazione. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dante de Biasio

non è più con noi.

Lo partecipano la moglie LILIANA, le figlie FULVIA, ELETTRA e TIZIANA, i generi e i nipotini.

I funerali si svolgeranno a Trieste oggi 8 marzo 1973 alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Milano - Trieste, 6 marzo '73

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano NEVA, ANTONIO, MARCO COSELLI e ANITA CROCETTI.

Prendono viva parte al lutto RITA, LUCIANO, ROBERTO FABIAN.

---

† Il giorno 6 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara

Gemma Casadei ved. Romano

Angosciati ne danno la triste notizia il figlio, la nuora, il nipotino, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto EMMA, MAURA, CLARA e RAIMONDO PICINICH.

---

† Il 7 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Barzellato in Franco

Ne danno il triste annuncio il marito DORO, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della clinica otorino.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Regano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALIA, le figlie NERINA (assente), ENZA con il marito PIETRO VENIER, i nipoti GABRIELLA, GIORGIO ed ERICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 6 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie VERONICA, i figli SILVANO e LUCIANO, le nuore, il nipotino MICHELE, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 8 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Maras

pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DARIO, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 6 marzo 1973 si è spenta serenamente a Roma il

COMM.

Gisella Ferenci Oberdan

sorella del martire triestino nata a Trieste l'1-4-1872

Ne danno il triste annuncio la nipote FERNANDA FRANCESCHINIS, il pronipote GIORGIO FRANCESCHINIS con la moglie ANNA MARIA, i trinipoti PIERO, DANIELA e ROBERTO con la moglie ROSSELLA.

I funerali avranno luogo a Trieste, a cura del Comune, venerdì 9 c.m. alle ore 10.30 nella Cappella del cimitero di S. Anna.

(Solfoni Carlo e C.S. R.L., corso Francia 3277777)

La sera del 6 marzo si è spenta dopo breve malattia a Roma l'ultracentenaria

Gisella Oberdan

dipendente comunale a r.

donna di elette virtù civili e patriottiche, fiera sorella del martire triestino Guglielmo Oberdan.

Ne dà il triste annuncio la FEDERAZIONE PROVINCIALE TRIESTINA DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO.

I funerali a spese del Comune seguiranno domani 9 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero comunale di S. Anna.

Si associano al lutto:

- La Federazione Regionale F.-V.G. del PRI
- Le Sezioni di Trieste e di Muggia del PRI
- Il movimento femminile «Anita Garibaldi»
- L'Associazione Mazziniana Italiana
- Il Gruppo Combattenti Corridoni - Foschiatti
- L'Associazione Giustizia-Libertà
- I Circoli Calegari. F.lli Rosselli e Omodeo
- L'Associazione Sportiva Edera
- L'ENDAS - Segreteria regionale
- Il Circolo ENDAS - A. Ghisleri

A.U.T.O.S.A.G.
MASSONERIA
DI RITO SCOZZESE
ANTICO ED ACCETTATO

(Obbedienza di Piazza del Gesù) Il Supremo Consiglio del 33.o ed Ultimo Grado d'Italia partecipa il Passaggio all'Oriente Eterno del

VEN.MO E POT.MO FR.

Gaetano Maltese 33.o

Suo Sovrano Gran Commendatore Onorario

Z. di Roma, 22 febbraio 1973 E. V.
(Via S. Nicola de' Cesarini, 3 Roma)

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa della sua indimenticabile

Ada Rener nata Fonda

il marito RODOLFO La ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata in Suo suffragio.

Nel II anniversario della tragica scomparsa di

Bruno Bossi

Lo ricordano la moglie, la figlia, il genero ed i nipoti.

8-3-1973

Nel terzo anniversario della morte della mia adorata

Mila Morellato

Ti ricorda con incrollabile affetto il Tuo addolorato marito PILADE.

---

† Il 6 marzo a distanza di 25 giorni dalla scomparsa della sorella

Maria Spechar

è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piscanec (Pisani)

maestro d'arte

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie NERINA (assente) e NELLA, la sorella GIANNINA, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 8 marzo, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York - Argentina

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il Direttore di Ripartizione, i colleghi dell'Ufficio Elettorale e gli amici tutti prendono viva parte al lutto del genero Rinaldo Gregorin.

Partecipano al lutto della famiglia EDI e RENATO CUMARO, LUCIANA e BRUNO SPADARO e PIETRO MUGGIA.

---

†

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Panicali ved. Germogli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio addolorati, il nipote FABIO con la moglie LAURA, i fratelli, le sorelle, l'affezionata cognata MARY e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al primario, ai medici e al personale della 2.a Geriatria per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 7 marzo 1973

Prendono parte al lutto:
- famiglie STULLE
- famiglia GIACINTO PAOLETTI
- famiglia DARIO GROPPI

---

†

La sera del 5 marzo ha lasciato questa vita terrena, dedicata tutta alla Scuola ed alla famiglia

Mariano Ferretti

da Lussinpiccolo (Pola)

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio a quanti apprezzarono il suo fermo carattere e l'animo di ardente patriota, il figlio LUCIO con la moglie GRAZIELLA PASE ed il figlioletto MASSIMO unitamente a BRUNA NOVI ved. DEARCANGELI.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 7 corr. ha cessato di vivere

Guglielmo Stradi

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER, la nuora WANDA, il nipote MAURO, le sorelle AMELIA, LISETTA, MARIA (assente), CINA (assente) ed i parenti.

Un riconoscente ringraziamento al primario prof. Klugmann, ai medici tutti, all'assistente sociale Alberta Venea ed al personale della I divisione Geriatrica.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita dedicata alla famiglia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Sandrin

moglie e madre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, la mamma, il fratello, il nipote GIORGIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Famiglie: SANDRIN, CAENAZZO, FLEGO, GODINA e LUIN

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 6 marzo si è spento

Giacomo Vidali

Con profondo dolore lo annunciano la moglie EMMA e la sorella CARMELA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 4 marzo è mancato improvvisamente a La Spezia il nostro papà

Mario Venier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli STELIO, LIANA, la nuora il genero, ALFREDO e la nipotina ROMANA

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Maria

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Esprimiamo inoltre gratitudine ai dipendenti dell'Esattoria Imposte Dirette, alla Direzione e alle colleghe di lavoro della Calza Bloch S.p.A. Un ringraziamento particolare al dott. Marino Marcon suo medico curante che con particolare affetto e competenza seguì il decorso della sua malattia.

Famiglie SPAZZALI - MASIELLO

LA BATA calzature assume apprendista e aiuto commessa-o per reparto scarpe al magazzino di Valico Rabuiese Muggia ottimo trattamento presentarsi loco o tel. 231722. 72228 D

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzo (ragazza) fattorino, eventualmente anche pensionato. Crismani, via Carducci 29. 22076 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Nori telefono 741107. 21767 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, tel. 755570 centro. 22074 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi salone Roma via Severi 7. 22142 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Ghega 12. 42630 D

RADIOTECNICO pratico installazioni antenne cerca prontamente Radiobacchelli via Pascoli 24. 72214 D

RAGAZZA per pulitura cercasi. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21854 D

RAPPRESENTANTE per il Veneto cercasi prontamente pratico autoricambi portafoglio clientela assicurato anticipi settimanali telef. solo se del ramo al 796154. 72184 D

SIGNORINA anche poco pratica cerca bar Wayra, Ippodromo 8, tel. 731330, domeniche chiuso. 42618 D

SOCIETA' finanziaria cerca impiegata dattilografa nozioni contabilità. Scrivere curriculum cassetta 42573 D, SPI.

SPEDIZIONI internazionali cerca impiegato o impiegata perfetto inglese, scritto parlato anche primo impiego. Offerte pretese Cassetta 22084 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA, buona conoscenza lingua tedesca, cerca Società commerciale; retribuzione adeguata a capacità. Cassetta 42619 D, SPI.

STUDIO professionale cerca impiegata anche principiante, seria, attiva. Manoscrivere curriculum et pretese Cassetta 42432 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI camera vuota ingresso libero piani bassi, telefonare 753790 ore 10-12. 22118 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza vitto cura vestiario a signore, tutti comfort. Cassetta 22130 F, SPI.

CAMERA due persone bagno affittasi occupati o studenti. Telefonare 790356. 22000 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

INGLESE madrelingua signora impartisce ripetizioni lunga pratica. Tel. 418170. 42589 G

SIGNORA tedesca impartisce lezioni singole o collettive nella lingua madre, telefono 227106. 72222 G

SIGNORINA 22enne impartisce lezioni per elementari e medie. Anche per bambini subnormali, telefonare ore 20-30-21-30 tel. 810162. 221444 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie, tel. 747669 ore pasti. 72190 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO paraggi Roiano-Servola portachiavi oro con ciondolo. Caro ricordo buona ricompensa, tel. 414477. 72204 H

SMARRITO paraggi chiesa S. Vincenzo, Piccardi orologio oro cinturino d'oro, marca Philiph caro ricordo vedova pensionata ricompensa, telefonare 744261. 22098 H

SMARRITO portafoglio Ponte Rosso, linea 17, via F. Rismondo, scuola Giotto. Onesto rinvenitore pregasi restituire documenti, mancia. Telefonare 421327. 22114 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. GRETTA panoramicissimo in palazzina con bellissima VISTA SUL GOLFO. Saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconata panoramica, ascensore, centralnafta, POSTO AUTO in garage. AFFITTASI prontamente 120.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. LOCALI, NEGOZI, MAGAZZINI varie grandezze adatti a qualsiasi attività commerciale in: Viale XX Settembre, via Cantù, Opicina centro, via Galileo Galilei, Foro Ulpiano. AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. MOBILIATO ZONA TIGOR, grande salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, doppi servivi, poggiolo, posto auto, AFFITTASI 100.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. VIA CANTU' in palazzina nuova primingresso con vista mare. Appartamenti da 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi singoli e doppi, poggioli, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, serramenti in alluminio, moquette, posto auto in garage, disponibile l'ATTICO CON MANSARDA comunicante. AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. VIA CARPISON appartamento consegna fine mese. Salone, 2 stanze, stanzino, doppi servizi, due terrazze, ripostiglio, ascensore, centralnafta. AFFITTASI 90.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A. CENTRALE bistanze, stanzetta, bagno, affittasi 60.000. AGEP, via Crispi 14. 22060 I

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI R4 L 71, R6 69 70, R8 S 70, R12 L 70, R12 TL 70, R16 67 69 70 71, R16 TS 71 72. Revisionati motore e carrozzeria, vendonsi alle condizioni più vantaggiose con dilazioni di pagamento alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1.

A. LOCALE — centralissimo affittasi. AGEP, Crispi 14. 22062 I

A. MOBILIATO bistanze, bagno, centralnafta, affittasi 70 mila. AGEP, Crispi 14. 22058 I

A. SCANTINATO D'Alviano affittasi 40.000 — AGEP, Crispi 14. 22064 I

ABITAZIONE zona Giulia, IV, 3 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Telefonare 795982. 22080 I

APPARTAMENTO SCORCOLA - 4 stanze, cucina, bagno, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22110 I

APPARTAMENTO ammobiliato ROMAGNA — salone, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, garage affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22110 I

CENTRALISSIMO adatto ufficio piano 3.o, prontingresso, 5 vani, servizi, affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 603 I

LOCALE 25 mq FABIOSEVERO — affitta libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22110 I

MOBILIATO e lussuosamente arredato paraggi via Giulia, salone 2 stanze, cucina, 2 servizi, 2 poggioli, tutti comfort, 100.000 mensili affitta a persone referenziate IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 604 I

MOBILIATO paraggi via Tigor tutti comfort, cucinino, soggiorno, 2 stanze 90.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 605 I

PANORAMICO in palazzina, zona Ginnastica, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, garage, giardino, affittasi, telefonare 795982. 22080 I

SISTIANA affittasi hotel 50 posti letto grande giardino, ristorante, vista mare. Per informazioni rivolgersi a Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 555 I

SOFFITTE uso studio, pittori, affitta Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 22134 I

STANZA stanzetta, cucina, gabinetto affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 22132 I

STANZA stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, S. Giacomo 70 mila affittasi, tel. 793090. 22092 I

TETTOIE due chiuse zona Baiamonti affitto uso deposito. Telef. 816259. 42509 I

UFFICI centrali, 2-4 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittansi. Telefonare al 795982. 22080 I

UFFICIO zona Oberdan, tre stanze, stanzetta, servizi, centraltermica ascensore, affittasi Telefonare 795982. 22080 I

ZONA Tigor salone — 3 stanze, cucina, due servizi, terrazza, autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 22132 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due stanze stanzetta servizi Commerciale Opicina cerca affitto sottufficiale guardia finanza, esclusi intermediari. Telef. 723245. 22006 L

CERCASI modesta casetta in affitto con annesso terreno. Scrivere cassetta n. 21759 L, SPI.

CERCASI appartamento in affitto, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, servizi, tel. 822247. 21759 L

GORIZIA cercasi miniappartamento mobiliato per periodo aprile-giugno. Cassetta 22008 L, SPI.

MODESTO cerca persona sola camera cucina WC non in comune. Telefonare 70782, oppure al 730859. 42565 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I piano, vendita eccezionali persiani, visoni canadesi, lontre Alaska, prezzi 1971. E' per un breve periodo, affrettatevi visitare il nostro negozio. 22094 M

CANCELLI ferro «Liberty», scala chiocciola, panchetta giardino, oblò marina, campana bronzo, occasione vendo telefonare 68242 42208 M

CASSAFORTE vendesi occasione. Telef. 740124. 22014 M

OCCASIONE televisori con garanzia da lire 15.000 in poi. Elettronic, via Bramante 2. Tel. 734220. 21687 M

OCCASIONE vendesi carrozella gemellare, tel. 733861 pomeriggio. 72192 M

REGALASI cane cucciolo 1 mese. Telef. 726740. 22042 M

TORNIETTO artigiano, poltrona barbiere moderna, materassi vendo, Bosco 12 - magazzino. 22100 M

VENDESI attrezzatura artigiano edile. Visitare ore 11 - 12 via del Ponte n. 4 giorni feriali. Tel. 764412. 42512 M

VENDESI frigorifero gelati oppure per surgelati Detroit nuovo causa cessata attività, 90 mila trattabili, m 1,30x1. Gladi R. via R. Manna 12 V, qualsiasi orario. 22038 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, orologi, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi, telefonare 31428. 426444 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, valutazione massima, telefonare giornalmente 38196-67645. 22066 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. telefonare 37872. 21763 N

OROLOGIO a pendolo compero, pago massimo. telefonare 793224. 22100 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 42604 NN

MATRIMONIALE viennese 1870 intarsiata occasione vendesi. Tel. 726365 ore pasti. 22030 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 42513 NN

SALOTTO completo, scrivania, libreria rovere massiccio vendesi occasione. Visita giorni feriali ore 10-13, Lucano, via Udine 19 II. 22002 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro e argento. Corso Italia 28 I piano. 42549 O

ecco i nuovi furgoni originali Fiat comodi come automobili

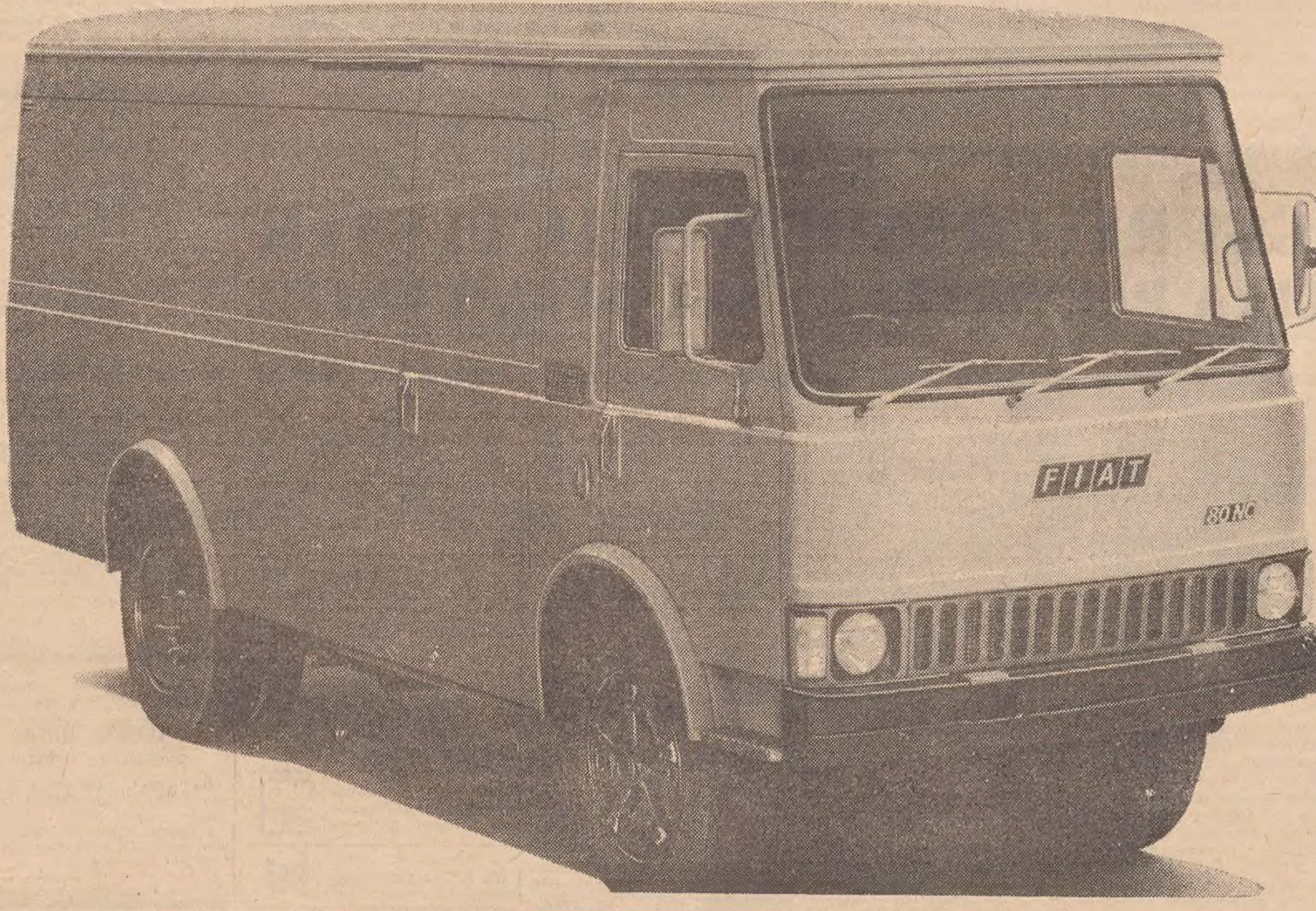
Prodotti interamente dalla Fiat (anche la carrozzeria) offrono tutti i vantaggi della originalità, della qualità, della garanzia e della assistenza Fiat.

10 versioni base - cubature da 10 a 15,8 m³ - portate fino a 21,2 q.li (50 NC) e fino a 45,2 q.li (80 NC) - potenze da 81,5 a 122 CV (DIN) - velocità circa 100 km/ora - 3 posti in cabina - vano di carico con porta laterale destra scorrevole e porta posteriore a due battenti.

	passo mm 2600	passo mm 3000	passo mm 3600
Fiat 50 NC	altezza interna mm 1750 lunghezza interna mm 3240 larghezza interna mm 1848	altezza interna mm 1750 lunghezza interna mm 3840 larghezza interna mm 1848	altezza interna mm 1750 lunghezza interna mm 4740 larghezza interna mm 1848
	altezza interna mm 1900 lunghezza interna mm 3240 larghezza interna mm 1848	altezza interna mm 1900 lunghezza interna mm 3840 larghezza interna mm 1848	altezza interna mm 1900 lunghezza interna mm 4740 larghezza interna mm 1848
Fiat 80 NC		altezza interna mm 1750 lunghezza interna mm 3840 larghezza interna mm 1848	altezza interna mm 1750 lunghezza interna mm 4740 larghezza interna mm 1848
		altezza interna mm 1900 lunghezza interna mm 3840 larghezza interna mm 1848	altezza interna mm 1900 lunghezza interna mm 4740 larghezza interna mm 1848

FIAT veicoli industriali

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA



MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 21731 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE Società cerca agente venditore lubrificanti pregiati autotrazione, industria, zona Trieste - Udine e Gorizia. Richiedesi serietà solvibilità, automezzo proprio, esperienza commerciale. Offresi alta provvigione, esclusività, qualificatissima collaborazione tecnica. Concedesi rappresentanza anche in abbinamento altri prodotti non concorrenziali. Inanonimi. Casella 119/N SPI 20100 Milano. 5650 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q

ACQUISTO vetture sinistrate motorette materiale ferroso. Tel. 415022 ore pasti. 21753 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

BATTELLI pneumatici Corsair, sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

FIAT 500 F, 850, 850 Special, 850 coupé, 128, 128 Familiare, 128 Rally, 124 Special T, 124 Coupé 1400 e 1600, Mini Minor, Fulvia Zagato, NSU Prinz, Simca 1000, A 112, Giulia 1300 TI, 1600 Duetto. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/A 22126 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory, sconto eccezionale del 10 per cento (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft, vasto assortimento modelli, i più venduti per le doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

NOVITA' 1973 Ciao Arcobaleno, Bravo, Vespa 50, Vespa rally miscelatore automatico. Prenotate subito presso Piaggio agenzia tel. 764127. 42591 Q

OCCASIONISSIMA Alfetta fine 72 unico proprietario colore bianco vendesi anche a rate. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

PRIVATO vende Ape novembre 72 furgoncino Fiat 67. Telefonare 752026. 42593 Q

SIMCA Break 71 unico proprietario vendesi a prezzo occasionale presso Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

VENDESI Simca coupé 1200 S giugno '71 eventualmente permutasi con berlina. Visibile presso buffet Mira, piazza Oberdan 1 dalle ore 16-18.

VENDESI anche ratealmente sino 24 mesi NSU 67-70 unici proprietari. Telefonare 793940. 66 Q

VENDESI contratto 128 1300 SL maturato da 5 mesi consegna imminente. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

VENDESI 850 coupé 1967 L. 300 mila. Tel. 20105. 22040 Q

VERA occasione: vendonsi Citroen GS Club 71-72 seminuove a prezzi vantaggiosissimi. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

600 M ottime condizioni vendesi cauas malattia presso autofficina Sincovich S. Giacomo in Monte 20. 21994 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R

BOTTEGHINO frutta verdura avviatissimo vendesi occasione. Tel. 30139-32622. 72208 R

CAUSE familiari cedesi avviato negozietto confezioni vastissima licenza. Tel. 417376. 22032 R

ESERCENTI impiegati casalinghe prestiamo denaro ovunque, massimo 24 mesi. Scrivere EPI, De Amicis 25, Milano, telefono 8357618, cercansi procacciatori. 5604 R

NEGOZIETTO centro cedo piccole spese. Telefonare 796778 orario negozio. 22012 R

OREFICERIA centralissima vetrina grande vendesi. Telefonare 790942 ore 9-12.30. 72194 R

PRESTITI ipotecari 8 per cento annuo, SIF Mazzini 19, 16.30-19. 42258 R

SALONE berbiere vendesi causa partenza anche rateale. Tel. 728621 orep asti. 21996 R

TIPOGRAFIA unica muggia vendesi. Telefonare per appuntamento 272352. 72062 R

VENDESI negozietto vestiario Montebello ora apertura tel. 772066. 22028 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BOX utilitaria Carpineto vendesi, affittasi. AGEP - Crispi 14. 22050 S

A. COMMERCIALE panoramico, salone, tristanze, biservizi, vendesi. AGEP Crispi 14. 22056 S

A. LOCALE 350 mq possibilità scarico merci, altezza 4 metri vendesi, Flavia AGEP - Crispi 14. 22048 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq vendesi. AGEP - Crispi 14. 22052 S

A VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP - Crispi 14. 22054 S

ACQUISTO villa Carso o mare 3-4 stanze salone garage terreno. Tel. 726261. 72232 S

APPARTAMENTO bellissimo consegna fine anno 2 stanze soggiorno cucina poggiolo vende con mutuo Immobiliare VESTA, Gallina 4. 22132 S

APPARTAMENTO tre vani più accessori causa trasferimento cedesi occasione. Tel. 30139-32622. 72210 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 4 stanze cucina bagno riscaldamento vende 13 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22110 S

APPARTAMENTO zona MARINA 4 stanze stanzetta cucina bagno cantina riscaldamento vende Immobiliare «CIVICA», via S. Lazzaro 10. 22110 S

ATTENZIONE stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza centralnafta 6.300.000 - 8.200.000 - 9.500.000 vendonsi liberi. Tel. 767993. 22134 S

CONIUGI cercano 1-2 stanze servizi pagamento contanti. Tel. 422350 pomeriggio. 22138 S

EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi due locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 22080 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 22080 S

LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 3 fori vendesi occupato o libero ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22090 S

LOCALI D'AFFARI liberi, mq 30, 60, via Cologna vende IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 602 S

OCCASIONE libero unico vano in soffitta con gabinetto; altro occupato vendonsi 200.000 acconto rimanenza rateale. Visitare D'Azeglio 2/V ore 10.30 - 12.30 venerdì, sabato. 42522 S

OCCASIONE appartamento zona Promontorio quarto, 5 stanze stanzetta cucina bagno mq 186 vendesi. Telefonare 795982. 22078 S

OCCASIONE libero vano unico, altro camera cucina vendonsi facilitazioni. Frausin 22 ore 11-12.30, 14.30-16 visitare venerdì, sabato. 42522 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza stanzetta cucina gabinetto ripostiglio ascensore vendesi. Tel. 795982. 22078 S

OCCUPATO Giulia stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento per investimento vendesi. Telefonare 795982. 22080 S

PRIVATO a privato acquista appartamento. Telefonare 414035. 22010 S

PROGETTAZIONE CAMINETTI classici e rustici. Esecuzione a mezzo Ditta specializzata. Telefonare 790282. 41784 S

SEMINUOVO occupato, Gretta, stanza, cucinetta, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 22078 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 22078 S

STANZA stanzetta cucina terrazzino vuoto vendesi. Telefono 793090. 22092 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 22078 S

TERRENO 9000 mq con villetta da ultimarsi altipiano carsico vendo. Cassetta 22070 S, SPI.

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 22078 S

VANO laboratorio luminoso vendesi inintermediari pressi S. Giovanni. Tel. 10.30-12.30, 18-20. 61962. 22128 S

VIA Crispi e via San Francesco occupati modesti vendonsi appartamenti e soffitte prezzi modici Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 22140 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista mare da 3 e 4 stanze ampi spazi verdi campi gioco garage e posti macchina appartamenti da 1-2-3-4 stanze con vista panoramica doppi servizi ogni comforts. Mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere e in via Svevo 40, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. Tel. 822247. 22136 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 80867 prefisso 0431. 845 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SERIE riservate sistemazioni matrimoniali scriveteci: Fiori d'arancio Casella postale 696 Trieste. 42603 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CHIMICO cosmetologo offre consulenze o collaborazione, scrivere Cassetta 4 B SPI Udine. 5685 V

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V